

**Sintesi dei risultati
della Presidenza Italiana
del Consiglio dell'Unione Europea**
1 Luglio -31 Dicembre 2014



Indice

1. Quadro Strategico pag. 5

“Un nuovo inizio per cambiare la direzione di marcia dell'UE”

2. Le aree tematiche

A. Affari Generali pag. 14

B. Affari Esteri..... pag. 18

C. Affari Economici e Finanziari pag. 22

D. Giustizia e Affari Interni pag. 25

E. Occupazione, Politica Sociale, Salute e Consumatori pag. 30

F. Competitività..... pag. 33

G. Trasporti, Telecomunicazioni ed Energia pag. 37

H. Agricoltura e Pesca pag. 40

I. Ambiente..... pag. 42

J. Istruzione, Gioventù, Cultura e Sport..... pag. 44





QUADRO STRATEGICO

Un nuovo inizio per cambiare la direzione di marcia dell'UE

Le sfide della crisi economica, dell'instabilità internazionale e la costruzione di un'Europa dei diritti più vicina ai cittadini

Con le elezioni europee del maggio 2014 i cittadini dell'Unione hanno chiesto all'Europa di cambiare direzione. L'Italia ha colto l'opportunità di presiedere il Consiglio dell'Unione all'inizio di un nuovo ciclo politico per cercare di tradurre le tensioni in atto in una comune volontà di cambiamento e stabilire un nuovo modo di fare politica in Europa che partisse da alcune priorità condivise da perseguire con decisione nei prossimi anni.

Il semestre di Presidenza italiana si è svolto in un contesto caratterizzato da sfide interne, prima fra tutte la congiuntura economica tuttora negativa in Europa, ed esterne a causa di uno scenario internazionale caratterizzato da forte instabilità.

La Presidenza italiana ha dovuto innanzitutto far fronte alle difficoltà di rilanciare la crescita cambiando la direzione di politiche europee focalizzate soltanto sulla disciplina di bilancio. Crescita e investimento sono diventate le nuove parole chiave del dibattito europeo. Grazie all'impulso della Presidenza italiana, è stato possibile trovare un vasto consenso su una nuova strategia e un nuovo approccio nella politica economica dell'UE. La crescita continua ad essere debole e, secondo l'Italia, il rilancio della crescita e dell'occupazione in Europa può realizzarsi solo attraverso un mix di misure da mettere in atto contemporaneamente e congiuntamente dagli Stati membri: riforme strutturali, incentivi al lavoro, politiche di sostegno agli investimenti sia pubblici che privati, da accompagnare ad una politica monetaria accomodante.

Su questa base, crescita e investimento sono ormai al centro del dibattito europeo. Il Programma di Lavoro per il 2015 presentato dalla Commissione Juncker afferma di voler "cambiare realmente le cose in termini di occupazione, crescita e investimenti e portare vantaggi concreti ai cittadini" e ruota attorno ad un piano d'investimento per promuovere la competitività, la crescita e l'occupazione in Europa che mira a mobilitare 315 miliardi di euro di investimenti pubblici e privati nel periodo 2015-2017. Sul fronte internazionale, durante il semestre di Presidenza italiano, l'Unione ha dovuto far fronte a numerosi scenari di instabilità.





Dalla crisi russo-ucraina all'emergere di ISIS, dal conflitto libico alla diffusione di Ebola si sono aperte una serie di sfide ai confini europei che richiedono un'Unione europea sempre più forte e capace di agire senza esitazioni. L'Europa ha dimostrato più volte in passato di poter esercitare un ruolo decisivo nella costruzione di un ordine internazionale pacifico e stabile. Durante il semestre di Presidenza, l'Italia ha lavorato a fianco delle istituzioni europee per rafforzare il ruolo dell'UE sulla scena internazionale, dal Mediterraneo ai confini orientali.

La Presidenza italiana si è impegnata per costruire un'Europa capace di promuovere la pace e i diritti fondamentali, di difendersi dalle minacce emergenti senza divisioni, di rilanciare la crescita economica e l'occupazione, di migliorare l'ambiente in cui viviamo e di modernizzare la nostra economia attraverso le tecnologie digitali e l'innovazione.

I diritti umani e le libertà fondamentali sono stati in primo piano durante il semestre di Presidenza italiana: a dicembre, il Consiglio ha conseguito un accordo sull'avvio di un dialogo annuale tra gli Stati membri nel Consiglio per promuovere e salvaguardare il rispetto dello Stato di Diritto nell'Unione. Moratoria sulla pena di morte, lotta contro il crimine organizzato, libertà di espressione, rispetto delle minoranze, promozione della parità di genere e diritti delle donne, lotta alla discriminazione dei gruppi più vulnerabili, sono alcuni aspetti del principio generale del rispetto del diritto a livello dell'Unione, importante anche per creare un ambiente favorevole allo sviluppo economico e sociale.

Ancor prima dell'inizio effettivo della Presidenza, il governo italiano ha sostenuto che il nuovo ciclo istituzionale avrebbe dovuto prendere le mosse dalla definizione di nuove priorità politiche e di programmi concreti volti ad attuarle, e che su questa base si sarebbe potuto cambiare la direzione di marcia dell'integrazione, per ottenere più crescita e occupazione. Il programma della Presidenza italiana "Europa: un nuovo inizio" definiva il quadro strategico per creare un'Europa migliore, più forte ed efficace, e indicava nel dettaglio le riforme e le innovazioni necessarie.

Questo approccio è stato fatto proprio dal Consiglio europeo del 26 e 27 giugno con l' "Agenda strategica per l'Unione in una fase di cambiamento", e l'allora candidato-Presidente della Commissione Jean-Claude Juncker il 15 luglio ha presentato al Parlamento europeo gli orientamenti politici per la prossima Commissione con un documento "A New Start for Europe: My agenda for Jobs, Growth, Fairness and Democratic Change" che richiama -a volte anche testualmente- il programma italiano.





La Presidenza italiana si è da subito adoperata affinché l'Agenda strategica condizionasse concretamente i lavori delle istituzioni, e non rimanesse una semplice cornice. Nell'ambito del Consiglio Affari Generali, che ha il compito di monitorare i lavori in modo orizzontale, la Presidenza italiana ha condotto periodici approfondimenti su ciascuna priorità e avviato un lavoro di coordinamento interistituzionale per una migliore programmazione legislativa congiunta. Anche le modalità di dialogo fra istituzioni sono state riesaminate affinché si agisca tutti insieme su un numero limitato di iniziative concrete "che possano fare una differenza positiva per i cittadini". Per la prima volta, la Commissione europea ha presentato il suo Programma di Lavoro 2015 prevedendo di concentrare la propria attività su quelle priorità che sono state selezionate congiuntamente dalle istituzioni comunitarie.

La fase di rinnovamento istituzionale che ha caratterizzato il semestre italiano ha comportato, almeno nei primi mesi, un'attività legislativa ridotta; tuttavia questa congiuntura politica non ha compresso il ruolo dell'Italia, ma, anzi, le ha permesso di giocare un ruolo di "perno" e di influenzare scelte politiche fondamentali per i prossimi anni.

Il primo risultato di rilievo dell'Italia è stato quello di aver contribuito ad una transizione istituzionale senza criticità e nei tempi stabiliti: un nuovo Parlamento dal 1° luglio, la Commissione Juncker in servizio dal 1° novembre ed il Presidente del Consiglio europeo Donald Tusk al lavoro dal 1° dicembre. Inoltre l'intesa tra i Capi di Stato e di Governo del 30 agosto sulle nomine è stata favorita dalla candidatura italiana al posto di Alto Rappresentante per la Politica Estera e di Sicurezza/Vice Presidente della Commissione, che ha consentito alle principali famiglie politiche europee e ai membri del Consiglio Europeo di convergere sulle personalità dell'On. Federica Mogherini e del Primo Ministro polacco Donald Tusk per i posti di AR/VP e di Presidente del Consiglio europeo.

Inoltre, è stata lanciata una riflessione a lungo termine al fine di verificare gli spazi istituzionali per un'azione rafforzata da parte dell'Unione che, senza prevedere modifiche dei trattati, possa portare ad una piena ed opportuna utilizzazione di tutti gli strumenti già esistenti. A questo fine è stato creato uno specifico gruppo di riflessione all'interno del Consiglio, che nella terminologia comunitaria si chiama "amici della Presidenza", con il compito di avanzare proposte per migliorare il funzionamento delle istituzioni Ue. La Presidenza italiana ha presentato al Consiglio Affari Generali un rapporto volto a "Migliorare il funzionamento





dell'UE", rendendola più democratica, più efficace e rapida nell'adozione di decisioni con l'obiettivo di facilitare l'attuazione delle priorità strategiche congiuntamente definite.

Un'Europa più vicina ai cittadini

Nonostante il contesto di crisi economica, l'instabilità ai confini dell'Unione e la transizione istituzionale ai vertici dell'UE, la Presidenza italiana si è impegnata per conseguire in pochi mesi risultati concreti in alcuni settori particolarmente vicini alle richieste dei cittadini europei.

Crescita e investimento al centro dei lavori dell'Unione

La Presidenza italiana ha promosso passi avanti decisivi nella definizione e adozione del "piano Juncker" da parte del Consiglio europeo di dicembre, grazie, in particolare, all'Accordo ottenuto al Consiglio Ecofin del 14 ottobre su "misure a sostegno degli investimenti in Europa". Il Consiglio ha dato il via libera alla creazione di una *task force*, co-presieduta dalla Banca europea per gli investimenti (BEI) e dalla Commissione con la partecipazione di tutti gli Stati membri, per analizzare i principali ostacoli e strozzature agli investimenti e ha proposto soluzioni pratiche per superare tali impedimenti in modo da rendere più efficaci le decisioni adottate dal Consiglio europeo di dicembre.

La *task force* individuerà progetti di investimenti potenzialmente validi da realizzare nel breve e nel medio periodo e getterà le fondamenta di un portafoglio di progetti credibile e trasparente allo scopo di favorire la competitività e il potenziale di crescita dell'UE nel medio e nel lungo periodo. Inoltre, il Consiglio ha affermato l'importanza di adottare disposizioni finanziarie e istituzionali innovative allo scopo di rafforzare ulteriormente il ruolo di catalizzatore della BEI con l'obiettivo di renderne più efficace l'azione. Un altro terreno che la Presidenza italiana ha considerato prioritario per la crescita riguarda il tema dell'economia digitale, al quale ha dedicato due eventi ad alto livello coinvolgendo tutti gli attori, all'inizio e al termine del semestre.





La Presidenza italiana ha altresì rilanciato la riflessione sulle politiche attive per l'occupazione (soprattutto per quella giovanile) a livello europeo nella Conferenza di Alto Livello sull'Occupazione di ottobre in cui sono state riaffermate la centralità della lotta alla disoccupazione e la priorità della lotta alla povertà e all'esclusione sociale.

Con l'accordo sull'adeguamento di bilancio per il 2014 e sul bilancio per il 2015, la Presidenza italiana ha assicurato all'Unione le risorse e gli strumenti necessari per lavorare all'attuazione delle priorità europee.

Trasparenza e lotta all'evasione fiscale

In un periodo di ristrettezze finanziarie, un'attenzione particolare all'uso delle risorse pubbliche (siano esse comunitarie o nazionali) è fondamentale. Perciò la Presidenza italiana si è concentrata sulle questioni relative alla trasparenza e alla lotta contro la frode e l'evasione fiscale. Grazie agli sforzi intrapresi, è stato possibile trovare l'Accordo del Consiglio per impedire la doppia non imposizione dei dividendi distribuiti tra gruppi societari derivante da costruzioni finanziarie ibride. In questo modo è stata colmata una lacuna che fino ad ora aveva consentito a gruppi societari di sfruttare le incongruenze esistenti tra norme fiscali nazionali per evitare di pagare tasse su alcuni tipi di utili distribuiti all'interno del gruppo. Inoltre è stata approvata una Direttiva che amplia lo scambio automatico obbligatorio di informazioni tra amministrazioni fiscali. Vengono inclusi nello scambio d'informazioni, oltre ai proventi derivanti da interessi, anche quelli derivanti dalle vendite di attività finanziarie e dividendi, remediando così alle situazioni in cui il contribuente cerca di occultare capitale o attività imponibili. Contigua al tema, è la Piattaforma dell'UE contro il lavoro sommerso che il Consiglio ha convenuto di istituire in modo da migliorare la cooperazione a livello dell'UE al fine di prevenire e scoraggiare più efficacemente il lavoro sommerso.

Economia reale e valorizzazione delle produzioni locali

La Presidenza italiana ha portato avanti - secondo una precisa *roadmap* - l'impegno sistematico in tutte le formazioni del Consiglio per reindirizzare l'azione europea verso l'economia reale, al fine non soltanto di aumentare la competitività, ma anche per combattere l'esclusione sociale, rafforzando la dimensione sociale dell'Unione monetaria europea. Il risultato di tale capillare





lavoro è confluito in un rapporto di fine Presidenza come contributo alla revisione della Strategia Europa 2020, tale da prevedere anche un collegamento fra la *governance* della Strategia ed il Semestre europeo con un maggior bilanciamento fra economia reale e finanziaria.

Rafforzare la capacità produttiva dell'economia europea implica la promozione di un approccio integrato di politica industriale che privilegi la piccola e media industria, la tutela della proprietà intellettuale e la valorizzazione della qualità dei prodotti. Su tutti questi capitoli sono stati ottenuti progressi significativi.

E' stata adottata la nuova Direttiva in materia di Organismi Geneticamente Modificati (OGM), in base alla quale gli Stati membri saranno liberi di decidere se coltivare o meno organismi geneticamente modificati sul proprio territorio, tutelando così chi sceglie di dare la priorità ai modi di produzione tradizionali.

Passi avanti significativi sono stati compiuti, sia nella regolamentazione interna che nelle relazioni con i Paesi terzi, per rafforzare la tutela dei marchi e la lotta alla contraffazione, al fine di impedire l'ingresso nell'UE di merci in transito contraffatte che spesso si rivelano una minaccia per la salute e la sicurezza dei cittadini.

Per quanto riguarda la certificazione dell'origine di un prodotto (il cosiddetto *Made In*), l'insistenza della Presidenza italiana ha ottenuto la disponibilità della Commissione europea ad approfondire la questione al fine di riaprire in modo costruttivo la discussione in Consiglio.

Infine, durante il semestre italiano di Presidenza si sono fatti passi avanti per orientare le politiche europee a sostegno delle piccole e medie imprese.

Pacchetto Clima-Energia 2030

La Presidenza italiana si è impegnata per raggiungere un accordo sul nuovo Quadro Clima-Energia 2030, al fine di ottenere il consenso sugli aspetti prioritari di una strategia ambiziosa e conveniente che possa centrare gli obiettivi europei di lungo periodo sulla de-carbonizzazione, garantendo al contempo l'equilibrio tra obiettivi, impegni e relativi costi.





L'accordo raggiunto dal Consiglio europeo del 23-24 ottobre ha rappresentato un grande successo, con l'individuazione degli obiettivi europei in termini di riduzione delle emissioni (40%), energie rinnovabili (27%) e aumento dell'efficienza energetica (27%).

L'UE ha così potuto giocare un ruolo guida sin dalla Conferenza della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico e il Protocollo di Kyoto, che si è svolta a dicembre a Lima.

Immigrazione: una sfida da affrontare in Europa

La Presidenza italiana ha svolto un'intensa attività protesa al maggiore coinvolgimento dell'Unione europea e degli altri Stati membri nella gestione dei flussi migratori. Una priorità ha riguardato la risposta alle pressioni migratorie in maniera strutturata, sostenibile e con un approccio europeo, andando oltre le misure immediate di emergenza.

Con le Conclusioni sul tema "Azioni da intraprendere per migliorare la gestione dei flussi migratori" sono state concordate a livello europeo tre linee d'azione: gestione rinforzata delle frontiere esterne e rafforzamento di Frontex; cooperazione con i Paesi terzi; azione a livello di Stati membri, accoglienza e rilevamento delle impronte digitali. L'impegno italiano ha quindi portato ad una rinnovata, comune consapevolezza che tutte le frontiere esterne degli Stati membri UE rappresentano una frontiera comune. In tale contesto, alla prima linea d'azione si lega il lancio dell'operazione *Triton*: un'operazione di presidio delle frontiere marittime, in cui si riconosce che le frontiere a trenta miglia delle coste italiane sono frontiere di tutti gli europei, condotta sotto l'egida di una Frontex "rafforzata". Inoltre, il Consiglio (riunitosi per la prima volta nel formato *jumbo* comprensivo dei Ministri degli Esteri e degli Interni) ha affermato l'importanza di una maggiore integrazione tra la dimensione interna ed esterna delle politiche migratorie, attraverso un approfondimento del dialogo con i Paesi terzi di origine e di transito. In questo spirito, la Presidenza italiana ha organizzato una serie di riunioni ministeriali sui temi migratori: in particolare, la Quarta Conferenza ministeriale euro-africana con i Paesi dell'Africa nord-occidentale su Migrazione e Sviluppo nel quadro del "Processo di Rabat" e la Prima Conferenza Ministeriale del "Processo di Khartoum" con i Paesi dell'Africa orientale.





Un ruolo più forte dell'Europa sulla scena internazionale

La Presidenza italiana ha garantito pieno sostegno politico all'azione esterna della UE, per assicurare una capacità di risposta dell'Unione su tutti i principali teatri di crisi del Vicinato europeo. Su richiesta della Presidenza italiana è stato convocato in agosto un Consiglio Affari Esteri straordinario sull'Iraq, che ha dato l'avallo politico al sostegno militare fornito da alcuni Stati membri alla lotta contro l'ISIS.

L'Ue ha dato una straordinaria prova di leadership nell'allargamento a 28 Paesi, che attraversa tuttavia una fase di "stanchezza". L'Italia ha lavorato per dare nuovo slancio al processo di allargamento, in particolare attraverso l'apertura di quattro nuovi capitoli negoziali con il Montenegro.

La Presidenza italiana ha rivolto massima attenzione ai Paesi dell'area mediterranea, impegnati in un difficile processo di transizione. L'Italia ha sostenuto gli sforzi dell'Alto Rappresentante dell'Unione per gli Affari Esteri e la Politica di Sicurezza e il Servizio Europeo per l'Azione Esterna per facilitare una soluzione politica alle numerose crisi della regione e per meglio definire l'assistenza che l'Europa può offrire ai partner mediterranei. In tale ambito è stata avviata l'Iniziativa AMICI (*A Mediterranean Investment Coordination Initiative*), avallata dal Consiglio Affari Esteri e finalizzata a fornire un quadro di riferimento per gli investimenti e a razionalizzare gli strumenti che già operano nel Mediterraneo. Oltre a sostenere un approccio regionale onnicomprensivo, che le circostanze politiche hanno reso particolarmente difficoltoso, la Presidenza ha sviluppato la cooperazione settoriale dell'UE con i Paesi della regione, incoraggiando anche la cooperazione tra di essi. Oltre alle questioni migratorie, sono state affrontate altre importanti tematiche nei settori dell'Agricoltura, Salute, Energia, Lavoro anche attraverso riunioni di alto livello.

La Presidenza italiana (in particolare con la presidenza delle riunioni del COREPER, il Comitato degli Ambasciatori dei ventotto Paesi membri accreditati presso l'UE) ha assicurato una posizione unitaria e coesa nella risposta alla crisi ucraina. E' stata inoltre facilitata la ripartenza del dialogo russo-ucraino a margine del Vertice ASEM di Milano. L'Italia ha svolto un ruolo di moderatore tra le diverse sensibilità europee, cercando di coniugare la doverosa fermezza a favore dell'indipendenza ed integrità territoriale





ucraine con la consapevolezza della necessità del mantenimento di un dialogo con Mosca, richiamando al rispetto delle intese di Minsk. L'Italia è inoltre impegnata nella missione EUAM Ucraina nel settore della sicurezza civile.

Una politica commerciale dell'UE volta a concludere una vasta rete di accordi di libero scambio ambiziosi ed equilibrati rappresenta uno strumento importante per contribuire alla crescita economica. Il Governo italiano ritiene che un rapido successo del negoziato TTIP con gli Stati Uniti rappresenti uno dei pilastri fondamentali nella strategia di rilancio della crescita in Europa e un passo decisivo verso l'apertura della seconda fase della globalizzazione, caratterizzata da benefici più equamente distribuiti tra le diverse aree del mondo. A tal fine, la Presidenza italiana ha ottenuto l'accordo sulla declassificazione delle Direttive per il negoziato commerciale e finanziario sul TTIP con l'obiettivo di una maggiore trasparenza del negoziato a tutto vantaggio delle esigenze di un'opportuna informazione dell'opinione pubblica.





A. Affari Generali

1. Questioni Istituzionali

All'inizio del nuovo ciclo legislativo e politico, il Consiglio europeo ha colto l'opportunità di avviare un dibattito sulle future priorità dell'UE, che ha condotto all'adozione di una "Agenda Strategica per l'Unione in una fase di cambiamento" (Agenda Strategica) nel giugno 2014. Sia l'Agenda Strategica sia i dieci punti indicati da Jean-Claude Juncker, Presidente della Commissione europea, guideranno i lavori delle istituzioni europee nei prossimi cinque anni.

La Presidenza italiana del Consiglio ha lavorato per giungere ad una nuova visione condivisa dell'UE: fortemente orientata verso la crescita, la competitività e l'innovazione; maggiormente integrata in settori chiave quali l'Unione economica e monetaria (UEM) e il mercato unico; più democratica, responsabile e vicina ai cittadini; basata su regole certe ma anche consapevole, rigorosa eppure coesa; fortemente radicata nei principi di attribuzione, sussidiarietà e proporzionalità e quindi meno intrusiva negli ambiti in cui risultano più efficaci azioni a livello degli Stati membri, a livello regionale e locale.

Per marcare l'avvio di un nuovo ciclo politico e istituzionale, la Presidenza italiana ha condotto in Consiglio Affari Generali una riflessione di ampio respiro sul funzionamento dell'Unione. Una sorta di "check up" sullo stato di salute dell'UE, che ha fatto emergere una serie di importanti elementi sul funzionamento delle istituzioni e sui margini inutilizzati del Trattato di Lisbona. Un primo risultato è stato l'avvio di una vera e propria programmazione congiunta dell'attività legislativa di Consiglio, Parlamento e Commissione. Vi sarà quindi un quadro condiviso di priorità strategiche: un considerevole vantaggio anche sotto il profilo dell'efficacia e della trasparenza dell'azione europea.

Seguendo la stessa logica, l'Italia ha incoraggiato fin dall'inizio della Presidenza una ripresa della riflessione sul funzionamento dell'Eurozona, a partire dal rapporto dei quattro Presidenti del dicembre 2012. Il vertice dell'Eurozona ha dato mandato al Presidente Juncker di riaprire questo fondamentale cantiere ed il Consiglio europeo terrà a febbraio 2015 una riunione straordinaria per ridare slancio ad un'Unione economica, fiscale e politica.





Il rispetto dello Stato di Diritto e dei Diritti Fondamentali è un tratto distintivo dell'Unione. Se prima dell'adesione all'Unione, il rispetto degli standard europei su legalità e diritti umani nei Paesi candidati è oggetto di un attentissimo *screening* da parte delle istituzioni UE, non è ammissibile che, dopo l'adesione, tale monitoraggio sugli Stati membri cessi completamente. La Presidenza italiana ha conseguito un accordo che consente al Consiglio di esaminare e dibattere periodicamente la situazione dello Stato di Diritto, della legalità e del rispetto dei diritti umani all'interno dell'Europa e in tutti gli Stati membri.

La Presidenza italiana ha prestato costante attenzione al corretto funzionamento delle Istituzioni. In tale contesto, è stato concluso il negoziato politico sulla proposta presentata dalla Corte di Giustizia UE diretta a raddoppiare il numero dei giudici del Tribunale di primo grado entro il 2019, assorbendo le competenze del Tribunale della Funzione Pubblica. La riforma risponde a una necessità improrogabile alla luce della difficoltà a gestire il crescente numero di cause pendenti e dovrà essere formalizzata nel 2015. E' stato inoltre raggiunto un accordo sul nuovo testo del Regolamento di procedura del Tribunale, di grande importanza per migliorare l'efficienza della giurisdizione. Il Regolamento disciplina per la prima volta il trattamento delle informazioni che interessano la sicurezza dell'Unione e nazionale, in particolare nel settore delle sanzioni. Inoltre dopo mesi di negoziato è stata raggiunta un'intesa in Consiglio sulla nuova composizione del Comitato delle Regioni a seguito dell'ultimo allargamento. Infine, è stato adottato il nuovo Regolamento relativo allo statuto ed al finanziamento dei partiti politici europei e delle fondazioni politiche europee, che innova completamente la precedente disciplina dell'Unione in materia.

2. Strategia Europa 2020

La Presidenza italiana ha presentato un rapporto sulla revisione della Strategia Europa 2020 con l'obiettivo di rilanciare l'economia europea per una crescita più intelligente, sostenibile e solidale. Il rapporto sintetizza i dibattiti organizzati in tutte le formazioni del Consiglio ed è un contributo per la revisione di medio termine attesa nel 2015. Il rapporto raccomanda di prestare particolare attenzione allo sviluppo dell'economia sociale, ad un migliore equilibrio tra gli aspetti macroeconomici e fiscali e le leve microeconomiche dell'economia reale, ad una maggiore combinazione di investimenti pubblici con quelli privati in settori innovativi e ad alto valore aggiunto. In termini di *governance*, l'obiettivo è assicurare la coerenza e la sinergia con tutte le





politiche europee. Inoltre, si raccomanda il coordinamento degli obiettivi strategici con i programmi del Semestre Europeo e le Raccomandazioni Specifiche per Paese.

3. Allargamento

Il Consiglio ha adottato le Conclusioni su “Allargamento e Processo di Associazione e Stabilizzazione”, miranti a riaffermare la centralità strategica dell’allargamento ai Balcani Occidentali e alla Turchia. Si tratta di una priorità del semestre di Presidenza che ha condotto a risultati concreti quali: l’apertura di quattro nuovi capitoli negoziali con il Montenegro, la conclusione del lavoro preparatorio per l’apertura del primo capitolo con la Serbia e i progressi in direzione dell’apertura di un nuovo capitolo negoziale - politica economica e monetaria - con la Turchia, anche per controbilanciare potenziali tendenze involutive del percorso europeo di Ankara alla luce degli sviluppi degli ultimi mesi del 2014.

E’ stato inoltre incoraggiato l’avanzamento del processo di integrazione europea dell’Albania, della ex Repubblica Iugoslava di Macedonia e della Bosnia-Erzegovina. Per quanto riguarda il Kosovo, la Presidenza ha favorito il buon esito dei negoziati dell’Accordo di stabilizzazione ed associazione (che prevedibilmente sarà finalizzato nel 2015), nonché il proseguimento del dialogo in merito alla liberalizzazione dei visti.

4. Politica Regionale e Territoriale

L’Italia ha dato alla coesione territoriale e regionale una dimensione compiutamente politica, consentendo ai Ministri della Coesione di discutere regolarmente i temi di loro competenza al Consiglio Affari Generali di novembre. In particolare, il CAG (Coesione) ha affrontato i seguenti temi: gli adeguamenti del Quadro Finanziario Pluriennale; i seguiti del lavoro preparatorio alla revisione della Strategia Europa 2020; i riflessi sulla politica di coesione del cosiddetto piano Juncker per gli investimenti.

Infine, sono state adottate Conclusioni del Consiglio sulla Sesta Relazione sulla coesione per affermare l’importanza degli investimenti pubblici della coesione al fine di rilanciare la crescita e l’occupazione.





5. Strategie Macroregionali

Il Consiglio europeo ha adottato la Strategia Ue per la Regione Adriatico-Ionica, la cui azione si concentrerà nei settori della *blue economy*, della connettività infrastrutturale ed energetica, dell'ambiente e del turismo. La Strategia rappresenta un'innovativa piattaforma di cooperazione tra quattro Paesi UE - Italia, Slovenia, Croazia, Grecia - ed altrettanti Paesi non UE - Albania, Montenegro, Bosnia-Erzegovina, Serbia - anche in un'ottica politica di stimolo e facilitazione al percorso di integrazione europea dei Paesi dei Balcani Occidentali. Il 18 novembre, a Bruxelles, si è tenuta, sotto la Presidenza italiana la Conferenza di Lancio della Strategia, al termine della quale è stata adottata la dichiarazione congiunta sulla Strategia e sulla sua architettura di *governance* sovranazionale.

In relazione alla Strategia Ue per la Regione Alpina, durante la Presidenza è stata adottata in esito alla Conferenza degli *stakeholders* di Milano una "Dichiarazione degli Stati Alpini e delle Regioni", che pone le basi per la futura architettura di *governance* della Strategia.





B. Affari Esteri

1. Politica Estera e di Sicurezza Comune (PESC)

La Presidenza italiana ha garantito sostegno politico all'azione esterna della UE per una migliore capacità di risposta e intervento dell'Unione su tutti i principali teatri di crisi del Vicinato europeo. Su richiesta italiana, è stato convocato il Consiglio Affari Esteri (CAE) straordinario in agosto dedicato alla crisi in Iraq, al termine del quale si è dato l'avallo politico al sostegno militare fornito da alcuni Stati membri UE alla lotta contro ISIS. Tale Consiglio ha costituito anche un esempio innovativo di CAE dedicato a uno specifico tema, precludendo così alle innovazioni che il nuovo AR Mogherini – la cui nomina costituisce in sé un indubbio successo per l'Italia sul versante PESC - sta introducendo per migliorare i metodi di lavoro del CAE. La Presidenza italiana ha energicamente affiancato l'azione UE finalizzata a promuovere cessate il fuoco duraturi e stabilizzazione sia in Libia, sia negli scenari di crisi a Gaza e nelle altre regioni del Medio Oriente.

La Presidenza è riuscita a portare all'attenzione dei Ministri degli affari esteri UE i fenomeni migratori, incoraggiando un approccio integrato che ne affronti le cause nei Paesi di origine e transito e le loro implicazioni in termini di politica estera e di sicurezza. A tal fine si è tenuta la prima riunione congiunta fra i Ministri dell'Interno e degli Affari Esteri UE, organizzata a Roma il 27 novembre.

Infine, il Vertice ASEM, tenutosi a Milano nel mese di ottobre, ha rappresentato una proficua occasione di incontro e dialogo, sia per la presenza di delegazioni di cinquantuno Paesi europei ed asiatici, sia per gli incontri dedicati alla crisi ucraina, promossi dalla Presidenza italiana.

2. Politica di Sicurezza e di Difesa Comune (PSDC)

La Presidenza ha condotto un confronto sulle missioni affidate dall'UE ad un gruppo di Stati membri (ex articolo 44 TUE). La Presidenza ha incoraggiato l'adozione di un documento finalizzato a un più efficace coordinamento europeo delle programmazioni strategiche e degli incentivi per la cooperazione industriale nel settore difesa. La Presidenza italiana ha svolto un ruolo di





guida nell'elaborazione del Piano d'Azione della Strategia di Sicurezza Marittima dell'UE, evidenziando l'interesse strategico del Mediterraneo per l'Europa. E' stata promossa un'iniziativa per l'addestramento comune in Italia per gli Aeromobili a Pilotaggio Remoto e per l'omogeneizzazione della loro regolamentazione ed è stata conseguita l'adesione italiana allo *European Air Transport Command (EATC)*, un modello di cooperazione militare europea che assicura maggiore flessibilità operativa e contenimento di costi. Infine, sotto impulso della Presidenza italiana, è stato adottato il *Cyber Defence Policy Framework*, primo documento sulle capacità di difesa cibernetica nel campo della PSDC.

3. Lotta Contro il Terrorismo

Tra i risultati di maggiore rilievo si segnalano: l'adozione della *"Syria and Iraq: CT/foreign fighters strategy"* finalizzata a contrastare l'ISIS e altri gruppi estremisti di matrice islamica radicale; la realizzazione di una apposita iniziativa della Presidenza per il rafforzamento della sinergia tra i diversi gruppi di lavoro del Consiglio che si occupano di dimensione "esterna" ed "interna" delle politiche UE per il contrasto al terrorismo; l'aggiornamento delle *EU counter-terrorism priorities overseas*, in linea con l'evoluzione degli scenari di crisi e delle minacce alla sicurezza, in particolare nel Medio Oriente e nel Nord Africa.

4. Politica Europea di Vicinato (PEV)

Riguardo alla dimensione mediterranea della PEV, un importante successo è stato l'avvio dell'iniziativa AMICI (*A Mediterranean Investment Coordination Initiative*), avallata dal Consiglio Affari Esteri e finalizzata a fornire un quadro di riferimento per gli investimenti e a razionalizzare gli strumenti che già operano nel Mediterraneo. Sul versante orientale, è stata invece avviata la preparazione del Vertice del Partenariato Orientale che costituirà un'occasione nel maggio 2015 per un primo bilancio dell'attuazione degli Accordi di Associazione recentemente firmati con Georgia, Moldova ed Ucraina.





5. Politica Commerciale Comune

La Presidenza italiana ha promosso un'iniziativa per incrementare la trasparenza del negoziato per il TTIP (*Transatlantic Trade and Investment Partnership*) tra UE ed USA, che ha condotto sia alla declassifica e pubblicazione da parte del Consiglio del mandato negoziale UE per un Accordo finale ambizioso, equilibrato ed onnicomprensivo; sia alla rendicontazione pubblica dei round negoziali.

Le Conclusioni adottate dal Consiglio hanno evidenziato l'importanza del commercio quale strumento per favorire la crescita economica e l'occupazione, nonché l'esigenza per la nuova Commissione di aggiornare la relativa strategia sia di dare impulso alla dinamica negoziale del TTIP, aumentando il livello di trasparenza.

Si sono altresì sostenuti i negoziati con il Canada, conclusi durante il Semestre ma in attesa dell'avallo politico del Consiglio, nonché l'avanzamento di quello con il Giappone, giunto alla settima tornata. E' stato inoltre concluso l'Accordo di Libero Scambio con Singapore. E' stato concordato anche l'*Economic Partnership Agreement* con la Comunità economica degli Stati dell'Africa occidentale, firmato da parte italiana e aperto alla firma degli Stati Membri. Sono stati anche finalizzati i negoziati per analoghi Accordi di Partenariato Economico con la Comunità per lo Sviluppo dell'Africa meridionale e con la Comunità dell'Africa orientale.

Infine, sul piano interno, la Presidenza ha lavorato per finalizzare l'approvazione dei Regolamenti sulla modernizzazione degli Strumenti di difesa commerciale e sulla Reciprocità nel mercato degli appalti pubblici, mentre sono stati approvati i Regolamenti sulle preferenze commerciali autonome verso l'Ucraina e la Moldova, nonché sul trattamento tariffario delle merci originarie dell'Ecuador.

6. Sviluppo

La Presidenza italiana ha posto quattro priorità nel settore: la definizione di una posizione comune sull'Agenda post-2015 in vista del negoziato internazionale che si aprirà a New York ad inizio 2015, il nesso migrazione e sviluppo, il ruolo del settore privato, la sicurezza alimentare e nutrizionale. Per ciascuna tematica sono state approvate Conclusioni del Consiglio. Sul lato



della sicurezza alimentare, l'Italia ha organizzato la Seconda Conferenza Internazionale sulla Nutrizione, svoltasi a Roma in novembre, che ha evidenziato l'importanza della tematica e rappresentato un utile "volano" per la partecipazione degli attori della cooperazione europea ad EXPO 2015.

7. Aiuti Umanitari

La Presidenza ha concentrato gli sforzi sulle crisi in corso nell'area del Mediterraneo e del Medio Oriente, sulle tante emergenze "dimenticate" e sull'esigenza di una risposta tempestiva, efficace e coordinata della UE all'epidemia di Ebola. La Presidenza italiana ha contribuito al coordinamento fra le attività umanitarie e quelle di protezione civile, rafforzando in tal modo l'efficacia della risposta della comunità internazionale alle catastrofi naturali. Le Conclusioni approvate dal Consiglio segnano l'inizio di un percorso virtuoso, suscettibile di rafforzare l'azione umanitaria UE. E' stato accelerato il dibattito su come garantire una protezione adeguata, nelle situazioni di conflitto, alle categorie più vulnerabili della popolazione civile tenendo conto delle loro specifiche esigenze nella fase di ideazione, programmazione e realizzazione dei progetti di emergenza.



C. Affari Economici e Finanziari

1. Riforme, investimenti, integrazione

La Presidenza italiana ha riportato al centro dei lavori del Consiglio Ecofin e della nuova Commissione i temi delle riforme, degli investimenti e di una più profonda integrazione.

I Ministri hanno riconosciuto l'urgenza di riportare gli investimenti pubblici e privati ad un livello adeguato per sostenere il potenziale di crescita. E' stata costituita una *Task Force*, composta da Commissione europea, Banca europea degli investimenti e Stati membri, per individuare progetti e programmi di investimento di rilevanza europea. Il rapporto che la *Task Force* ha presentato al Consiglio individua in dettaglio la natura degli ostacoli e le soluzioni pratiche per superarli e identifica progetti per un ammontare pari a circa 1,3 miliardi di euro nei settori delle reti digitali, energetiche e dei trasporti e nelle infrastrutture sociali. Questo insieme di progetti potrà costituire il primo blocco del Piano per gli investimenti presentato dalla Commissione, che mira a costituire un Fondo europeo per gli Investimenti strategici in grado di attrarre investitori privati e mobilitare risorse fino a oltre trecento miliardi di euro. Un altro elemento fondante del Piano è rappresentato dall'impegno della Commissione all'identificazione di una *road map* di riforme a livello europeo, che complementino gli impegni nazionali, per rafforzare la competitività e costituire un clima più favorevole alle opportunità di investimento. Le riforme strutturali svolgono oramai un ruolo centrale nell'agenda di *policy* europea come testimoniato dall'impostazione del "Piano annuale per la crescita" per il 2015, presentato nel mese di novembre, basato sui tre pilastri: investimenti, riforme e responsabilità fiscale. Su questi aspetti si è espresso anche l'Eurogruppo a sostegno delle riforme in particolare per la riduzione del cuneo fiscale.

2. Fiscalità

La Presidenza italiana ha lavorato per un'Europa più forte nella lotta all'evasione e all'elusione fiscale. Il Consiglio ha concluso con successo i lavori sulla modifica della Direttiva in materia di cooperazione amministrativa nel settore fiscale, adottando un testo che estende lo scambio automatico obbligatorio di informazioni finanziarie a fini fiscali, in linea con i nuovi standard



internazionali. La Presidenza ha inoltre portato avanti le discussioni sul miglioramento della cooperazione amministrativa in materia di IVA e conseguito l'adozione della Raccomandazione del Consiglio per l'avvio dei negoziati tra l'Unione Europea e la Norvegia in tale ambito.

La Presidenza ha lavorato anche sulle misure volte a prevenire la doppia non imposizione, la concorrenza fiscale e i fenomeni di erosione di base imponibile e spostamento artificiale dei profitti (BEPS), lanciando un programma di lavoro "BEPS e Unione Europea". In questo contesto, la Presidenza ha concluso con successo il negoziato sulla modifica della Direttiva sulle società "madre/figlia", raggiungendo l'accordo sull'inclusione nella Direttiva di una clausola anti-abuso e ha portato avanti i lavori nel settore dei disallineamenti causati da strutture ibride che comportano fenomeni di doppia esenzione. La Presidenza, inoltre, ha proseguito i lavori sulla base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società, con un'attenzione particolare agli elementi di base imponibile e agli aspetti internazionali ed ha riavviato le discussioni sulla Direttiva su interessi e canoni. Nel settore delle imposte indirette, la Presidenza italiana ha proseguito il dibattito sul miglioramento del sistema IVA al fine di renderlo più solido e più semplice per gli operatori economici, facendo avanzare, in particolare, la proposta relativa alla dichiarazione IVA standard e quella sul trattamento IVA dei buoni (*voucher*). La Presidenza ha inoltre lavorato sulla tassazione dell'energia e si è adoperata per far avanzare la discussione sull'imposta sulle transazioni finanziarie nel quadro della cooperazione rafforzata, tenendo in debito conto le implicazioni per il corretto funzionamento dei mercati finanziari.

3. Unione Bancaria e regolamentazione dei mercati finanziari

Sono stati compiuti ulteriori passi nella completa realizzazione dell'Unione Bancaria. In particolare, la Banca Centrale Europea, in collaborazione con l'Autorità Bancaria Europea, ha terminato la valutazione approfondita dello stato patrimoniale, composta da un esame della qualità degli attivi e da stress-test delle banche sottoposte al Meccanismo unico di vigilanza. Quest'ultimo è divenuto pienamente operativo il 4 novembre 2014, a conclusione di un percorso avviato nel dicembre 2012 al fine di rafforzare il quadro di vigilanza a livello centrale europeo per una maggiore tutela degli investitori e risparmiatori europei.



In tema di Meccanismo unico di risoluzione (SRM), è stato raggiunto l'Accordo sull'atto di esecuzione del Consiglio relativo ai contributi al Fondo di risoluzione unico, che consentirà agli Stati membri di procedere alla ratifica dell'Accordo intergovernativo sul trasferimento e la messa in comune dei contributi al Fondo unico di risoluzione, in modo da consentire l'avvio del SRM nel gennaio 2016.

L'ECOFIN ha inoltre fornito elementi su come potenziare la finanza per la crescita e i finanziamenti a lungo termine, in particolare attraverso la creazione di una "Capital Markets Union". Infine, sono stati perfezionati numerosi strumenti normativi in importanti settori quali: i fondi di investimento a lungo termine, i servizi di pagamento, le transazioni per il prestito titoli, la revisione della mediazione assicurativa e dei fondi pensione.

4. Bilancio

La Presidenza italiana ha concluso con successo i negoziati per l'adozione degli adeguamenti di bilancio per il 2014 (c.d. bilanci rettificativi) e del bilancio per il 2015. In tale contesto, l'Italia si è adoperata per garantire un giusto equilibrio tra la disciplina di bilancio e le esigenze di crescita, occupazione, coesione, politica agricola e il ruolo di attore globale dell'UE. Per il bilancio 2014, la Presidenza ha tenuto in considerazione l'importanza dell'esecuzione degli impegni di bilancio già assunti ma non ancora liquidati, in vista di una chiusura regolare dei programmi 2007-2013. Grazie all'accordo raggiunto con il Parlamento europeo si pone fine alla crescita dello *stock* delle fatture da pagare e si pongono le basi per un suo progressivo assorbimento negli anni a venire.

Per quanto riguarda il bilancio 2015, la sua adozione garantisce le risorse necessarie per un'attuazione intelligente ed efficiente dei nuovi programmi, tenuto conto che si tratta del secondo bilancio annuale nell'ambito del nuovo quadro finanziario pluriennale 2014-2020. Nello specifico, il bilancio 2015 prevede dotazioni di 145,3 miliardi di euro per gli impegni e 141,2 miliardi di euro per i pagamenti. Nel 2015 il budget per attività di ricerca, formazione e innovazione è stato incrementato del 38% (4,4 miliardi in più).





D. Giustizia e Affari Interni

a) Giustizia

1. Giustizia per la crescita

La Presidenza ha dato priorità alle iniziative volte a offrire alle imprese strumenti normativi utili a superare la crisi economica e finanziaria degli ultimi anni. Tra i principali risultati in questo ambito, vi è l'Accordo politico adottato dal Consiglio in materia di procedure d'insolvenza su base transfrontaliera. Il Regolamento in questione mira a dare all'imprenditore in crisi una nuova opportunità, prevedendo misure di conservazione e ristrutturazione delle attività in crisi o insolventi. La Presidenza ha inoltre ottenuto analogo accordo politico sulla revisione del Regolamento che riguarda la soluzione di controversie di modesta entità, fino a una soglia di quattromila Euro. La norma consente di ampliare l'accesso al procedimento europeo di risoluzione delle controversie transfrontaliere, rendendolo più efficiente.

2. Protezione dati

Sono stati chiusi alcuni capitoli negoziali in Consiglio sul trattamento dei dati personali nel settore pubblico, con soluzioni che prevedono un margine di flessibilità per gli Stati membri. Il Consiglio ha, inoltre, avallato l'approccio dello sportello unico che coniuga i vantaggi derivanti dalla semplificazione con una parallela garanzia di tutela dei diritti, soprattutto nel caso di violazioni della *privacy*. A questi progressi va aggiunto l'accordo conseguito al Consiglio sugli obblighi dei responsabili del trattamento dei dati e sulle relative garanzie (su tale tema si è svolto anche un dibattito sul diritto all'oblio). La Presidenza ha infine presentato lo stato dei negoziati relativi alla protezione dati nell'ambito delle attività giudiziarie penali e di polizia.

3. Diritto Civile

La Presidenza ha registrato progressi nei negoziati sul Regolamento che semplifica l'accettazione di documenti pubblici nell'UE e che abolisce la prescrizione di autenticazione per tali documenti. Inoltre, sono proseguiti i lavori sul delicato tema



delle conseguenze patrimoniali dello scioglimento dei matrimoni e delle unioni registrate. I negoziati proseguiranno durante la Presidenza lettone.

4. Diritto penale

E' stato raggiunto l'accordo in Consiglio sulla riforma di Eurojust, l'agenzia europea di cooperazione giudiziaria penale, che ne ridefinisce la struttura di *governance* e i poteri dei Membri Nazionali, ovvero le parti più significative del testo del Regolamento. L'accordo è stato conseguito anche sulla Direttiva in tema di presunzione di innocenza e diritto a presenziare al processo nei procedimenti penali. L'accordo in Consiglio generale così definito costituirà la base dei negoziati con il Parlamento europeo.

E' proseguita inoltre la discussione in Consiglio sull'istituzione della Procura europea (EPPU). La Presidenza ha compiuto passi avanti sul rafforzamento del principio del mutuo riconoscimento delle decisioni giudiziarie, promuovendo un dibattito sulla estensione dello strumento della confisca anche fuori del processo penale.

b) Affari Interni

1. Controllo delle frontiere e immigrazione irregolare

La Presidenza italiana ha svolto un'intensa attività volta al maggiore coinvolgimento dell'Unione europea e degli altri Stati membri nella gestione dei flussi migratori, con particolare attenzione al quadrante mediterraneo, come testimonia il lancio dell'operazione *Triton*. L'impegno italiano ha portato ad un importante risultato politico nel corso del Consiglio di ottobre, nell'ambito del quale è stato approvato un testo di Conclusioni, denominato "*Azioni da intraprendere per migliorare la gestione dei flussi migratori*". Tale documento si articola su tre linee d'azione: gestione rinforzata delle frontiere esterne e Frontex; cooperazione con i Paesi terzi; azione a livello di Stati membri, accoglienza e rilevamento delle impronte digitali. Alla prima si lega il lancio dell'operazione *Triton*. Per quanto riguarda l'azione in cooperazione con i Paesi terzi, sono stati individuati come *partner* prioritari gli Stati africani e quelli confinanti con la Siria (Giordania, Libano, Turchia, Iraq). Al riguardo sono state proposte misure che comprendono la



collaborazione di polizia per lo smantellamento delle reti dei trafficanti, il rafforzamento delle modalità di controllo delle frontiere con il coinvolgimento di Europol per la raccolta di tutte le informazioni utili. Sul piano dell'azione esterna, la Presidenza italiana ha organizzato due importanti Conferenze con i partner del Processo di Rabat e di Khartoum con l'obiettivo di coinvolgere responsabilmente sui temi -migratori gli Stati dell'Africa occidentale, centrale, mediterranea e del Corno D'Africa. Inoltre, per migliorare le sinergie tra il settore Affari interni e le politiche esterne dell'UE è stata organizzata la prima riunione congiunta dei Ministri dell'Interno e degli Affari Esteri dell'UE per un approccio integrato ai temi migratori (come riferito nel Capitolo Affari Esteri, para.1). La Presidenza ha inoltre dato nuovo slancio allo strumento dei Partenariati di Mobilità, soprattutto nel Mediterraneo, con la firma del Partenariato UE-Giordania e il lancio del nuovo dialogo UE-Libano.

2. Lotta al terrorismo

La Presidenza italiana ha concentrato i propri lavori sulla questione dei *foreign fighters*. Al Consiglio sono state condivise le linee guida su due temi centrali: codice di prenotazione UE (*Passenger Name Record*) e controlli alle frontiere esterne, attraverso una piena utilizzazione del Sistema SIS (*Schengen Information System*) Il anche nei confronti dei titolari del diritto alla libera circolazione all'interno della UE. La Presidenza italiana ha formalizzato la costituzione di Squadre multinazionali *ad hoc* contro i *foreign fighters* per promuovere lo scambio d'informazioni ed istituire, in partenariato con Europol, una rete di punti di contatto nazionali specializzati in questo fenomeno.

3. Sicurezza Interna

E' stato adottato un testo di Conclusioni su una rinnovata Strategia di sicurezza interna dell'Unione europea, in vista della revisione prevista nel 2015. Nel corso del Consiglio è stato adottato inoltre un testo di Conclusioni sul contrasto alle infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia legale, attraverso la tracciabilità e il monitoraggio dei flussi finanziari, con particolare riferimento agli appalti pubblici. Tale proposta, fortemente sostenuta dalla Presidenza italiana, ha previsto la creazione di una rete operativa europea di contrasto alle organizzazioni criminali di stampo mafioso. Nel contesto della lotta alla criminalità è stato anche affrontato il tema della prevenzione e della lotta alla violenza sulle donne.



4. Asilo e migrazione legale

Al fine di dare piena attuazione al Sistema comune europeo d'asilo, la Presidenza ha promosso una riflessione sull'esigenza di acquisire un meccanismo di riconoscimento reciproco delle decisioni in materia di asilo. Con l'obiettivo di utilizzare i margini di flessibilità esistenti in particolare a favore della tutela della famiglia e dei minori non accompagnati, la Presidenza ha incoraggiato l'avvio del negoziato sul Regolamento sull'individuazione dello Stato membro competente all'esame di una domanda di protezione internazionale presentata da un minore non accompagnato i cui familiari non sono presenti legalmente in uno Stato membro. La Presidenza ha, altresì, proseguito il negoziato sulla proposta di Direttiva relativa alle condizioni di ingresso e soggiorno dei cittadini di Paesi terzi per motivi di ricerca, studio, scambio di alunni, tirocinio retribuito e non retribuito, volontariato e collocamento alla pari, ottenendo il mandato a negoziare con il Parlamento europeo. I temi dell'integrazione dei migranti, della gestione dei flussi d'asilo anche in collaborazione con l'Agenzia dei Diritti Fondamentali sono stati al centro di una serie di conferenze di alto livello.

5. Protezione civile

Il Consiglio ha approvato le Conclusioni sulla capacità di gestione del rischio ed ha avviato un nuovo partenariato internazionale per la gestione delle catastrofi, consolidato da proposte concrete e innovative per migliorare la cooperazione ed il coordinamento anche nelle crisi umanitarie.

6. Stupefacenti

La Presidenza ha sostenuto la piena attuazione della Strategia antidroga dell'UE 2013-2020 ed il relativo Piano d'Azione d 2013-2016. Sulle nuove sostanze psicoattive, un *focus* è stato dedicato alle rotte alternative della droga, tema su cui è stato avviato il dialogo con i Paesi terzi.



7. Sicurezza informatica

E' stata messa a punto la "*Cyber Security Strategy*" per la definizione di azioni di contrasto alle frodi bancarie e scambio operativo di informazioni tra le Forze di polizia e gli istituti di credito. L'iniziativa si è concretizzata nel corso di una Conferenza sul contrasto dei crimini economico- finanziario per lo sviluppo di sinergie tra settore pubblico e privato.

8. Politica dei visti

La Presidenza ha registrato un sostanziale avanzamento sulla revisione del Codice dei visti UE. Sul versante esterno, particolare attenzione è stata dedicata al dialogo sulla mobilità con i Paesi terzi. Il Consiglio ha infatti approvato il mandato per avviare i negoziati con la Tunisia su un Accordo di facilitazione visti, quale misura concreta dell'UE verso la sponda Sud del Mediterraneo. Inoltre, il Consiglio ha dato mandato alla Commissione sia per concludere nuovi accordi di esenzione dal visto con diciassette Paesi, fra cui in particolare gli Emirati Arabi Uniti, e sia per emendare alcuni accordi esistenti.



E. Occupazione, Politica Sociale, Salute e Consumatori

1. Un'Economia Europea Inclusiva

I Ministri del Lavoro hanno chiesto che in seguito alla revisione della Strategia Europa 2020 siano mantenuti gli obiettivi ambiziosi di lotta alla povertà ed hanno sollecitato una maggiore attenzione agli aspetti sociali e alla lotta alla povertà anche nell'ambito delle riforme economiche raccomandate. Occorre che politiche economiche coerenti tengano conto del rispettivo impatto sociale sulle famiglie e preservino l'occupazione e la coesione sociale. La Presidenza ha favorito l'avvio la revisione delle decisioni istitutive del Comitato per la Protezione Sociale e del Comitato per l'Occupazione, con l'obiettivo di rafforzarne l'operatività nell'ambito del Semestre europeo.

2. Maggiori Opportunità di Lavoro - Focus sui Giovani

La Presidenza ha dato particolare impulso al tema delle politiche attive del lavoro, incoraggiando maggiore integrazione tra sistemi educativi e mondo del lavoro, simbolicamente dimostrato anche dalla partecipazione dei Ministri del Lavoro e dell'Istruzione ai rispettivi Consigli. Il *focus* sui giovani ha costituito, in particolare, il filo conduttore delle priorità della Presidenza. Dalla Conferenza di Alto Livello sull'Occupazione svoltasi a Milano in ottobre, è emersa una proposta di rafforzamento delle modalità di prefinanziamento della Garanzia Giovani. Inoltre, il Consiglio ha raggiunto un accordo sul Regolamento che riforma la rete EURES (EUROpean Employment Services - Servizi europei per l'impiego), che collega la Commissione europea e i servizi pubblici per l'impiego dei Paesi europei.

3. Diritti dei Lavoratori

Gli Stati membri hanno raggiunto un accordo in Consiglio sulla decisione di istituire una piattaforma contro il lavoro sommerso e sulla Direttiva volta a migliorare le condizioni di lavoro nel settore marittimo. E' stato concluso, altresì, un accordo politico sulla Direttiva sull'orario di lavoro nel trasporto per vie navigabili interne.





4. Investimenti sociali

La Presidenza italiana ha affermato l'importanza di innovare e migliorare gli indicatori scelti nel 2010 per monitorare la povertà assoluta, dando spazio all'esperienza italiana di misurazioni dell'ISTAT. Inoltre, è stato promosso un dialogo tra organizzazioni dell'economia sociale, governi e istituzioni europee ai fini del rafforzamento del ruolo dell'economia sociale nel contesto del modello sociale europeo.

5. Dimensione Sociale dell'Unione Economica e Monetaria

E' stata promossa una riflessione dei Ministri del Lavoro e delle Finanze su un possibile schema europeo di sostegno alla disoccupazione, attraverso il ricorso a stabilizzatori automatici che consentano di assorbire gli *shock* asimmetrici in caso di crisi. Inoltre, il tema dell'economia sociale come fattore di crescita e di sviluppo è stato al centro di una conferenza lo scorso novembre a Roma, al termine della quale è stata adottata la "*Strategia di Roma per l'economia sociale*". Infine, per affrontare insieme il tema delle potenzialità della *green economy* e dei *green jobs*, si è svolta per la prima volta la riunione informale congiunta dei Ministri del Lavoro e dell'Ambiente.

6. Pari Opportunità

Sulle pari opportunità per donne e uomini, la Presidenza ha commissionato il rapporto sulla piattaforma "*Beijing + 20*", realizzato dall'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE). Sulla base del rapporto il Consiglio ha adottato Conclusioni sulla revisione dell'attuazione della Piattaforma d'Azione di Pechino in vista della posizione europea per il quadro post-2015. Sempre su questo tema, è stata adottata a Roma la Dichiarazione del Trio di Presidenza sulla parità tra donne e uomini. E' proseguita l'attività negoziale sulla Direttiva sul miglioramento dell'equilibrio di genere fra gli amministratori senza incarichi esecutivi delle società quotate in Borsa. La Presidenza, inoltre, ha sostenuto il lancio dello "*EU Women Caucus*", la prima piattaforma inter-istituzionale per promuovere le tematiche di genere, impegnandosi, insieme alle Presidenze future, a mantenere vivo il dibattito sulle pari opportunità sui tavoli politici. Fanno parte del *Caucus* rappresentanti dei vari gruppi politici al Parlamento europeo e rappresentanti della Commissione, sotto la guida di un gruppo di Parlamentari.





7. Non-discriminazione

La Presidenza ha concentrato il proprio lavoro sui negoziati relativi alla Direttiva anti-discriminazione. E' stato presentato al Consiglio un documento di discussione “*Guidance for future work*” sull’opportunità di avviare una cooperazione rafforzata.

La Presidenza è stata anche impegnata sul tema dell’integrazione attraverso la riunione dei Punti di Contatto Nazionali per le Strategie di Inclusione dei Rom.

La Presidenza italiana ha rilanciato il dibattito sulla lotta alla discriminazione contro l’omosessualità e le identità di genere a livello europeo, coinvolgendo le istituzioni europee nell’azione contro la violazione dei diritti fondamentali all’interno dell’Unione (sul tema, sono state organizzate due conferenze a Bruxelles e Tirana).

8. Salute

La Presidenza è stata chiamata a gestire l’emergenza causata dal virus Ebola, con l’obiettivo di armonizzare le iniziative europee. A tale riguardo particolarmente importante è stato l’*High Level Meeting* sull’ “Emergenza Ebola”, convocato il 16 ottobre, su iniziativa della Presidenza e della Commissione.

Sul fronte della prevenzione, con riguardo alle malattie trasmissibili sono state adottate le Conclusioni sulle vaccinazioni come efficace strumento di sanità pubblica. In occasione della Conferenza ministeriale sulla Salute nel Mediterraneo di Roma, è stato affermato l’impegno verso la piena attuazione del Regolamento Sanitario Internazionale e per la lotta alla resistenza antimicrobica. Al centro della Presidenza anche il tema della prevenzione dei tumori attraverso l’adozione di stili di vita corretti, a partire dalla valorizzazione della “dieta mediterranea”. Per quanto riguarda l’aspetto delle cure, il Consiglio ha adottato Conclusioni in tema di sicurezza del paziente e qualità delle cure così come sulla innovazione in medicina.





F. Competitività

1. Competitività

La Presidenza ha messo al centro del semestre gli aspetti microeconomici della crescita con il fine di integrare sistematicamente il rinascimento industriale in tutte le politiche che incidono sulla competitività. Questo obiettivo è stato realizzato, nel quadro del più ampio impegno della Presidenza per migliorare il funzionamento del Consiglio dell'UE, attraverso la costituzione di un Gruppo di alto livello Competitività e Crescita (HLG), con un Presidente designato per diciotto mesi dai partner del Trio di Presidenza e con il compito di sostenere il COREPER nel coordinamento delle politiche per la competitività e la crescita, garantendo continuità e coerenza delle politiche UE relative all'economia reale.

Si è convenuto che Consiglio competente per la Competitività debba valutare la destinazione degli investimenti previsti dal piano del Presidente Juncker.

2. Mercato Unico

È stato promosso un dibattito sul ruolo del mercato interno per la crescita, l'innovazione e l'occupazione in settori cruciali quali i servizi, il mercato unico digitale e il mercato unico dell'energia. Uno sforzo particolare è stato dedicato al completamento delle iniziative contenute nell'Atto per il Mercato Unico II, quali quelle relative ai fondi di investimento finalizzate ad incoraggiare investimenti a lungo termine nell'economia reale e al quadro normativo dei diritti di proprietà intellettuale.

La Presidenza ha promosso la realizzazione di due eventi rientranti nel *Single Market Forum 2014* con l'obiettivo di valutare con le autorità competenti le modalità di funzionamento concreto del Mercato Interno.

3. Proprietà intellettuale

La Presidenza italiana ha concentrato il proprio lavoro sulla riforma del sistema di registrazione dei marchi, sulla tutela dei diritti di proprietà industriale, sul rafforzamento della tutela dei marchi e sulla lotta alla contraffazione, nel rispetto degli obblighi internazionali derivanti dall'OMC.



4. Diritto delle Società

La Presidenza italiana ha fatto avanzare i negoziati su vari fronti: la Direttiva in materia di Società unipersonale a responsabilità limitata, la Direttiva sui diritti degli azionisti e il Regolamento sullo statuto della Fondazione europea. Su questi dossier i lavori continueranno sotto Presidenza lettone.

5. Politica Industriale

Sui temi della competitività dell'industria e delle PMI, la Presidenza italiana ha promosso un approccio integrato per tutte quelle politiche che incidono sulla competitività dell'industria europea. La rete dei "Rappresentanti europei delle piccole e medie imprese (PMI)" ha presentato al Consiglio il suo primo rapporto annuale - a seguito dell'Assemblea svoltasi a Napoli in ottobre - per orientare le politiche europee a sostegno delle PMI. Il Consiglio ha adottato Conclusioni sull'Agenda per la Competitività industriale, sottolineando sia l'importanza di adottare un approccio settoriale sostenibile ed innovativo per lo sviluppo delle imprese europee, che la necessità di migliorare le condizioni per lo sviluppo di investimenti dal settore pubblico e privato. La Commissione europea è stata invitata a presentare una tabella di marcia che contenga proposte concrete su come affrontare le sfide e le opportunità per l'industria europea.

6. Armonizzazione tecnica

E' stata raggiunta un'intesa in Consiglio su tre Regolamenti in materia di: impianti a fune, dispositivi di protezione individuale e apparecchiature a gas. Nel settore veicoli a motore è stato raggiunto un accordo con il Parlamento Europeo sul Regolamento relativo all'*eCall* di bordo come strumento fondamentale per la sicurezza stradale dei cittadini europei.

7. Diritti dei Consumatori

Sul Pacchetto sicurezza *Made In*, che consentirebbe di tutelare i consumatori e favorire le produzioni di qualità con forti ricadute positive sull'industria europea, la Presidenza ha ottenuto dalla Commissione la disponibilità a svolgere uno studio sugli effetti





sui consumatori derivanti dal Regolamento di sicurezza dei prodotti. L'obiettivo è quello di superare le contrastanti posizioni espresse dagli Stati e raggiungere un compromesso sui seguenti punti: la delimitazione del campo di applicazione, l'introduzione di clausole di revisione, l'individuazione di criteri alternativi per la determinazione dell'indicazione di origine. Il Consiglio ha trovato un'intesa sulla Direttiva sui viaggi a pacchetto, mirante a proteggere adeguatamente i consumatori riguardo alle nuove modalità di offerta dei servizi turistici.

8. Unione Doganale

Si è raggiunto un accordo con il Parlamento europeo sul Regolamento sulla mutua assistenza tra le autorità amministrative degli Stati membri e tra queste ultime e la Commissione, per la corretta applicazione della legislazione doganale ed agricola. Sempre in campo legislativo, sono stati adottati due Regolamenti relativi rispettivamente alle sospensioni tariffarie autonome e alla gestione delle quote tariffarie autonome. Sono state inoltre adottate due importanti Conclusioni: sulla strategia e relativo piano di azione per la gestione dei rischi doganali nell'UE e sull'attuazione dell'*e-customs* e dello sportello unico doganale. Sono state inoltre adottate Conclusioni sulla relazione della Corte dei Conti per la valutazione della corretta attuazione degli accordi preferenziali tra la UE ed i Paesi terzi.

9. Turismo

Si è tenuta a Napoli ad ottobre la prima riunione dei Ministri della Cultura e del Turismo dei Paesi dell'UE per affermare l'interdipendenza tra turismo e cultura e la necessità di attuare politiche e strategie coerenti per stimolare la crescita economica, la creazione di occupazione e la coesione sociale. Sono state inoltre adottate Conclusioni consiliari sul tema "Favorire il turismo facendo leva sul patrimonio culturale, naturale e marittimo europeo".



10. Ricerca

Con l'obiettivo di una piena realizzazione dello Spazio Europeo della Ricerca, la Presidenza ha messo al centro due priorità: un mercato unico e aperto per i ricercatori ispirato al merito e alla trasparenza e un allineamento delle strategie e dei programmi di ricerca nazionali sulle grandi sfide che la società contemporanea deve affrontare. Come primo risultato di questo lavoro, il Consiglio ha impegnato tutti i Paesi Membri ad approvare una tabella di marcia per lo Spazio Europeo della Ricerca entro il primo semestre del 2015. Il secondo risultato è stato il lancio di un "Partenariato per la Ricerca e l'Innovazione nell'Area Mediterranea" (PRIMA), concentrato sui temi della sicurezza e salubrità delle risorse alimentari e idriche. Il terzo risultato è stato l'adozione di Conclusioni sul ruolo di ricerca e innovazione come leve per la crescita. In proposito il Consiglio ha convenuto sull'importanza di migliorare la qualità della spesa pubblica per la ricerca e sulla necessità di favorire gli investimenti per ricerca e innovazione, anche con misure straordinarie, come il "Piano Juncker" o altri strumenti innovativi e non convenzionali.

La Presidenza ha inoltre avviato un dibattito sul rapporto tra Scienza e Società, focalizzato sul tema della ricerca e dell'innovazione responsabili. Infine, la Presidenza ha presentato al Consiglio il lavoro svolto per definire una "Strategia comune per il Mare Mediterraneo" (Iniziativa BLUEMED) - basata su sinergie e complementarità nei settori marino e marittimo - che possa fornire un punto di riferimento unitario per gli investimenti regionali, nazionali e dell'UE.

11. Spazio

Il Consiglio ha approvato le Conclusioni sul ruolo del settore spaziale per favorire una crescita economica più rapida, la creazione di posti di lavoro e una maggiore competitività industriale europea. Il Consiglio ha riconosciuto l'importanza di definire una visione ambiziosa e globale che risponda agli obiettivi di interesse pubblico e consenta di favorire una ricerca scientifica ancora più intensa.





G. Trasporti, Telecomunicazioni ed Energia

a) Trasporti

1. Questioni orizzontali

La Presidenza ha concentrato i lavori del Consiglio sul ruolo delle infrastrutture per la crescita, allo scopo di orientare l'azione del nuovo esecutivo europeo verso un robusto programma di investimenti, anche attraverso la revisione della Strategia Europa 2020 ed il "Piano Juncker". In particolare, sono state adottate Conclusioni sul contributo alla crescita e all'occupazione delle infrastrutture di trasporto e delle reti TEN-T.

2. Trasporti terrestri

Dopo tre semestri dedicati esclusivamente al pilastro tecnico del IV pacchetto ferroviario, la Presidenza ha avviato i negoziati sul cd. "pilastro politico", registrando significative convergenze su due aspetti fondamentali: il mercato unico e la *governance* dell'infrastruttura ferroviaria. La relazione sull'avanzamento dei negoziati presentata al Consiglio contiene indicazioni operative sul prosieguo dei negoziati, che facilitano l'auspicabile chiusura del dossier sotto presidenza lettone come auspicato dal Parlamento Europeo. Sul c.d. "pilastro tecnico" è stato avviato il negoziato con il Parlamento Europeo sul Regolamento che istituisce un'Agenzia dell'Unione Europea per le Ferrovie e sulle Direttive rispettivamente sull'interoperabilità ferroviaria e la sicurezza delle ferrovie. L'Italia ha concluso con successo i negoziati con il Parlamento Europeo sulla Direttiva sullo scambio transfrontaliero in materia di infrazioni stradali e quelli sulla Direttiva su pesi e dimensioni massimi di alcuni veicoli su strada.

3. Trasporto aereo

Il Consiglio ha conseguito un accordo sia sul Regolamento riguardante l'attuazione del Cielo Unico Europeo, che sul Regolamento sulla gestione del traffico aereo e dei servizi di navigazione aerea: un risultato importante al fine di accelerare la riforma del controllo del traffico aereo europeo e soddisfare la crescente domanda di traffico prevista negli prossimi anni. La Presidenza



ha anche promosso una discussione sull'apertura del mercato dell'aviazione all'uso civile di sistemi aerei senza pilota in modo sicuro e sostenibile.

4. Trasporto marittimo

La Presidenza ha dato priorità alle iniziative per promuovere il ruolo dei porti europei quali terminali logistici ed ha conseguito un accordo in Consiglio sulla proposta della Commissione che istituisce un quadro per l'accesso al mercato dei servizi portuali e la trasparenza finanziaria dei porti.

b) Mercato Unico Digitale

L'Italia ha attribuito massima priorità al digitale, dedicando al tema due eventi di Alto Livello: la “*Digital Venice*” e l’“*Italian Innovation Day*” in apertura e chiusura del semestre. Il Consiglio ha inoltre adottato Conclusioni sulla *governance* di internet. Sul piano legislativo, la Presidenza italiana ha portato avanti i negoziati sul pacchetto *Connected Continent* per il mercato unico delle Telecomunicazioni, sulla Direttiva sull'accessibilità dei siti web delle pubbliche amministrazioni e sulla Direttiva sulla sicurezza delle reti (NIS).

c) Energia

Il Consiglio Europeo di ottobre ha approvato il Quadro Clima-Energia 2030 (per il quale si rinvia al Capitolo I. Ambiente). L'accordo europeo sul quadro Clima-Energia e il rinnovato impegno internazionale nella lotta al cambiamento climatico hanno dato nuovo impulso ai temi connessi all'avanzamento tecnologico in materia di energia. In questa logica, la Presidenza italiana ha contribuito alla nuova *roadmap* europea in materia di ricerca e innovazione per l'energia, presentata nel corso della Conferenza SET Plan - *Strategic Energy Technology Plan*. In esito al Consiglio Europeo di giugno, la Presidenza ha presentato una relazione sulle misure di medio e lungo termine per rafforzare la sicurezza energetica dell'UE. La relazione è stata ripresa dalle Conclusioni del Consiglio europeo di ottobre.





Il tema della cooperazione energetica nel Mediterraneo è stato al centro del programma di Presidenza, con l'obiettivo di approfondire le evoluzioni dello scenario energetico mediterraneo, sottolineando le complementarità ed i vantaggi che possono derivare da un rafforzamento della cooperazione nord-sud. Con la Conferenza Euromed si è dato avvio a tre piattaforme di collaborazione energetica nel mediterraneo, rispettivamente sul gas, sull'integrazione dei mercati elettrici e su rinnovabili ed efficienza energetica.

Su impulso e guida della Presidenza, il Consiglio ha adottato Conclusioni sul completamento del mercato interno dell'energia, dedicato alle infrastrutture per il loro completamento (ad esempio per le interconnessioni) e agli aspetti regolatori (come nel caso dell'attuazione dei codici di rete).



H. Agricoltura e Pesca

1. Agricoltura

Il Consiglio ha risposto alle “contro-sanzioni” russe in campo agricolo (un bando al commercio nella Federazione Russa di numerosi prodotti agricoli e alimentari europei) individuando alcune misure volte ad arginare il loro impatto sulle produzioni europee, con particolare riguardo ai settori dell’ortofrutta e lattiero-caseario.

Significative risorse per le produzioni nazionali e europee saranno mobilitate grazie alla formalizzazione del regolamento relativo alle azioni di informazione e promozione riguardanti i prodotti agricoli realizzate nel mercato interno e nei Paesi terzi. La Presidenza italiana ha portato avanti i lavori sul Regolamento per la produzione biologica e l’etichettatura dei prodotti biologici nonché sull’accesso alla terra e al credito dei giovani.

La sicurezza alimentare è stata al centro della Presidenza italiana, anche nella prospettiva di Expo Milano 2015 “Nutrire il pianeta, energia per la vita”. Durante la Presidenza italiana la Conferenza Euro-mediterranea sull’agricoltura ha adottato la Dichiarazione finale che pone le politiche per la sicurezza alimentare, lo sviluppo agricolo sostenibile, l’occupazione giovanile e l’innovazione, al centro della strategia di crescita economica.

2. Pesca

Sono stati fissati i contingenti di pesca per la flotta comunitaria nel corso del 2015, sulla base delle innovazioni introdotte dalla nuova politica comune della pesca (PCP). Si sono anche conclusi i negoziati sul Regolamento in materia di obbligo di sbarco di tutte le catture. Il contingente di cattura del tonno rosso, fissato alla riunione annuale della Commissione internazionale per la conservazione dei tinnidi nell’Atlantico, consentirà un aumento delle catture per tutte le flotte europee, in particolare per quella italiana, nel periodo 2015-2017. Sempre sul piano esterno, sono stati firmati gli Accordi pluriennali di partenariato nel settore della pesca con la Guinea Bissau ed il Senegal.





La Presidenza ha gestito le conseguenze determinate dall'embargo deciso dalla Federazione russa nel mese di agosto anche nel settore della pesca. E' stata inoltre assicurata l'immediata disponibilità delle risorse finanziarie del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per lo stoccaggio dei prodotti e la ricerca di mercati alternativi di sbocco.

3. Veterinaria, sicurezza alimentare, fitosanitari e foreste

La Presidenza ha portato avanti i negoziati su numerose proposte (Regolamento sui controlli ufficiali, Regolamento sui "Novel Food", Regolamento delle condizioni zootecniche e genealogiche). Sul Regolamento sulla Salute Animale, è stato trovato un accordo in Consiglio in vista dei negoziati con il Parlamento europeo durante la Presidenza lettone. E' stato inoltre raggiunto un accordo in Consiglio sulla Direttiva sulle caseine e i caseinati. In materia di frodi alimentari, è stata organizzata a Roma una conferenza internazionale, mentre a settembre si è svolta la Riunione dei Capi delle Agenzie europee della sicurezza alimentare, in occasione della quale l'Italia ha presentato una proposta di Linee guida sulla gestione e comunicazione durante le emergenze di sicurezza alimentare. Nel settore forestale sono proseguiti i lavori sulla preparazione dell'Accordo sulle foreste in Europa in vista della Conferenza ministeriale "Forest Europe" prevista per l'ottobre 2015, sull'esecuzione della nuova Strategia forestale dell'Unione europea e sull'attuazione dei regolamenti UE volti a contrastare la raccolta illegale di legname.





I. Ambiente

La Presidenza italiana ha lavorato per un rafforzamento del ruolo e degli obiettivi delle politiche ambientali nel Semestre Europeo e nella Strategia Europa 2020. In tale quadro, nel luglio scorso per la prima volta i Ministri europei dell'Ambiente e del Lavoro si sono riuniti insieme per affermare il legame tra crescita e occupazione verde.

In tale contesto, il Consiglio ha adottato Conclusioni per affermare la necessità di riportare la sostenibilità al centro del dibattito sulla crescita e sull'occupazione, chiedendo un rafforzamento del ruolo e degli obiettivi delle politiche ambientali nel Semestre Europeo e nella Strategia 2020, anche attraverso la promozione dell'economia circolare e dell'uso efficiente delle risorse nel ciclo di coordinamento delle politiche economiche europee.

In vista degli appuntamenti negoziali internazionali sul clima, come la Conferenza di Parigi del 2015, e per continuare ad assicurare una efficace e continua de-carbonizzazione dell'economia europea, durante la Presidenza italiana si è chiuso l'accordo sul pacchetto Clima –Energia al 2030, adottato dal Consiglio europeo di ottobre con l'intesa sugli obiettivi europei in termini di riduzione delle emissioni (40%), energie rinnovabili (27%) e aumento dell'efficienza energetica (27%). Sulla scorta di tali risultati, l'UE ha svolto il ruolo di guida a Lima, dove dal 1 al 12 dicembre si è svolta la ventesima Conferenza della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico e il Protocollo di Kyoto. Su questo stesso tema, la Presidenza italiana ha sbloccato l'iter di ratifica UE dell'emendamento di Doha al Protocollo di Kyoto che dovrà essere finalizzato dal Parlamento europeo.

Dopo anni di stallo, la Presidenza ha concluso l'accordo di grande rilevanza sulla Direttiva che consente agli Stati membri di limitare o vietare la coltivazione di OGM in parte o tutto il territorio nazionale. E' uno strumento legislativo che consente la maggiore flessibilità possibile agli Stati membri nelle scelte relative alla coltivazione di OGM, in modo da poter prendere in considerazione le specificità nazionali e locali.

In tema di uso efficiente delle risorse, la Presidenza ha raggiunto l'accordo sulla Direttiva relativa alla riduzione del consumo dei sacchetti di plastica che, oltre a consentire la riduzione della quantità totale dei sacchetti di plastica oggi utilizzati, potrà rappresentare un'opportunità per migliorare l'intero sistema di gestione dei rifiuti.



L'argomento del controllo delle emissioni dei gas ad effetto serra è stato affrontato anche nell'accordo raggiunto al Consiglio sul Regolamento relativo al monitoraggio, alla rendicontazione e verifica delle emissioni di anidride carbonica prodotte dal trasporto marittimo. L'accordo sulla Direttiva che stabilisce i metodi di calcolo e gli obblighi di comunicazione sulla qualità dei carburanti prevede una soluzione equilibrata che limita al massimo gli oneri amministrativi per Stati Membri e operatori, senza tuttavia compromettere il raggiungimento dell'obiettivo ambientale.

L'accordo sulla Direttiva del Consiglio che stabilisce i metodi di calcolo e gli obblighi di comunicazione ai sensi della Direttiva 98/70/CE sulla qualità dei carburanti, ha consentito di superare le storiche riserve di alcuni Stati membri, consentendo l'adozione da parte del Consiglio e del Parlamento di un testo equilibrato che limita al massimo gli oneri amministrativi per Stati Membri e operatori, senza però compromettere il raggiungimento dell'obiettivo ambientale.

Progressi importanti sono stati registrati anche in tema di qualità dell'aria. Con l'obiettivo di definire il quadro europeo per l'ulteriore riduzione dell'inquinamento atmosferico alla fonte, la Presidenza ha adottato l'orientamento generale sulla Direttiva sui medi impianti di combustione, definendo valori limite di emissione per gli impianti di combustione di potenza termica compresa tra 1 e 50 MW. La proposta consentirà la definizione di un sistema di registrazione o autorizzazione di tali impianti sul territorio dell'Unione colmando una lacuna da tempo presente nella legislazione comunitaria.

L'agenda internazionale per l'ambiente ha visto la Presidenza coordinare le posizioni e la rappresentanza esterna dell'Unione europea in occasione di oltre 20 appuntamenti, per la maggior parte nei settori dei cambiamenti climatici, della biodiversità e della sostanze chimiche. Tra di essi si evidenziano per il particolare rilievo: la Conferenza delle Parti della Convenzione delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP20), la Conferenza delle parti della Convenzione sulla diversità biologica (COP 12) e dei suoi due Protocolli di Cartagena sulla biosicurezza (COP-MOP 7) e di Nagoya sulle risorse genetiche (COP1) ed il sesto incontro del Comitato negoziale intergovernativo della Convenzione Minamata sul mercurio (INC6). La competenza dei team di Presidenza ha contribuito a confermare il ruolo guida dell'UE nei processi negoziali multilaterali.





J. Istruzione, Gioventù, Cultura e Sport

1. Cultura e Audiovisivo

E' stato approvato dal Consiglio il Piano di lavoro dell'Agenda Europea per la cultura 2015-2018, che stabilisce le priorità per la cooperazione europea in materia culturale per i prossimi quattro anni. Fra gli aspetti più innovativi e strategici figurano: il collegamento tra la Strategia Europa 2020 e il programma Europa Creativa, l'introduzione di modalità di coordinamento trasversale delle politiche culturali con le altre aree politiche, la messa in atto di un sistema di "allerta precoce", l'equiparazione del trattamento tra libri tradizionali e libri elettronici. Il Consiglio ha anche adottato Conclusioni sulla politica audiovisiva europea nell'era digitale. In tale contesto, è stata condivisa quale esigenza prioritaria la creazione di un "Mercato Unico Digitale" europeo competitivo e rispondente alle esigenze dei cittadini, dei creatori di contenuti e dei detentori dei diritti. Il Consiglio ha anche adottato Conclusioni sulla *governance* partecipativa del patrimonio culturale, inteso come risorsa strategica per un'Europa sostenibile.

2. Istruzione

La Presidenza ha posto l'istruzione e la formazione al centro delle politiche per la crescita e la creazione di posti di lavoro, raggiungendo nel semestre tre importanti risultati. In primo luogo, il Consiglio ha riaffermato che l'istruzione deve essere considerata una priorità se si vuole veramente rendere più efficace la Strategia Europa 2020. E' stata evidenziata la necessità di mobilitare ogni risorsa disponibile a livello regionale, nazionale ed europeo, ed è stata condivisa l'opportunità di rafforzare la collaborazione con i Ministri del Lavoro e il Consiglio EPSCO. In proposito, la Presidenza ha organizzato per la prima volta una partecipazione incrociata dei Ministri del Trio di Presidenza (Italia, Lettonia e Lussemburgo) e dei due Commissari europei responsabili per l'Istruzione e il Lavoro, rispettivamente al Consiglio EPSCO e al Consiglio Istruzione.





Il secondo risultato è stato l'approvazione di Conclusioni sull'imprenditorialità nell'istruzione e nella formazione, con il fine di sostenere le istituzioni competenti per istruzione e formazione nella promozione dell'imprenditorialità nei percorsi di apprendimento e per far crescere la cultura imprenditoriale tra tutti i cittadini europei. Infine, nella consapevolezza che le opportunità di occupazione dipendono anche dalla possibilità dei giovani di partecipare a programmi di mobilità, la Presidenza ha ritenuto essenziale porre all'attenzione del Consiglio il tema di come rendere la mobilità parte integrante dell'istruzione e formazione di tutti i giovani europei. La discussione tra i Ministri ha fatto registrare un'ampia convergenza sull'importanza di favorire l'inserimento di esperienze di mobilità in particolare nei curricula di alta formazione ed è stata accolta la proposta di preparare, sotto Presidenza lettone, una dichiarazione politica degli Stati Membri a sostegno del Programma Erasmus + che indichi anche un target percentuale da raggiungere per le esperienze di mobilità.

3. Gioventù

Nel quadro del Trio di Presidenze è stata affermata la centralità dello “*youth empowerment*” per la partecipazione politica dei giovani. In questo ambito la Presidenza si è concentrata su due tematiche prioritarie: favorire l'accesso dei giovani ai diritti e promuovere la partecipazione dei giovani alla vita sociale e democratica. Inoltre, durante il semestre sono stati approfonditi i temi della salute e del benessere dei giovani, dell'intersectorialità delle politiche giovanili e dello sviluppo di un servizio civile volontario europeo. Relativamente alla possibilità di sviluppare un servizio civile volontario europeo la Presidenza italiana ha organizzato una specifica conferenza e ad essa è stato dedicato il dibattito del “Forum informale del dialogo strutturato”.

4. Sport

Il Consiglio ha adottato le Conclusioni in materia di “Sport quale fattore di innovazione e crescita economica”, in linea con le numerose iniziative svoltesi durante il semestre italiano e volte ad utilizzare a pieno le potenzialità dello sport per lo sviluppo economico e sociale della società europea. La Presidenza ha incoraggiato l'approfondimento della specificità dello sport rispetto alle regole generali dell'Unione, inclusa la materia della formazione dei giovani atleti nel quadro del diritto UE sulla circolazione tra gli Stati membri.



Index

1. Strategic Framework	pag. 49
<i>"A fresh start to change the course of the EU"</i>	
2. Thematic areas	
A. General Affairs	pag. 57
B. Foreign Affairs	pag. 61
C. Economic and Financial Affairs	pag. 65
D. Justice and Home Affairs	pag. 68
E. Employment, Social Policy, Health and Consumers	pag. 73
F. Competitiveness	pag. 76
G. Transports, Telecommunications and Energy	pag. 80
H. Agriculture and Fisheries	pag. 83
I. Environment	pag. 85
J. Education, Youth, Culture and Sport	pag. 87





STRATEGIC FRAMEWORK

A fresh start to change the course of the EU

The challenges of the economic crisis, the international instability and the construction of a Europe of rights closer to its citizens

The results of the European elections in May revealed that the citizens of the EU demand Europe to change direction. Italy took the opportunity of chairing the Council of the EU at the beginning of a new political cycle to try to turn the ongoing tensions in a common desire for change and to establish a new way of doing politics in Europe, starting from shared priorities to be firmly pursued in the years ahead.

The six-month Italian Presidency took place within a context of challenges, at the same time internal - first and foremost, the economic situation that is still unfavourable all over Europe - and external, with an international scenario characterised by great instability.

Internally, the Italian Presidency had to tackle the task to revamp growth by changing the direction of European policies which were focused only on budgetary discipline. Growth and investment have become the new key words of the European debate. Thanks to the Italian Presidency's efforts, a vast consensus was reached on a new strategy and a new approach with regard to the EU economic policy. Growth stays weak and, in Italy's view, the revival of growth and employment can only take place through a mix of measures to be implemented jointly and simultaneously by the Member States: structural reforms, incentives to create jobs, policies to sustain both public and private investments with the support of accommodating monetary policies.

On this basis, growth and investments are now at the centre of the European debate. The 2015 Annual Work Programme presented by the Juncker Commission underscores the objective to "make a real difference for jobs, growth and investment and bring concrete benefits for citizens". It also revolves around an investment plan to promote competitiveness, growth and employment in Europe, looking to mobilise EUR 315 billion in public and private investment in the period 2015-2017.





On the international front, during the Italian Presidency the Union had to address numerous instability scenarios. From the Russian-Ukrainian crisis to the emergence of ISIS, from the conflict in Libya to the spread of Ebola, a series of challenges have appeared at the European borders. These challenges require a European Union that is stronger and ever more capable of acting without hesitation. On several occasions in the past, Europe has shown the ability to play a crucial role in the construction of a peaceful and stable international order. During the six months of her Presidency, Italy worked alongside the European institutions to strengthen the role of the EU on the international scene, from the Mediterranean to its eastern borders.

The Italian Presidency committed itself to build a Europe capable of promoting peace and fundamental rights, to defend itself in a united manner from the emerging threats, to revive economic growth and employment, to improve the environment we live in and to modernise our economy through digital technologies and innovation.

Human rights and fundamental freedoms have been high on the Italian Presidency's agenda: in December, the Council reached an agreement on launching an annual dialogue between the Member States in the framework of the Council to promote and safeguard the respect for the rule of law in the Union. Moratorium on the death penalty, fight against organised crime, freedom of expression, respect for minorities, promotion of gender equality and women's rights, combating discrimination against the most vulnerable groups, are some aspects of the general principle of respect for the law at Union level, which is also crucial to create an environment favourable to economic and social development.

Even before the outset of the Presidency, the Italian government argued that the new institutional cycle should start with the definition of new political priorities and with concrete programmes aiming at their implementation. Against this background the EU integration process could receive new impetus and, thus, lead to economic growth and employment. The Italian Presidency programme "Europe: a fresh start" outlined this strategic framework for the creation of a better, stronger and more effective Europe, and provided a detailed layout of the necessary reforms and innovations to this end.

Such approach was shared by the European Council of 26 and 27 June with the "Strategic agenda for the Union in times of change". In addition to that, on 15 July the then candidate for President of the Commission Jean-Claude Juncker presented to





the European Parliament the political guidelines for the next Commission with a document “A Fresh Start for Europe: My Agenda for Jobs, Growth, Fairness and Democratic Change” that echoes –at times even verbatim – the Italian programme.

The Italian Presidency acted to make sure that the Agenda concretely impact the work of the EU institutions, and be not just a mere framework. Based on the Italian Presidency's initiative, the General Affairs Council - which has the task of monitoring work horizontally - periodically debated each priority in depth and launched an inter-institutional coordination effort for better joint legislative planning. The modalities of dialogue between institutions have also been reviewed in order to act together on a limited number of concrete initiatives “that can make a positive difference for the citizens”. For the first time, the European Commission, when presenting its Annual Work Programme for 2015, planned to focus on the priorities jointly selected by the Union institutions.

The transition between the old and new EU Institutions - which characterised the Italian semester - reduced, at least during the first months, the legislative activity. Nonetheless, the transition did not compromise Italy's role. In fact, it gave the Italian Presidency enough room to play a central role and have a crucial say in political choices that are fundamental for the next few years.

Indeed, the first major result achieved by Italy has been its contribution to a timely and seamless institutional transition: the new EU Parliament from 1 July, the Juncker Commission from 1 November and the President of the European Council Donald Tusk from 1 December. Moreover, the agreement reached on 30 August between the Heads of State and Government on the new appointments to the EU top positions was facilitated by the Italian candidacy to the post of High Representative of the Union for Foreign Affairs and Security Policy/Vice-President of the Commission. This, in turn, paved the way for the main European political families and the members of the European Council to converge on the choice of Federica Mogherini and the Polish Prime Minister Donald Tusk for the posts, respectively, of HR/VP and of President of the European Council.

Lastly, a long-term debate was launched with the aim of identifying the institutional space for a strengthened action of the Union which could lead to a full and adequate use of all existing tools without amending the existing treaties. To this end, an ad hoc





“Reflection Group” – which, in EU terminology, is called “friends of the Presidency” - was established within the Council, with the mandate to make proposals to improve the functioning of the EU institutions. The Italian Presidency presented the report “Improving EU functioning” to the General Affairs Council, with the aim of making the EU more democratic, effective and rapid in terms of decision-making and of the implementation of jointly-defined strategic priorities.

A Europe closer to its citizens

Despite the economic crisis, the instability at the borders and the EU institutional transition, the Italian Presidency committed to achieve, in a few months, concrete results in some areas that are particularly relevant in terms of European citizens demands.

Growth and investment at the centre of the Union’s effort

The Italian Presidency contributed to significant advances in the definition and the adoption of the “Juncker Plan” by the European Council in December, thanks, in particular, to the Agreement reached by the Ecofin Council on 14 October on “Measures in support of investment in Europe”. The Council gave the go-ahead to the creation of a *task force*, co-chaired by the European Investment Bank (EIB) and the Commission with the participation of all Member States, responsible of analysing the main bottlenecks and obstacles to investment and of proposing practical solutions to overcome such impediments so as to make the European Council decisions – which were adopted in December - more effective.

Indeed, the *task force* will identify potentially valuable investment projects - to be realised in the short and medium term - and will lay the groundwork for a credible and transparent project portfolio so as to foster competitiveness and growth potential of the EU.

In addition to that, the Council stressed the importance of adopting innovative financial and institutional provisions in order to further strengthen the EIB catalytic role, thus making its activity more effective. Digital economy was also deemed vital for growth by the Italian Presidency. In fact, two high-level events were devoted to it at the beginning and at the end of the semester, with the active participation of all the stakeholders involved.





The Italian Presidency also highlighted the issue of active policies for employment (especially for the youth) at European level on the occasion of the High-Level Conference on Employment in October. On this occasion, the fight against unemployment took center stage, along with combating poverty and social exclusion.

With the agreement on the budgetary adjustment for 2014 and on 2015 budget, the Italian Presidency also ensured that the EU have the necessary resources and tools to work on the implementation of the European priorities.

Transparency and fight against tax evasion

At a time of financial constraints, it is essential to pay particular attention to the use of public resources (whether of the Union or national). Thus, the Italian Presidency focused on issues related to transparency and the fight against fraud and tax evasion. Thanks to the efforts undertaken, the Council reached an Agreement to prevent the double non-taxation of the dividends among corporate groups stemming from hybrid financial arrangements. This bridged the gap which, up until now, helped corporate groups take advantage of inconsistencies between national tax rules to avoid paying taxes on some profit types distributed within the group. Furthermore, a Directive widening the mandatory automatic exchange of information among tax administrations was also adopted. In addition to information on income arising from interests, information on income arising from the sales of financial assets and dividends are now also exchanged, thus preventing the taxpayers from hiding capitals or taxable activities. To this end, the Council established the EU Platform against undeclared work, in order to improve the cooperation at EU level and prevent and discourage undeclared work more effectively.

Real economy and promotion of local production

Following a precise roadmap, the Italian Presidency made systematic efforts within all of the Council configurations to realign the European action to the real economy, in order not only to increase competitiveness, but also to combat social exclusion by strengthening the social dimension of the European monetary union. The result of this thorough work was a Presidency report - a contribution to the review of the Europe 2020 strategy - which establishes a link between the Strategy governance and the



six-month Italian Presidency and which also aims to improve the balance between finance and real economy.

Strengthening the productive capacity of the European economy requires the promotion of an integrated approach to industrial policy that prioritises small and medium-sized enterprises (SMEs), the protection of intellectual property and the enhancement of the quality of products. Significant progress was made in all these areas.

The new Directive on Genetically Modified Organisms (GMOs) was adopted. The new Directive allows Member States to choose whether or not to grow genetically modified organisms on their territory, thus protecting those who choose to give priority to conventional farming methods.

Significant progress was made with regard to both the internal regulation and the relationships with third countries, in order to strengthen the protection of trademarks and the fight against counterfeiting, thus preventing transiting counterfeited goods to enter the EU, as these often result in a threat to citizens' health and safety.

As for the certification of origin of products (the so-called Made In), the reiterated efforts of the Italian Presidency prompted the European Commission to further assess the matter so as to reopen a constructive discussion within the Council.

Finally, during the six-month Italian Presidency progress was made towards gearing European policies to the needs of SMEs.

2030 Framework for Climate and energy policies

The Italian Presidency worked for an agreement on the new 2030 Framework for Climate and Energy. The objective was to achieve consensus on an ambitious and advantageous strategy that can reach the long-term European goals on de-carbonisation, while striking at the same time a balance between objectives, commitments and related costs.

The agreement reached by the European Council of 23-24 October represented a great success, thanks to the identification of the European goals in terms of emission reduction (40%), renewable energies (27%) and increased energy efficiency (27%).

Thanks to this accomplishment, the EU was able to take the lead at the Conference of the United Nations Framework Convention on Climate Change, which was held in Lima last December.





Immigration: a challenge for Europe as a whole

The Italian Presidency worked to engage the European Union and the other Member States in the management of migratory flows more deeply. The Presidency's priorities included a structured, sustainable answer to migratory pressures, with a view to a European approach that goes beyond the immediate emergency measures.

With the conclusions on the topic "Taking action to better manage migratory flows", three major guidelines at European level were agreed upon: reinforced management of external borders and strengthening of Frontex; cooperation with third Countries; action at Member States' level, reception and fingerprinting. The Italian efforts led to a renewed, common understanding that all EU Member States external borders represent a common border. Against this backdrop, the first action line is linked to the launch of the "Triton" operation, a maritime border control operation that recognises that borders 30 miles off the Italian coast are to be considered European, carried out under the auspices of a "reinforced" Frontex. Moreover, the Council (which met for the first time in a "jumbo" format, including Ministers of Foreign Affairs and of the Interior) stressed the importance of greater integration between the internal and external dimension of migration policies, by enhancing the dialogue with the Countries of origin and transit. It is with this in mind that the Italian Presidency organised a series of ministerial meetings on migration issues: in particular, the Fourth Euro-African Ministerial Conference with North and West African Countries on Migration and Development within the context of the "Rabat Process" and the First Ministerial Conference of the "Khartoum Process" with the Countries of East Africa.

A stronger role for Europe on the international scene

The Italian Presidency provided full support to the EU external action to ensure an effective EU response in all the main areas of crisis in the European neighbourhood. An extraordinary Foreign Affairs Council on Iraq was convened by the Italian Presidency in August, which provided political consensus regarding military support to the fight against ISIS by some Member States.

Even if the enlargement process is experiencing a certain "weariness", by expanding its membership to 28 Countries the EU showed extraordinary leadership. Italy strived to give new impetus to the enlargement process, in particular by opening four new negotiation chapters with Montenegro.



The Italian Presidency focused on the Mediterranean Countries, which are now engaged in a difficult transition. Italy supported the High Representative of the Union for Foreign Affairs and Security Policy and the European External Action Service in their efforts to help broker a solution to the numerous crisis in the region and to fine tune the support that Europe can provide to its Mediterranean partners. In this context, the Initiative AMICI (A Mediterranean Investment Coordination Initiative) was launched. Endorsed by the Foreign Affairs Council, it aims at providing a framework for investment and at rationalising the existing tools for the Mediterranean area. In addition to supporting an all-embracing regional approach – all the more difficult in the current political phase - the Italian Presidency worked to develop an EU sectorial cooperation *with* and *between* the Countries of the Mediterranean region. In addition to migration issues, other important issues were addressed in the areas of Agriculture, Health, Energy and Employment also in the context of high-level meetings.

The Italian Presidency (in particular by chairing the meetings of COREPER, the Committee of the Ambassadors from the twenty-eight EU Member States) ensured a unified and coherent response to the Ukrainian crisis. A renewed dialogue between Russia and Ukraine was facilitated in the margins of the ASEM Summit in Milan. Italy acted as moderator between the different European sensitivities, by trying to reconcile the rightful firm stance in favour of Ukraine's independence and territorial integrity with the the need to maintain dialogue with Moscow by recalling the compliance with the Minsk agreements. Italy is also taking part to the EUAM Ukraine mission for the civilian security sector.

An EU trade policy based on a wide network of ambitious and balanced free trade agreements is an important means to foster economic growth. The Italian Government believes that a rapid and successful conclusion of the negotiations on TTIP with the United States represents one fundamental step to revitalise growth in Europe and will lead off to the “second phase” of globalisation, characterised by benefits that are distributed more evenly among the different areas of the world. To this end, the Italian Presidency brokered the agreement for the declassification of the Directives for the trade and financial negotiations on TTIP. By making the ongoing negotiations more transparent, this decision aimed to satisfy the public opinion's quest for more and opportune information.





A. General Affairs

1. Institutional issues

At the beginning of the new legislative and political cycle, the European Council seized the opportunity to launch a debate on the EU's future priorities, which led to the adoption of the "Strategic agenda for the Union in times of change" (Strategic agenda) in June 2014. Both the Strategic agenda and the ten points highlighted by Jean-Claude Juncker, President of the European Commission, will guide the European Institutions in their work in the next five years.

The Italian Presidency worked for a new shared vision of the EU: strongly oriented towards growth, competitiveness and innovation; more closely integrated in key areas such as the Economic and Monetary Union (EMU) and the single market; more democratic, accountable and closer to citizens; rule-based but also discerning, rigorous and yet cohesive; strongly grounded in the principles of conferral, subsidiarity and proportionality and therefore less intrusive in domains which can be more effectively dealt with at the level of Member States or at regional and local level.

In order to mark the beginning of a new political and institutional cycle, the Italian Presidency, during the General Affairs Council, carried out a wide-ranging debate on the functioning of the Union. A sort of "check-up" on the state of health of the EU, which revealed a number of elements concerning the institutions functioning and the unused margins of the Treaty of Lisbon. As a first step, a concrete joint planning of the legislative activity of the Council, the Parliament and the Commission was launched. Therefore there will be a shared framework of strategic priorities: a significant advantage also in terms of effectiveness and transparency of the European activity.

Accordingly, since the beginning of the semester Italy encouraged a renewed debate on the functioning of the Eurozone, starting from the report of the four Presidents of December 2012. The Eurozone Summit requested President Juncker to resume the abovementioned debate and, as a result, the European Council will hold an extraordinary meeting to revamp an economic, fiscal and political Union in February 2015.



The respect for the rule of law and the fundamental rights is a distinctive feature of the Union. As candidate Countries' compliance with the European standards concerning legality and human rights are carefully monitored by EU institutions before the accession to the Union, it is unacceptable to end monitoring after the accession. The Italian Presidency reached an agreement that allows the Council to examine and debate periodically the situation of the rule of law, legality and respect for human rights in Europe and in all Member States.

The Italian Presidency paid great attention to the proper functioning of institutions. In such context, the political negotiations on the proposal of the EU Court of Justice to double the number of the Judges of the Court of First Instance by 2019, by assimilating the powers of the Civil Service Tribunal, were concluded. In addition, an agreement on the new text of the Rules of Procedure of the Court of First Instance – which can significantly increase the jurisdiction efficiency - was reached. For the first time the Rules foresee the processing of information affecting the security of the Union and its Member States, in particular in the field of sanctions. Moreover, an agreement was reached in the Council on the new composition of the Committee of the Regions after the last enlargement. Finally, a new Regulation on the statute and funding of European political parties and of European political foundations, which completely innovates the previous legislation, was also adopted.

2. Europe 2020 Strategy

The Italian Presidency presented a report on the review of Europe 2020 Strategy with the aim of revitalising European economy for a smart, sustainable and inclusive growth. The report sums up the debates held in all the Council configurations and contributes to the mid-term review scheduled for 2015. The report recommends to work towards the development of social economy, a better balance between macro-economic and taxation aspects and micro-economic levers of the real economy, and a greater mix of public and private investments in innovative added-value sectors. As for the governance, the goal is to ensure consistency and synergy with all European policies. Moreover, the report encourages the coordination of the strategic goals with the European semester programmes and the Country-specific recommendations.





3. Enlargement

The Council adopted the conclusions on “Enlargement and the Association and Stabilisation Process”, aimed at reaffirming the strategic role of the enlargement towards the Western Balkans and Turkey. This Italian Presidency’s priority led to concrete results such as the opening of four new negotiation chapters with Montenegro, the conclusion of the preparatory work for the opening of the first chapter with Serbia and progress towards the opening of a new negotiation chapter – economic and monetary policy – with Turkey, also in order to counteract potential trends moving away from the Ankara European process in the light of the events of the last months of 2014.

The process of European integration of Albania, the former Yugoslav Republic of Macedonia and Bosnia-Herzegovina was also supported. As for Kosovo, the Presidency continued to favour the success of the negotiations on the Stabilisation and Association Agreement (which will likely be finalised in 2015) and the continuation of the dialogue on visa liberalisation.

4. Regional and Territorial policy

Italy has given territorial and regional cohesion a definite political dimension, by allowing Cohesion Ministers to discuss issues under their responsibility during the General Affairs Council of November. In particular, the GAC (Cohesion) addressed the following topics: adjustments of the multi-annual financial framework; follow-up of the preparatory work for the review of Europe 2020 Strategy; the effects of the so-called Juncker Plan for investment on the cohesion policy.

Finally, the Council conclusions on the Sixth Report on cohesion were adopted to affirm the importance of cohesion public investment in the light of promoting growth and employment.

5. Macro-regional strategies

The European Council adopted the EU Strategy for the Adriatic-Ionian Region, which will focus on the areas of the blue economy, infrastructural and energy connectivity, environment and tourism. The Strategy represents an innovative platform of cooperation between four EU Countries (Italy, Slovenia, Croatia, Greece) and four non-EU Countries (Albania, Montenegro, Bosnia-Herzegovina,



Serbia). From a political point of view, the Strategy aims to stimulate and facilitate the process of European integration of the Countries of the Western Balkans. On 18 November, in Brussels, the Presidency chaired the Conference launching the Strategy, followed by the adoption of the joint declaration on the Strategy and its supranational governance architecture.

As for the EU Strategy for the Alpine Region, during the Italian Presidency, on the occasion of the stakeholders' Conference in Milan, a "Declaration of the Alpine States and Regions" was adopted, thus laying the foundations for the future governance architecture.





B. Foreign Affairs

1. Common Foreign and Security Policy (CFSP)

The Italian Presidency ensured political support to EU external action to improve the Union's ability to respond and intervene on all the main areas of crisis in the European neighbourhood. In August Italy convened an extraordinary Foreign Affairs Council (FAC) on the crisis in Iraq, which was followed by the political endorsement to some EU Member States military support to the fight against ISIS. This particular meeting of the Council stands as an innovative example of a FAC devoted to a specific issue, thus anticipating the innovations that the new HR Mogherini – whose appointment constitutes, in itself, an undoubted success for Italy as regards the CFSP – is introducing in order to improve the FAC working methods. The Italian Presidency has strongly supported the EU action aimed at promoting lasting ceasefires and the stabilisation both in Libya and in the areas of crisis in Gaza and in the other regions of the Middle East.

The Italian Presidency managed to bring migratory issues back to the attention of the EU Ministers of Foreign Affairs, encouraging an integrated approach which addresses the causes of migration in the Countries of origin and transit and their implications in terms of foreign and security policy. To such end, the first joint meeting between the EU Ministers of the Interiors and of Foreign Affairs was held on 27 November in Rome.

Finally, the ASEM Summit, held in Milan in October, represented a fruitful opportunity to meet and exchange views, both due to the participation of delegations from fifty-one European and Asian Countries, and to the meetings devoted to the Ukrainian crisis, which were promoted by the Italian Presidency.

2. Common Security and Defence Policy (CSDP)

The Italian Presidency held a debate on the missions entrusted by the EU to a group of Member States (ex article 44 TEU). The Italian Presidency encouraged the adoption of a document aimed at a more effective European coordination strategic programming and of the incentives to the industrial cooperation in the defence area. The Italian Presidency guided the development of the





Action Plan of the EU Maritime Security Strategy by highlighting the strategic importance of the Mediterranean for Europe. The Presidency promoted the initiative for the common training in Italy for Unmanned Aircraft Systems and for the harmonisation of their regulations and Italy joined the European Air Transport Command (EATC), a European military cooperation model that increases the operational flexibility and reduces costs. Under the impulse of the Italian Presidency, the Cyber Defence Policy Framework was adopted (it is the first document on cyber defence capabilities in the field of the CSDP).

3. Fight Against Terrorism

The most important results include the adoption of “Syria and Iraq: CT/foreign fighters strategy” aimed at combating ISIS and the other extremist groups of a radical Islamic matrix; the launch of a Presidency initiative aimed at strengthening synergies among the various Council working groups dealing with the “external” and “internal” dimension of EU anti-terrorism policies; the updated EU counter-terrorism priorities overseas, in line with the development of the crisis scenarios and of the threats to security, in particular in the Middle East and North Africa.

4. European Neighbourhood (ENP)

As for the Mediterranean dimension of the ENP, the launch of the Initiative AMICI (A Mediterranean Investment Coordination Initiative) has been a major success. It was endorsed by the Foreign Affairs Council and is aimed at providing a framework for investments and at rationalising the exiting tools in the Mediterranean area. As for the Eastern area, the preparatory work for the Eastern Partnership Summit was set in motion. The Summit will be held in May 2015 and will be an opportunity to take stock of the implementation of the Association Agreements recently signed with Georgia, Moldova and Ukraine.

5. Common Commercial Policy

The Italian Presidency promoted an initiative to increase transparency in TTIP (Transatlantic Trade and Investment Partnership) negotiations between EU and USA, which led the Council to declassify and publish the EU negotiation mandate for an ambitious,





balanced and all-inclusive final agreement and also resulted in the public reporting of the negotiation rounds.

The conclusions adopted by the Council highlight the importance of trade as a means to foster economic growth and employment, as well as the need for the new Commission to both update the relating strategy and add momentum to TTIP negotiations, while at the same time increasing the level of transparency.

The Italian Presidency also supported the negotiations with Canada - which were finalised during the semester but still await the Council's political endorsement -as well as the progress of the negotiations with Japan, which reached its seventh round. Moreover, a free trade agreement with Singapore was concluded. In addition, the Economic Partnership Agreement with the Economic Community of West African States was agreed upon, signed by Italy and opened for signing by the Member States. Negotiations for similar Economic Partnership Agreements with the Southern Africa Development Community and the East African Community have also been finalised.

The Italian Presidency also worked to finalise the approval of the Regulations for the modernisation of trade defence instruments and for the reciprocal access to public procurement markets, while Regulations on autonomous trade preferences towards Ukraine and Moldova and on the tariff treatment of goods imported from Ecuador were approved.

6. Development

The Italian Presidency set four priorities in this area: the definition of a common standing as regards post-2015 Agenda with a view to the international negotiations which will start in New York at the beginning of 2015; the migration and development nexus; the role of the private sector; food and nutrition security. As for food security, Italy organised the Second International Conference on Nutrition in Rome in November, which highlighted the importance of this topic and which was very useful in ensuring the participation of the European cooperation actors to EXPO 2015.





7. Humanitarian Aid

The Italian Presidency focused its efforts on the ongoing crisis in the Mediterranean region and in the Middle East, on the many “forgotten” emergencies and on the need of a timely, effective and coordinated EU response to the Ebola epidemic. The Italian Presidency contributed to the coordination between humanitarian and civil protection activities, thereby increasing the efficiency of the international community response to natural disasters. The conclusions approved by the Council mark the beginning of a positive pathway, which can boost EU humanitarian action. The debate on how to ensure adequate protection to the most vulnerable civilian population groups in situations of conflict, by taking into account their specific needs during the design, programming and execution phases of emergency projects, received new impetus.





C. Economic and Financial Affairs

1. Reforms, investments, integration

The Italian Presidency put the issues of reforms, investments and of a greater integration back at the centre of the Ecofin Council discussion.

The Ministers acknowledged the urgent need to increase public and private investments to support the growth potential. A Task Force, made up of the European Commission, the EIB and the Member States, was established in order to identify investment projects and programmes of European relevance. The report that the Task Force presented to the Council examines in detail the nature of the obstacles and the practical solutions to overcome them, and identifies projects totalling EUR 1.3 billion in the digital network, energy and transport sectors and in social infrastructure. This set of projects could be the first block of the Investment Plan which was presented by the Commission and which aims at establishing a European Fund for Strategic Investments, capable of attracting private investors and mobilise resources up to over three hundred billion euros. Another fundamental element of the Plan is the Commission's commitment to identify a road map of reforms at European level, which can complement national commitments, to boost competitiveness and improve the investment climate. Structural reforms now play a central role in the EU policy agenda, as shown by the approach of the "Annual Growth Survey" for 2015, presented in November and based on three pillars: investment, reforms and fiscal responsibility. Also the Eurogroup commented on these matters and expressed its support for reforms, in particular as regards the reduction of the tax wedge.

2. Taxation

The Italian Presidency worked for a stronger Europe in the fight against tax evasion and tax avoidance. The Council successfully concluded the discussions on the amendment of the Directive on administrative cooperation in the field of taxation and adopted a text enlarging the scope of the mandatory automatic exchange of financial information for tax purposes, in line with the new international standards. The Italian Presidency also continued the discussions on improving administrative cooperation in the



field of VAT and reached the adoption of the Council Recommendation to open negotiations between the European Union and Norway in such field.

The Italian Presidency worked on measures aimed at preventing the double non-taxation, tax competition and base erosion and artificial export of profits (BEPS), by launching a work programme “BEPS and the European Union”. In this context, the Italian Presidency successfully concluded the negotiations on the amendment of the Parent-Subsidiary Directive, by reaching the agreement on the inclusion in the Directive of an anti-abuse clause, and continued the work on mismatches caused by hybrid structures giving rise to double non-taxation. In addition, the Italian Presidency continued work on the common consolidated corporate tax base and paid close attention to the tax base elements and to the international aspects and reopened the discussions on the Interest and Royalty Directive. As for the field of indirect taxation, the Italian Presidency continued the debate on the improvement of the VAT system in order to make it more robust and simpler for economic operators, promoting, in particular, the proposal on the standard VAT return and the one on the VAT treatment of vouchers.

Furthermore, the Italian Presidency worked on energy taxation and made substantial efforts to carry forward the talks on the financial transaction tax within the framework of enhanced cooperation, taking due account of its effects on the functioning of the financial markets.

3. Banking Union and regulation of financial markets

Further steps were taken as regards the full implementation of the Banking Union. In particular, the European Central Bank, in collaboration with the European Banking Authority, completed the comprehensive evaluation of the balance sheet, made up of an asset quality review and stress-testing of banks under the single supervisory mechanism. The latter became fully operational on 4 November 2014, the culmination of a process started in December 2012 with the aim of strengthening the supervisory framework at European level, thus increasing the protection of the European investors and savers.

As regards the Single Resolution Mechanism (SRM), the agreement on the Council implementing act concerning the contributions





to the Single Resolution Fund was reached. This will allow Member States to ratify the intergovernmental agreement establishing the rules for the transfer and mutualisation of the contributions to the Single Resolution Fund, thus launching the SRM in January 2016.

Furthermore, the ECOFIN Council proposed means of boosting finance for growth and its long-term funding, in particular through the creation of a “Capital Markets Union”. Finally, numerous legislative instruments in important sectors were improved, as in the case of long-term investment funds, payment services, securities lending transactions, the review of insurance mediation and of pension funds.

4. Budget

The Italian Presidency successfully concluded the negotiations for the adoption of the budgetary adjustments for 2014 (the so-called amending budgets) and of the 2015 budget. In this context, Italy endeavoured to strike a balance between the budgetary discipline and the requirements related to growth, employment, cohesion, agriculture policies and EU’s role on the global scene. When drawing up the budget, Italy acknowledged the importance of the implementation of the outstanding budget commitments, aiming at a regular closure of 2007-2013 programmes. The agreement reached with the European Parliament puts an end to the accumulation of outstanding invoices and lays the foundations for the progressive distribution of payments over the coming years.

As for the 2015 budget, its adoption ensures the necessary resources for a smart and efficient implementation of the new programmes, given that it is the second annual budget under the 2014-2020 multiannual financial framework. More specifically, the budget for 2015 foresees EUR 145.3 billion in commitments and EUR 141.2 billion in payments. The 2015 budget for research, training and innovation was increased by 38% (EUR 4.4 billion more).





D. Justice and Home Affairs

a) Justice

1. Justice for growth

The Presidency gave priority to those initiatives aimed at providing regulatory instruments to overcome the economic and financial crisis of the last few years. One of the main accomplishments in this field is the political agreement adopted by the Council on cross-border insolvency proceedings. This Regulation seeks to provide entrepreneurs in a situation of crisis with a new opportunity through measures for the conservation and renovation of firms in crisis or insolvent companies. Moreover, the Presidency reached a similar agreement on the review of the Regulation concerning settlements of small claims litigation up to a threshold of four thousand Euros. The new rule makes it simpler to resort to the European cross-border dispute settlements procedure, thus making it more efficient.

2. Data protection

Within the Council, a number of negotiation chapters on personal data processing in the public sector were closed, allowing Member States to more flexibility. The Council endorsed the one-stop-shop approach that combines the advantages of simplification with ensuring citizens' rights, especially when privacy is breached. On top of these achievements, the agreement reached within the Council on the obligations of data controllers and the relevant guarantees is also worth mentioning (on such issue, a debate on the "right to be forgotten" was held). Moreover, the Presidency presented the state of play of the negotiations on data protection in the field of criminal judicial and police activities.

3. Civil Law

The Presidency made progress in the negotiations concerning the Regulation for the simplification of the acceptance of public documents in the EU and for the elimination of authentication of such documents. Furthermore, the Presidency continued





working on the delicate issue of property consequences after dissolution of marriage or registered partnerships. Negotiations will continue under the Latvian Presidency.

4. Criminal Law

The Council reached an agreement on the reform of Eurojust, the European agency of judicial cooperation in criminal matters. This reform redefines the governance structure and the powers of national members, which are the most significant parts of the Regulation. An agreement was also reached on the Directive on presumption of innocence and the right to be present at criminal trials. Such agreement will constitute the basis of the negotiation with the Parliament.

The debate on the establishment of a European Public Prosecution Office (EPPO) continued. The Presidency took significant steps towards improving the mutual recognitions of judgments, promoting a debate on the extension of confiscation also outside criminal proceedings.

b) Home Affairs

1. Border control and irregular immigration

The Italian Presidency carried out significant work in trying to involve more the European Union and its Member States in the management of migratory flows, with a special focus on the Mediterranean area, as showed by the launch of *Triton*. The Italian commitment led to an important political result at the Council of October, with the approval of a text of conclusions called “*Taking action to better manage migratory flows*”. The text is based on three guiding principles: reinforced management of external borders and FRONTEX; cooperation with third countries; action at Member States’ level, reception and fingerprinting. The first guiding principle is linked to the launching of the Triton operation. As for the action in cooperation with third countries, the partners identified are African countries and those bordering Syria (Jordan, Lebanon, Turkey and Iraq). With regard to the areas of mutual cooperation, important measures were proposed and they range from police cooperation to the dismantling of traffickers’ networks to the improvement of control at borders and the involvement of Europol for the collection of relevant





information. With regard to external action, the Italian Presidency organised two important conferences with the partners of the Rabat and Khartoum Processes with the objective of involving the countries of eastern, central and Mediterranean Africa as well as those of the Horn of Africa on issues related to migration. In addition, in order to improve synergies between Home Affairs and Foreign Affairs of the Union, the first joint meeting of the EU Ministers of the Interior and of Foreign Affairs took place in order to develop a common integrated approach on migration topics (see Chapter on Foreign Affairs, par. 1). The Presidency gave further impetus to mobility partnerships, especially in the Mediterranean area, promoting the signature of the EU-Jordan partnership and the launch of the new EU-Lebanon debate.

2. Fight against terrorism

The Italian Presidency tackled the issue of foreign fighters. Within the Council, guidelines on two main topics were agreed: the EU Passenger Name Record and the external border control through the full application of the Schengen Information System (SIS) II also to subjects entitled to free movement within the EU. The Italian Presidency formalised the establishment of multinational ad-hoc teams against foreign fighters to promote the exchange of information and setting up, in partnership with Europol, a network of national points of contact specialised in this field.

3. Internal security

A text of conclusions on a renewed Internal Security Strategy of the European Union, with a view to the 2015 review, was adopted. The Council also adopted a text of conclusions on fighting against organised criminal infiltration on legal economy, through traceability and monitoring of financial flows, with a special focus on public procurement. This proposal, strongly supported by the Italian Presidency, provides for the creation of a European operational network to fight against mafia-type criminal organisations. The Council also addressed the issues of prevention and elimination of violence against women.





4. Asylum and legal migration

In order to give full effect to the Common European Asylum System, the Presidency called for a reflection on the need to adopt a mutual recognition mechanism concerning asylum decisions.. With the objective of using the existing flexibility, in particular for the protection of families and of unaccompanied minors, the Presidency encouraged the start of the negotiations concerning the Regulation on the identification of the member state responsible for the assessment of international protection applications lodged by unaccompanied minors whose relatives are not regularly present in a member state. The Presidency also continued negotiating on the Directive proposal on entry and residence conditions of third-countries citizens for research, education, students' exchange, paid and unpaid internship, volunteer activities, au pair placement. The Presidency obtained the mandate to negotiate on the aforementioned matters with the European Parliament. Integration of migrants and management of asylum seekers flows (also in cooperation with the Fundamental Rights Agency) were at the heart of a number of high-level conferences.

5. Civil Protection

The Council approved the conclusions on risk management capacity and started a new international partnership for disaster management, strengthened by concrete and innovative proposals aimed at improving cooperation and coordination also during humanitarian crisis.

6. Drugs

The Presidency supported the full implementation of the EU Drug Strategy (2013-2020) and its 2013-2016 Action Plan. New psychoactive substances were the object of a special focus on alternative drug routes, which led to a relevant dialogue with third countries.





7. Cyber Security

“*The Cyber Security Strategy*” aims at defining actions against bank fraud and exchanging information among law enforcement authorities and credit institutions. The initiative took shape at a conference on the fight against economic and financial crimes for the development of synergies between the public and the private sector.

8. Visa policy

The review of the EU Visa Code made progress. The Presidency focused also on the dialogue on mobility with third countries. The Council approved the mandate to start negotiating a Visa Facilitation Agreement with Tunisia, a concrete measure taken by the EU in the Southern Mediterranean area. Moreover, the Council gave a mandate to the Commission to conclude new visa waver agreements with 17 countries, among which the United Arab Emirates, and to modify a number of existing agreements.



E. Employment, Social Policy, Health and Consumers

1. An inclusive European economy

Following the review of the Europe 2020 Strategy, Employment Ministers asked to maintain the goals concerning the fight against poverty and called for a greater focus on social issues and the fight against poverty also in the field of the economic reforms sought. Coherent economic policies shall take into account their social impact on families and shall preserve employment and social cohesion. The Presidency favoured the launch of a review of the decisions establishing the Social Protection Committee and the Employment Committee in order to strengthen their activities during the six-month Presidency.

2. More job opportunities – Focus on Youth

The Presidency has remarkably boosted active employment policies, encouraging greater integration between the systems of education and the job market, symbolically shown by the participation of the Ministers of Employment and Education in the relevant Councils. The focus on youth was the overarching theme of the priorities of the Presidency. At the High Level Conference on Employment, held in Milan in October, a proposal was made to improve the pre-financing modalities of the Youth Guarantee. Moreover, the Council reached an agreement on the Regulation amending the EURES network (European Employment Services), linking the European Commission and the public employment services of the European countries.

3. Workers' rights

The Member States reached an agreement within the Council on a decision to establish a platform against illegal work and on the Directive for improving working conditions in the maritime sector. A political agreement was reached on the Directive concerning working hours in the field of inland waterway transport.





4. Social Investments

The Italian Presidency stressed the importance of innovating and improving the indicators chosen in 2010 to monitor absolute poverty, making room for the Italian experience of ISTAT. Furthermore, it promoted a dialogue between social economy organisations, governments and European institutions in order to strengthen the role of social economy in the context of the European social model.

5. Social dimension of the Economic and Monetary Union

The Presidency encouraged Finance and Employment Ministers to reflect on the creation of a European unemployment support scheme including automatic stabilisers that could absorb asymmetric shocks in crisis situations. Social Economy as a key factor to boost growth and development was the main topic of a conference held in Rome in November, at the end of which the “*Strategy of Rome for Social Economy*” was adopted. Finally, the Ministers of the Employment and of the Environment met informally to analyse the potential of green economy and green jobs.

6. Equal opportunities

With regard to gender balance, the Presidency commissioned a report on the “Beijing + 20” platform to the European Institute for Gender Equality (EIGE). On the basis of this report, the Council adopted its conclusions concerning the revision of the implementation of the Beijing Action Plan, with a view to the European position for the post-2015 framework. It is also important to mention the adoption in Rome of the Trio Presidency Declaration on gender balance and the negotiations on the Directive for the improvement of gender balance among the non-executive directors of listed companies. The Presidency also supported the launch of “*EU Women Caucus*”, the first inter-institutional platform for the promotion of gender-related issues. Italy and the future Presidencies are committed to keep alive such dialogue and to keep it at the centre of policies. The Caucus brings





together representatives of several political groups of the European Parliament as well as representatives of the Commission, under the guidance of a board of MEPs.

7. Non-discrimination

The Presidency focused on the negotiation concerning the non-discrimination Directive and presented to the Council a discussion paper, “*Guidance for future work*”, considering the launch of a reinforced cooperation.

A great commitment was also shown as concerns integration, through the organisation of the meeting of the National Points of Contact for the Roma Inclusion Strategy.

The Italian Presidency revamped the debate on the struggle to end discrimination against homosexuals and gender identities at European level, involving the European institutions in the fight against the violation of fundamental rights within the Union (two conferences were organised to address this issue: one in Brussels and one in Tirana).

8. Health

The Presidency had to face the emergency caused by the Ebola outbreak, with the objective of harmonising the European initiatives. In this regard, we shall mention the *High Level Meeting* on the “Ebola emergency” convened by the Presidency and the Commission on 16 October.

As for prevention and transmittable diseases, the conclusions on vaccination as an effective tool of public health were adopted. On the occasion of the Ministerial Conference on Health in the Mediterranean, held in Rome, the Ministers committed to fully implement the International Health Regulation and to combat antimicrobial resistance. The Presidency also focused on cancer prevention through the adoption of correct lifestyles, such as the “Mediterranean diet”. With regard to treatments, the Council adopted the conclusions on patient safety and the quality of healthcare and medical innovation.



F. Competitiveness

1. Competitiveness

The Presidency put the microeconomic aspect of growth at the centre of the semester with the aim of systematically integrating the industrial renaissance with all policies concerning competitiveness.

To achieve this goal, in the framework of the Presidency's overall objective of improving the functioning of the EU Council a High Level Group on Competitiveness and Growth was created. Chaired by a President in charge for 18 months and appointed by the Trio Presidency, the Group shall support COREPER in the coordination of policies aimed at boosting competitiveness and growth, ensuring continuity and coherence of EU policies concerning real economy.

The Council responsible for Competitiveness will assess the allocation of the investments foreseen by the "Juncker Plan".

2. Single Market

The Italian Presidency promoted a debate on the role played by the Single Market on growth, innovation and employment with particular reference to crucial sectors such as services, the single digital market and the single energy market.

A special effort was made to complete the initiatives of the Single Market Act II concerning investment funds aimed at encouraging long-term investments in the real economy and the regulatory framework of the intellectual property rights.

The Presidency supported the organisation of two events falling under the umbrella of the *Single Market Forum 2014* with the aim of assessing, together with the relevant authorities, the operating procedures of the Single Market.

3. Intellectual property

The Italian Presidency focused on the reform of the trademark system, the protection of industrial property and trademarks and on combating counterfeiting, in full compliance with the WTO international obligations.



4. Company Law

The Italian Presidency pushed negotiations a step forward on a number of issues: the Directive on one-man limited liability undertakings, the Shareholders' Rights Directive, the Regulation on a European Foundation Statute. The Latvian Presidency will continue to work on these topics.

5. Industrial policy

With regard to industrial competitiveness and SMEs, the Italian Presidency promoted an integrated approach for all policies influencing the European industrial competitiveness. The network of the "SME Envoys" presented to the Council its first "Annual Report" – following the Assembly held in Naples in October- to gear European policies to the needs of SMEs. The Council adopted the conclusions on the Agenda for Industrial Competitiveness, underlying both the importance of the adoption of a sustainable and innovative sectorial approach for the development of European businesses as well as the need to improve the conditions for the development of investments from public and private sectors. The European Commission was invited to prepare a roadmap containing concrete proposals on how to face challenges and opportunities for the European industry.

6. Technical harmonisation

The Presidency reached an agreement with the Council on the following three Regulations: cableway installations, personal protection equipment, gas appliances. It also found an agreement with the European Parliament on the Regulation concerning in-vehicle *eCall*, a key tool for European citizens' road safety.

7. Consumer Rights

With regard to the package for the protection of *Made In*, whose aim is to ensure consumer protection and favour quality production with positive effects on the European industry, the Commission, on request of the Presidency, expressed its availability to carry out a study concerning the effects the Regulation on products safety has on consumers. The objective is to overcome



the different positions held by the Member States, in order to reach a compromise on the following areas: the definition of the scope of application, the introduction of revision clauses and the establishment of alternative criteria for the identification of the indication of origin.

The Council reached an agreement on the Directive on package holidays. The agreement ensures an appropriate level of consumer protection in the light of the new tools by which touristic services are provided.

8. Customs Union

The Presidency reached an agreement with the European Parliament on the Regulation on mutual assistance between the Member States' administrative authorities and between them and the Commission for a correct application of customs and agricultural legislations. Still in the legislative field, two Regulations were adopted: one on autonomous tariff suspension and one on the management of the autonomous tariff quotas. Moreover, two important conclusions were adopted: on the strategy and the action plan for the management of customs risks in the EU and on the implementation of *e-customs* and customs one-stop-shop. Other relevant conclusions adopted are those on the report of the Court of Auditors concerning the assessment for the correct implementation of preferential agreements between the EU and third countries.

9. Tourism

In October, Naples hosted the first meeting of the EU Ministers of Culture and Tourism with the objective of highlighting the interdependence between tourism and culture as well as the need to implement policies and a coherent strategy to boost economic growth, job creation and social cohesion. In addition, the Council conclusions on “Strengthening tourism by leveraging Europe’s cultural, natural and maritime heritage” were adopted.



10. Research

In line with the full implementation of the European Research Area, the Presidency identified two priorities: an open single market for researchers, based on merit and transparency, and the alignment of strategies and programmes of national research concerning the major challenges modern society has to face. A first result obtained by the Council in this field is the commitment made by all Member States to approve a roadmap for the European Space Area by mid-2015. The second achievement is the launch of the Partnership for Research and Innovation in the Mediterranean Area (PRIMA), focused on health and safety of food and water resources. The third result is the adoption of the conclusions on the role of research and innovation as levers for growth. On this matter, the Council stressed the importance of improving the quality of public spending devoted to research and the need to favour investments in the field of research and innovation, also through extraordinary measures such as the “Juncker Plan” or other innovative and non-conventional instruments.

In addition, the Presidency started a debate on the relation between Science and Society, focusing on responsible research and innovation. Finally, the Presidency presented to the Council the work carried out in order to define a “common strategy for the Mediterranean Sea” (BLUEMED initiative). Such strategy is based on synergies and complementarities in the marine and maritime sectors and should work as a unique benchmark for European, national and regional investments.

11. Space

The Council approved the conclusions on the role of the space sector as a lever for a rapid economic growth, the creation of jobs and a greater European industrial competitiveness. The Council acknowledged the importance of the definition of a global and ambitious vision that meets the objectives of public interest and facilitates an even more intense scientific research.



G. Transports, Telecommunications and Energy

a) Transports

1. Horizontal issues

The Presidency focused on the role played by infrastructures in boosting growth in order to guide the action of the new European Commission towards a robust investment plan, also through a review of the Europe 2020 Strategy and the “Juncker Plan”. In particular, it is worth to mention the adoption of the Council conclusion on the contribution that transport infrastructures and TEN-T networks can provide in order to support growth and employment.

2. Land transport

After three semesters entirely devoted to the technical pillar of the IV railway package, the Presidency started negotiations on the so called “political pillar”. Consensus was found on two key aspects: the single market and the governance of railway infrastructure. The progress report presented to the Council contains all operational indications concerning the continuation of the negotiation. Such information will facilitate the conclusion of the dossier under the Latvian Presidency, as sought by the European Parliament. Negotiations with the European Parliament on the so called “technical pillar” were launched. Such negotiations deal with the Regulation establishing a European Railway Agency and the Directives on railway interoperability and railway safety. Italy managed to successfully conclude negotiations with the European Parliament concerning the Directive on cross-border exchange of information on traffic offences and the Directive on maximum weights and dimensions of certain road vehicles.

3. Air transport

The Council reached an agreement both on the Regulation concerning the implementation of the Single European Sky and on the Regulation on the management of air traffic and air navigation services: an important result to accelerate the reforming of the





European air traffic control and meeting the growing demand of next years. Moreover, the Presidency promoted an open debate on the opening up of the aviation market to civilian use of unmanned aircraft systems in a safe and sustainable way.

4. Maritime Transport

The Presidency gave priority to the initiatives aimed at promoting the role of the European ports as logistics terminals and reached an agreement, within the Council, on the Commission proposal establishing a framework for market access to port services and financial transparency of ports.

b) Digital Single Market

Italy gave highest priority to the digital sector. It devoted two high level events to this issue: “*Digital Venice*” at the beginning of the six-month term and the “*Italian Innovation Day*” at the end of the semester.

Furthermore, the Council adopted the conclusions on internet governance. On the legislative level, the Italian Presidency continued negotiating on the *Connected Continent* Package for a single market of telecommunications, on the Directive on public administrations’ website access and on the Directive on network safety (NIS).

c) Energy

The European Council of last October approved the 2030 Climate and Energy Policy Framework (see chapter I. Environment). The European agreement on the Climate-Energy framework and the renewed international commitment in the fight against climate change gave new impetus to the issues linked to technological progress in the energy sector. In line with this logic, the Italian Presidency contributed to the new European roadmap for energy research and innovation presented at the SET Plan conference – Strategic Energy Technology Plan. As a result of the June European Council, the Presidency presented a report on medium and long-term measures to improve energy safety in the EU. The text was referred to in the conclusions of the October’s European Council.





Energy cooperation in the Mediterranean was at the heart of the Presidency's programme with the aim of expanding on the development of the Mediterranean energy scenario, underlying the complementarities and advantages that could arise from boosting north-south cooperation.

The Euromed Conference launched three energy cooperation platforms for the Mediterranean: gas, electricity market integration, energy efficiency and renewable energies.

Under the impulse and the guidance of the Presidency, the Council adopted the conclusions on the finalisation of the internal energy market dedicated to infrastructures for their completion (for instance, interconnection) and to the relevant regulatory aspects (as in the case of network codes' implementation).





H. Agriculture and Fisheries

1. Agriculture

The Council's reaction to Russian counter-sanctions in agriculture (a ban on several European food products within the Russian Federation) included the identification of measures aimed at curbing their impact on the European production, especially in the field of fruit and vegetables and the dairy sector.

Thanks to the formalisation of the Regulation on information and promotion of agricultural products in the Single Market and in non-EU countries, significant resources were mobilised for national and European productions. The Italian Presidency continued working on the Regulation on organic farming and labelling of organic products as well as on access to land and credit for young farmers.

The Italian Presidency put food safety at the centre of its work, also with a view to the upcoming Expo Milan 2015 "Feeding the planet, energy for life". During the six-month term, the Euro-Mediterranean conference on farming adopted the final Declaration which places food security, sustainable agricultural development, youth employment and innovation at the heart of the strategy for economic growth.

2. Fisheries

Fishing quotas for 2015 were fixed for the Union fleet on the basis of the innovations introduced by the new common fisheries policy (CFP). Negotiations on the Regulation concerning landing obligation of all catches were concluded. The fishing quota for bluefin tuna, established during the annual meeting of the International Commission for the Conservation of Atlantic Tunas, will allow for an increase in catches for all European fleets, especially the Italian one, from 2015 to 2017. As far as the external dimension is concerned, multiannual fisheries partnership agreements were signed with Guinea-Bissau and Senegal.

The Presidency dealt with the consequences determined by the Russian embargo on fisheries in August. Moreover, the Presidency immediately ensured availability of financial resources from the European Maritime and Fisheries Fund for product storage and the search of alternative output market.





3. Veterinary medicine, food safety, phytosanitary products and forests

The Presidency took steps forward in the negotiations concerning a wide range of proposals (Regulation on official controls, Regulation on “*Novel food*”, Regulation on zootechnical and genealogical conditions). The Council reached an agreement concerning the Regulation on animal health, with a view to start negotiations with the Parliament that will take place during the Latvian Presidency. It also reached an agreement on a Directive on casein and caseinates. As for food fraud, an international Conference was held in Rome to address this issue and, in September, the Heads of the European Food Security Agencies held a meeting to discuss the matter. During this meeting, Italy proposed a set of guidelines for managing and communicating during food safety emergencies. Within the field of forestry, the Council continued working on the preparation of the agreement on European forests, with a view to the Ministerial Conference “*Forest Europe*” that will take place in October 2015 and will address the implementation of the new EU Forestry Strategy and the implementation of the EU Regulations aimed at combating illegal logging.





I. Environment

The Italian Presidency worked to improve the role and the objectives of the environmental policy in the framework of the European Semester and the Europe 2020 Strategy. Within this context, the EU Ministers of Environment and Employment met to stress the link between growth and green jobs.

Accordingly, the Council adopted conclusions stressing the need to bring back sustainability at the centre of the debate on growth and employment, calling for a strengthening of the role and objectives of environmental policies in the framework of the European semester and the Europe 2020 Strategy also through the promotion of circular economy and an efficient use of the resources allocated to the coordination of European economic policies.

With important international negotiation meetings on climate approaching, such as the 2015 Paris Conference, and in order to ensure an effective and continuous de-carbonisation of the European economy, during the six-month Italian Presidency an agreement on the Climate-Energy Package 2030 was reached. This package was adopted by the European Council in October with an agreement on the European objectives of emissions reductions (40%), renewable energy (27%) and increase in energy efficiency (27%). On the basis of these results, the EU played a leading role in Lima at the 20th Conference of the Parties under the United Nations Framework Convention on Climate Change and the Kyoto Protocol that took place from 1 to 12 December 2014. The Italian Presidency unblocked the EU ratification process of the Doha amendment to the Kyoto protocol, to be finalised by the European Parliament.

After years of deadlock, the Presidency reached a very important agreement on the Directive allowing Member States to limit or ban GMO cultivation, partially or totally, in their national territories. This legislative tool allows for the greatest possible degree of flexibility for Member States in choosing whether or not and to which extent cultivating GMOs. This Directive takes into account all national and local specificities.

As for the efficient use of resources, the Presidency reached an agreement on the Directive on curbing plastic bags consumption. Apart from reducing the consumption of plastic bags, the agreement is an opportunity to improve the overall waste management system.





Greenhouse gas emissions control was addressed also in the agreement reached within the Council on the Regulation concerning monitoring, reporting and verification of carbon dioxide emissions produced by maritime transport. The agreement on the Directive establishing methods of calculation and communication requirements on the quality of fuel is a balanced solution that limits the administrative burden for Member States and stakeholders without jeopardising the environmental objective.

The agreement on the Council Directive establishing methods of calculation and communication requirements, in compliance with Directive 98/70/EC on fuel quality, allowed to overcome the historical reservations some Member States had and led to the adoption, by the Council and the Parliament, of a balanced text limiting the administrative burden for Member States and stakeholders without jeopardising the environmental objective.

Important progress was made in air quality. With the objective of establishing a European framework for a further reduction of air pollution at source, the Presidency adopted a general approach on the Directive on medium-sized combustion plants, which defines emission limit values for combustion plants with a thermal input between 1 and 50 MW. The proposal will allow for the creation of a system of registration or authorisation for this type of plants across the Union, thus bridging a long-lasting legislative gap.

In the framework of the environment international agenda, the Presidency coordinating the external representation of the EU in the course of more than 20 events, mostly in the areas of climate change, biodiversity and chemicals. Among them the Conference of Parties to the UN Convention on Climate Change (COP20), the Conference of the Parties to the Convention on Biological Diversity (COP 12) and its two Cartagena Protocols on Biosafety (COP -MOP 7), Nagoya on access to genetic resources (COP1) and the sixth meeting of the intergovernmental negotiating committee of the Minamata Convention on Mercury (INC6) are worth mentioning. The commitment of the Italian Presidency was key to reassess the EU's leadership role in the multilateral negotiating process.





J. Education, Youth, Culture and Sport

1. Culture and Audiovisuals

The Council approved the Work plan of the European Agenda for Culture 2015-2018 which establishes the priorities for European cooperation in the field of culture for the next four years. Among the most innovative and strategic aspects, it is worth to mention the link between the Europe 2020 Strategy and the Creative Europe Programme, the introduction of crosscutting coordination modalities for cultural policies and other policy areas, the implementation of an “early warning” system, the equal treatment of traditional and electronic books. The Council adopted conclusions on the European audiovisual policy in the digital age. In this context, it was agreed that the priority need is the creation of a competitive European “Digital Single Market” apt to meet the needs of citizens, contents creators and right-holders. The Council also adopted conclusions on participatory governance of cultural heritage as a strategic resource for a sustainable Europe.

2. Education

The Presidency focused on education and training as key elements to boost growth and job creation policies, reaching three important results during its six-month term. Firstly, the Council restated that if Europe wants the Europe 2020 Strategy to be more effective, education must be a priority. It also stressed the need to mobilise every resource available at regional, national and European level and the opportunity to strengthen cooperation with Employment Ministers and the EPSCO Council. In this regard, the Presidency organised for the first time a cross-participation of the Trio Presidency Ministers (Italy, Latvia and Luxembourg) and the two European Commissioners responsible for Education and Employment, respectively in the EPSCO Council and in the Education Council.

The second result achieved is the approval of the conclusions on entrepreneurship and training, with the aim of supporting the institutions responsible for education and training in the activities promoting entrepreneurship during the learning process and disseminating the entrepreneurial culture among all European citizens. Finally, being generally aware that job





opportunities depend also on the possibilities young people have to participate in mobility programmes, the Presidency deemed it fundamental to channel the Council's effort on how to integrate mobility into education and training for all young Europeans. EU Ministers' discussions showed broad convergence on the importance of promoting the integration of mobility experiences particularly in higher education curricula and on the need of further work on the proposal to prepare, under the Latvian Presidency, a political declaration of the Member States in support of the Erasmus + which include a percentage target for mobility experiences.

3. Youth

The Trio Presidency stated the importance of “*youth empowerment*” in stimulating the participation of young people in politics. In this regard, the Presidency focused on two priority items: the access to rights by the youth and the promotion of the participation of the youth in society and democracy.

Moreover, during the six-month term, the Presidency moved forward with regard to health and wellbeing of the youth, the intersectorality of youth policies and the development of a European volunteer civilian service. As for the possibility of developing a European volunteer civilian service, the Italian Presidency organised an ad-hoc conference which was the object of the debate of the “Informal forum of structured dialogue “.

4. Sport

The Council adopted the conclusions on “Sport as a source of innovation and economic growth” in line with a number of initiatives, which took place during the Italian semester, aimed at making the most of sport potential in order to boost the economic and social development of European society.

The Presidency encouraged an in-depth debate on the specificity of sport compared to EU general rules, including the issue of the training of young athletes in the framework of EU law on free movement between Member States.



Le Semestre de Présidence Italienne du Conseil de l'UE

Synthèse des Resultats



(Juillet - Décembre 2014)

Index

1. Cadre Strategique	pag. 91
<i>"Un nouveau départ pour changer le cap de l'UE"</i>	
2. Les domaines thématiques	
A. Affaires Générales	pag. 100
B. Affaires Étrangères	pag. 104
C. Affaires Économiques et Financières	pag. 108
D. Justice et Affaires Intérieures	pag. 112
E. Emploi, Politique Sociale, Santé et Consommateurs	pag. 117
F. Compétitivité	pag. 120
G. Transports, Télécommunications et Énergie	pag. 125
H. Agriculture et Pêche	pag. 128
I. Environnement	pag. 130
J. Éducation, Jeunesse, Culture et Sport	pag. 133





CADRE STRATEGIQUE

Un nouveau départ pour changer le cap de l'UE

Les défis de la crise économique, de l'instabilité internationale et la construction d'une Europe des droits plus proche des citoyens.

Avec les élections européennes de mai 2014 les citoyens de l'UE ont demandé à l'Europe un changement du sens de marche. L'Italie a saisi l'occasion de présider le Conseil de l'UE juste au début d'un nouveau cycle politique pour essayer de traduire les tensions en cours dans une volonté commune de changement et de déterminer une nouvelle façon de faire de la politique en Europe à partir des priorités communes à poursuivre avec décision dans les prochaines années.

Le semestre de Présidence italienne s'est déroulé dans un contexte caractérisé par des défis internes, le premier étant la conjoncture économique encore négative en Europe, et externes à cause d'un cadre international marqué par une forte instabilité.

La Présidence italienne a dû avant tout faire face aux difficultés pour relancer la croissance en changeant le cap de politiques européennes seulement axées sur la discipline budgétaire. Croissance et investissement sont devenus les nouveaux mots-clefs du débat européen. Grâce à l'inspiration de la Présidence italienne, il a été possible de trouver un large consensus sur une nouvelle stratégie et une nouvelle approche pour la politique économique de l'UE. La croissance continue d'être faible et, selon l'Italie, la relance de la croissance et de l'emploi en Europe peut se réaliser seulement à travers une série de mesures à mettre en place en même temps et de manière conjointe par les États membres: réformes structurelles, incitations au travail, politiques de soutien aux investissements aussi bien publics que privés, qu'il convient de coupler à une politique monétaire conciliante.

Dans ce contexte, croissance et investissement se trouvent désormais au cœur du débat européen. Le Programme de Travail pour 2015 présenté par la Commission Juncker affirme vouloir « réellement changer les choses en matière d'emploi, de croissance et d'investissements et apporter des avantages concrets aux citoyens » et se décline autour d'un plan d'investissement pour promouvoir la compétitivité, la croissance et l'emploi en Europe qui vise à mobiliser 315 milliards d'euros d'investissements publics et privés lors de la période 2015-2017.





Sur le plan international, pendant le semestre de Présidence italienne, l'Union a dû faire face à de nombreuses situations d'instabilité. De la crise russo-ukrainienne à l'apparition de l'État Islamique en passant par le conflit libyen et la propagation d'Ebola, une série de défis s'est présentée aux frontières de l'Union européenne. Dès défis qui requièrent une Union toujours plus forte et à même d'agir sans tâtonnement. L'Europe a démontré à plusieurs reprises par le passé qu'elle était en mesure de jouer un rôle crucial dans la construction d'un ordre international pacifique et stable. Lors du semestre de Présidence, l'Italie a travaillé au côtés des institutions européennes afin de renforcer le rôle de l'UE sur la scène internationale, de la Méditerranée jusqu'à la frontière orientale de l'Europe

La Présidence italienne a œuvré afin de construire une Europe capable de promouvoir la paix et les droits fondamentaux, de se défendre des menaces émergentes sans se diviser, de relancer la croissance économique et l'emploi, d'améliorer l'environnement au sein duquel nous vivons et de moderniser notre économie par le biais des technologies numériques de même que par l'innovation.

Les droits de l'Homme et les libertés fondamentales ont été au premier plan tout au long du semestre de Présidence italienne : en décembre, le Conseil a trouvé un accord sur l'entame d'un dialogue annuel entre les États membres au sein du Conseil afin de promouvoir et sauvegarder le respect de l'État de droit à l'intérieur de l'Union. Le moratoire sur la peine de mort, la lutte contre le crime organisé, la liberté d'expression, le respect des minorités, la promotion de l'égalité entre les femmes et les hommes, la lutte contre la discrimination des groupes les plus vulnérables sont seulement quelques-uns des aspects du principe général du respect du droit au niveau de l'Union, aspect également important dans la perspective de créer un environnement favorable au développement économique et social.

Avant même le début effectif de la Présidence, le gouvernement italien a soutenu que le nouveau cycle institutionnel devrait commencer par définir de nouvelles priorités politiques et des programmes concrets visant à les mettre en œuvre, et dans ce contexte il serait possible de changer le cap de l'intégration, pour obtenir davantage de croissance et de création d'emplois. Le programme de la Présidence italienne « Europe: un nouveau départ » définissait le cadre stratégique pour créer une Europe meilleure, plus forte et efficace, et précisait de manière détaillée les réformes et les innovations nécessaires.





Cette approche a été partagée par le Conseil européen des 26 et 27 juin avec l'«Agenda stratégique pour l'Union à l'ère du changement», et Jean-Claude Juncker, le Président de la Commission européenne qui était à cette époque candidat, a présenté le 15 juillet au Parlement européen les orientations politiques de sa future Commission par le biais d'un document «Un nouvel élan pour l'Europe: Mon programme pour l'Emploi, la Croissance, l'Équité et le Changement démocratique» qui rappelle -textuellement à plusieurs endroits- le programme italien.

La Présidence italienne s'est tout de suite employée afin que l'Agenda stratégique influence de manière concrète les travaux des institutions, et ne serve pas de simple décor. Dans le cadre du Conseil Affaires Générales, qui a pour tâche de suivre les travaux de manière horizontale, la Présidence italienne a mené des approfondissements périodiques sur chaque priorité et a lancé un travail de coordination interinstitutionnel pour une meilleure programmation législative conjointe. Les différentes manières de dialoguer entre les institutions ont également été réexaminées afin que tous soient en mesure d'agir ensemble sur un nombre limité d'initiatives concrètes « qui puissent marquer une différence positive pour les citoyens ». Pour la première fois, la Commission européenne a présenté son Programme de Travail pour 2015 en envisageant de centrer son activité sur les priorités qui ont été sélectionnées conjointement par les institutions de l'Union.

La phase de renouvellement institutionnel qui a caractérisé le semestre italien a comporté, du moins lors des premiers mois, la conduite d'une activité législative réduite; cependant, cette conjoncture politique n'a pas bridé le rôle de l'Italie mais, au contraire, lui a permis de jouer un rôle central et d'influencer des choix politiques cruciaux pour les prochaines années.

Le premier résultat de taille obtenu par l'Italie et a été de contribuer à une transition institutionnelle sans encombre et dans les délais impartis: un nouveau Parlement depuis le 1^{er} juillet, la Commission Juncker en fonction depuis le 1^{er} novembre et le Président du Conseil européen, Donald Tusk, au travail depuis le 1^{er} décembre. De plus, l'accord trouvé le 30 août entre les chefs d'État et de gouvernement portant sur les nominations a été favorisé par la candidature italienne au poste de Haut Représentant de l'Union pour les affaires étrangères et la politique de sécurité/Vice Président de la Commission, qui a permis aux principales familles politiques européennes et aux membres du Conseil européen de s'entendre sur les noms de la Ministre italienne





Federica Mogherini, pour le poste de Haute Représentante et Vice Présidente de la Commission, et du Premier ministre polonais Donald Tusk, pour le poste de Président du Conseil européen.

De plus, une réflexion a été lancée sur le long terme afin de vérifier les possibilités institutionnelles pour une action renforcée de la part de l'Union qui, sans envisager de modifier les traités, puisse mener à une utilisation totale et opportune de tous les outils étant déjà à disposition. À cet égard, un groupe spécifique de réflexion a été créé au sein du Conseil, qui dans la terminologie de l'Union est appelé « amis de la Présidence », avec la tâche d'avancer des propositions afin d'améliorer le fonctionnement des institutions de l'UE. La Présidence italienne a présenté au Conseil Affaires Générales un rapport visant à « Améliorer le fonctionnement de l'UE », en la rendant plus démocratique, plus efficace et rapide dans la prise de décisions avec l'objectif de faciliter la mise en œuvre des priorités stratégiques définies de manière conjointe.

Une Europe plus proche des citoyens

Malgré le contexte de crise économique, l'instabilité aux frontières de l'Union et la transition institutionnelle au sommet de l'UE, la Présidence italienne s'est attelée à obtenir en l'espace de quelques mois seulement des résultats concrets dans certains secteurs particulièrement proches des requêtes des citoyens européens.

Croissance et investissements au cœur des travaux de l'Union

La Présidence italienne a promu des pas en avant décisifs dans la définition et l'adoption du « Plan Juncker » de la part du Conseil européen de décembre, grâce, notamment, à l'accord obtenu au Conseil ECOFIN du 14 octobre portant sur des « mesures soutenant les investissements en Europe ». Le Conseil a donné son feu vert à la création d'une *task force*, coprésidée par la Banque Européenne d'Investissement (BEI) et par la Commission avec la participation de tous les États membres, afin d'analyser les principaux obstacles et goulets d'étranglement pour les investissements et a proposé des solutions pratiques pour surmonter ces difficultés de manière à rendre plus efficaces les décisions adoptées par le Conseil européen de décembre.





La *task force* identifiera des projets d'investissements potentiellement réalisables sur le court et le moyen terme et posera les jalons d'un portefeuille de projets crédible et transparent dans l'optique de favoriser la compétitivité et le potentiel de croissance de l'UE sur le moyen et le long terme.

De plus, le Conseil a souligné l'importance d'adopter des mesures financières et institutionnelles innovantes dans le but de renforcer davantage le rôle de moteur de la BEI avec l'objectif de rendre son action plus efficace. Un autre domaine que la Présidence italienne a considéré comme prioritaire pour la croissance concerne le thème de l'économie numérique, auquel la Présidence a consacré deux événements de haut niveau, au début et à la fin du semestre, en impliquant tous les acteurs,.

La Présidence italienne a également relancé la réflexion sur les politiques actives pour l'emploi (surtout chez les jeunes) à l'échelle européenne lors de la Conférence de Haut Niveau sur l'Emploi en octobre au cours de laquelle l'importance de la lutte contre le chômage et la priorité de la lutte contre la pauvreté et l'exclusion sociale ont été réaffirmées.

Avec l'accord sur l'ajustement du budget 2014 et sur le budget 2015, la Présidence italienne a assuré à l'Union les ressources et les outils nécessaires pour travailler à la mise en œuvre des priorités européennes.

Transparence et lutte contre l'évasion fiscale

Dans une période de difficultés financières, il est fondamental d'accorder une attention particulière à l'utilisation des ressources publiques (qu'elles soient de l'Union ou nationales). Pour cette raison, la Présidence italienne s'est concentrée sur les questions ayant trait à la transparence et à la lutte contre la fraude et l'évasion fiscales. Grâce aux efforts déployés, il a été possible d'obtenir l'Accord du Conseil afin d'empêcher la double non-imposition des dividendes distribués entre groupes d'entreprises dérivant de montages financiers hybrides. Ce faisant, la lacune consistant jusqu'alors à permettre à des groupes d'entreprises d'exploiter les incohérences existantes entre les règles fiscales nationales pour éviter de payer les impôts sur certains types de profits distribués au sein d'un même groupe a été comblée. De plus, une Directive étendant l'échange automatique obligatoire d'informations entre administrations fiscales a été approuvée. En plus des bénéfices provenant d'intérêts, les bénéfices dérivant



de ventes d'actifs financiers et de dividendes sont inclus dans cet échange d'informations, remédiant ainsi aux situations dans lesquelles le contribuable essaie de dissimuler un capital ou des activités imposables. Touchant ce thème, la Plateforme de l'UE contre le travail au noir que le Conseil a convenu d'instituer permettra d'améliorer la coopération à l'échelle européenne afin de prévenir et décourager plus efficacement le travail au noir.

Économie réelle et valorisation des productions locales

La Présidence italienne s'est engagée de manière systématique –selon une feuille de route précise– dans toutes les configurations du Conseil à réorienter l'action européenne vers l'économie réelle, non seulement afin d'augmenter la compétitivité, mais aussi pour combattre l'exclusion sociale, en renforçant la dimension sociale de l'Union monétaire européenne. Le résultat d'un travail aussi minutieux que celui-ci s'est matérialisé dans un rapport de fin de Présidence contribuant à la révision de la Stratégie Europe 2020, si bien qu'un lien a été envisagé entre la gouvernance de la Stratégie et le Semestre européen avec un équilibre accru entre économie réelle et financière.

Le renforcement de la capacité de production de l'économie européenne implique la promotion d'une approche intégrée de politique industrielle qui privilégie les petites et les moyennes entreprises, la protection de la propriété intellectuelle et la valorisation de la qualité des produits. Sur tous ces thèmes, des progrès significatifs ont été enregistrés.

Permettant de protéger ceux qui choisissent d'accorder la priorité aux méthodes de production traditionnelles, la nouvelle Directive en matière d'Organismes Génétiquement Modifiés (OGM) a été adoptée, une directive selon laquelle les États membres seront libres de cultiver ou non des organismes génétiquement modifiés sur leur territoire.

Des pas en avant significatifs ont été réalisés, aussi bien dans la réglementation intérieure que dans les relations avec les pays tiers, pour renforcer la protection des marques et la lutte contre la contrefaçon, afin d'empêcher l'entrée au sein de l'UE de marchandises en transit contrefaites qui s'avèrent souvent être une menace pour la santé et la sécurité des citoyens.

En ce qui concerne la certification de l'origine d'un produit (l'ainsi-dit *Made In*), l'insistance de la Présidence italienne a permis





d'obtenir la disponibilité de la Commission européenne à approfondir cette question afin de rouvrir de manière constructive la discussion au Conseil.

Enfin, pendant le semestre de Présidence italienne, des progrès ont été réalisés pour orienter les politiques européennes visant à soutenir les petites et les moyennes entreprises.

Paquet Climat-Énergie 2030

La Présidence italienne se est engagée à parvenir à un accord sur le nouveau cadre Climat-Energie 2030, afin de parvenir à un consensus sur les aspects prioritaires d'une stratégie ambitieuse et convenable qui peuvent répondre aux objectifs européens de longue période sur la decarbonisation, tout en assurant l'équilibre entre les objectifs, les engagements et les coûts.

L'accord trouvé lors du Conseil européen des 23 et 24 octobre a constitué un franc succès, permettant d'ailleurs d'identifier des objectifs européens en matière de réduction des émissions (40%), mais aussi pour ce qui concerne les énergies renouvelables (27%) et l'augmentation de l'efficacité énergétique (27%).

L'UE a ainsi pu jouer un rôle de premier plan dès la Conférence de la Convention cadre des Nations Unies sur le réchauffement climatique et le Protocole de Kyoto, qui s'est déroulée en décembre à Lima.

Immigration: un défi à relever en Europe

La Présidence italienne a mené une activité intense afin d'impliquer davantage l'Union européenne et les États membres dans la gestion des flux migratoires. L'une des priorités a concerné la réponse apportée aux pressions migratoires de manière structurée, durable et avec une approche européenne, en allant au-delà des mesures immédiates prises dans l'urgence.

Avec les Conclusions sur le thème "Actions à entreprendre pour améliorer la gestion des flux migratoires", trois lignes d'action ont été approuvées au niveau européen: gestion renforcée des frontières extérieures et renforcement de Frontex; coopération avec les pays tiers; action à mener au niveau des États membres, accueil et relèvement des empreintes digitales. L'engagement italien a donc conduit à une prise de conscience renouvelée et partagée du fait que toutes les frontières extérieures des États





membres de l'UE constituent une frontière commune. En ce sens, le lancement de l'opération *Triton* s'inscrit dans la première ligne d'action: une opération de protection des frontières maritimes, par le biais de laquelle il est reconnu que les frontières se trouvant à trente milles marins des côtes italiennes sont les frontières de tous les européens, menée sous la houlette d'une agence Frontex "renforcée". De plus, le Conseil (qui s'est réuni pour la première fois en format *jumbo* comprenant les Ministres des Affaires étrangères et de l'Intérieur) a souligné l'importance d'une intégration accrue entre la dimension intérieure et extérieure des politiques migratoires, à travers un approfondissement du dialogue avec les pays tiers d'origine et de transit. À cet égard, la Présidence italienne a organisé une série de réunions ministérielles sur les sujets liés aux migrations: plus précisément, la Quatrième Conférence ministérielle euro-africaine avec les pays d'Afrique du nord-ouest sur la Migration et le Développement dans le cadre du "Processus de Rabat" et la Première Conférence ministérielle du "Processus de Khartoum" avec les pays de l'Afrique de l'est.

Un rôle plus fort de l'Europe sur la scène internationale.

La Présidence italienne a apporté tout son soutien politique à l'action extérieure de l'UE, afin de garantir la faculté de l'Union à répondre à toutes les principales situations de crise du voisinage européen. Sur requête de la Présidence italienne a été convoqué en août un Conseil Affaires étrangères extraordinaire sur l'Irak, qui a donné son approbation politique à un soutien militaire fourni par certains États membres dans la lutte contre l'État Islamique.

L'UE a donné une impressionnante démonstration de leadership dans l'élargissement à 28 pays, qui traverse toutefois une période de "fatigue". L'Italie a œuvré pour donner nouvel élan au processus d'élargissement, notamment à travers l'ouverture de quatre nouveaux chapitres de négociations avec le Monténégro.

La Présidence italienne a accordé la plus grande attention aux pays de la région méditerranéenne, engagés dans un difficile processus de transition. L'Italie a soutenu les efforts déployés par le Haut Représentant pour les affaires étrangères et la politique de sécurité de même que par le Service Européen pour l'Action Extérieure afin de faciliter une solution politique aux nombreuses crises ayant lieu dans la région et pour mieux définir l'aide que l'Europe peut offrir aux partenaires méditerranéens.





Dans ce contexte, l'initiative AMICI (Initiative portant sur la Coordination des Investissements dans la région de la Méditerranée du Sud), qui a reçu l'approbation du Conseil Affaires étrangères, a été lancée, et vise à fournir un cadre de référence pour les investissements et à rationaliser les instruments déjà à l'œuvre en Méditerranée. En plus de soutenir une approche régionale globale, rendue particulièrement difficile par les circonstances, la Présidence a développé la coopération sectorielle de l'UE avec les pays de la région, en encourageant également la coopération entre eux. Outre les questions migratoires, d'autres sujets importants relevant des secteurs de l'Agriculture, de la Santé, de l'Énergie, du Travail ont été abordés, y compris par le biais de réunions de haut niveau.

La Présidence italienne (notamment avec la présidence des réunions du COREPER, le Comité des Ambassadeurs des vingt-huit pays membres accrédités auprès de l'UE) a garanti une position d'unité et de cohésion dans le cadre de la réponse apportée à la crise ukrainienne. La reprise du dialogue russo-ukrainien a aussi été facilitée en marge du Sommet de l'ASEM de Milan. L'Italie a joué un rôle de modérateur entre les différentes sensibilités européennes, en essayant de faire preuve de la fermeté nécessaire vis-à-vis de l'indépendance et de l'intégrité territoriale de l'Ukraine tout en restant consciente de la nécessité de maintenir un dialogue avec Moscou, en invoquant le respect des accords de Minsk. En outre, l'Italie est engagée dans le cadre de la mission EUAM Ukraine dans le secteur de la sécurité civile.

Une politique commerciale de l'UE visant à conclure un vaste réseau d'accords de libre-échange ambitieux et équilibrés constitue un outil important pour contribuer à la croissance économique. Le gouvernement italien estime qu'un succès rapide dans le cadre des négociations du TTIP avec les États-Unis constitue l'un des piliers fondamentaux dans la stratégie de relance de la croissance en Europe et une étape décisive vers l'ouverture de la deuxième phase de mondialisation, caractérisée par des bénéfices distribués de manière plus équitable dans les différentes régions du monde. Dans cette optique, la Présidence italienne a obtenu un accord sur la déclassification des directives pour les négociations commerciales et financières sur le TTIP avec l'objectif d'arriver à une transparence des négociations accrue, afin d'informer de manière opportune l'opinion publique.





A. Affaires Générales

1. Questions institutionnelles

Au début du nouveau cycle législatif et politique, le Conseil européen a saisi l'opportunité pour lancer un débat sur les futures priorités de l'UE, qui a conduit à l'adoption d'un « Agenda Stratégique pour l'Union à l'ère du changement » (Agenda stratégique) en juin 2014. Aussi bien l'Agenda stratégique que les dix points indiqués par Jean-Claude Juncker, Président de la Commission européenne, orienteront les travaux des institutions européennes lors des cinq prochaines années.

La Présidence italienne du Conseil a œuvré pour arriver à une nouvelle vision partagée de l'UE: grandement orientée vers la croissance, la compétitivité et l'innovation; davantage intégrée dans des secteurs clefs tels que l'Union économique et monétaire (UEM) et le marché unique; plus démocratique, responsable et proche de ses citoyens et plus ancrée dans les principes d'attribution, de subsidiarité et de proportionnalité et, par conséquent, moins intrusive dans des domaines qui pourraient être gérés plus efficacement aux niveaux national, régional ou local.

Afin de marquer le début d'un nouveau cycle politique et institutionnel, la Présidence italienne a mené au Conseil Affaires Générales une réflexion d'envergure sur le fonctionnement de l'Union. Une sorte de bilan sur l'état de santé de l'UE, qui a fait ressortir une série d'éléments importants sur le fonctionnement des institutions et sur les potentiels non exploités du Traité de Lisbonne. Un premier résultat a été le lancement d'une véritable programmation conjointe de l'activité législative du Conseil, du Parlement et de la Commission. Il y aura donc un cadre partagé de priorités stratégiques: un avantage considérable y compris en matière d'efficacité et de transparence de l'action européenne.

En suivant cette même logique, l'Italie a encouragé dès le début de sa Présidence une reprise de la réflexion sur le fonctionnement de la zone euro, en commençant par le rapport des quatre Présidents de décembre 2012. Le sommet de la zone euro a donné mandat au Président Juncker de rouvrir ce chantier crucial et le Conseil européen tiendra en février 2015 une réunion extraordinaire afin de redonner de l'élan à une Union économique, fiscale et politique.





Le respect de l'État de droit et des droits fondamentaux est une caractéristique distinctive de l'Union. Si avant l'adhésion à l'Union, le respect des normes européennes sur la légalité et les droits de l'Homme fait l'objet d'une analyse attentive dans les pays candidats de la part des institutions européennes, il n'est pas admissible que, après l'adhésion, ce suivi sur les États membres cesse complètement. La Présidence italienne a obtenu un accord qui permette au Conseil d'examiner et de débattre de manière périodique de la situation de l'État de droit, de la légalité et du respect des droits de l'Homme à l'intérieur de l'Europe et dans tous les États membres.

La Présidence italienne a prêté une attention constante au bon fonctionnement des institutions. Dans ce contexte, ont été conclues les négociations politiques sur la proposition présentée par la Cour de Justice européenne visant à doubler le nombre de juges du Tribunal de première instance d'ici à 2019, en intégrant les compétences du Tribunal de la Fonction Publique La réforme répond à un besoin urgent à la lumière des difficultés à gérer le nombre croissant de cas en suspens et devra être formalisée en 2015. De plus, un accord a été trouvé sur le nouveau texte du Règlement de procédure du Tribunal, de haute importance pour améliorer l'efficacité de la juridiction. Ce Règlement régit pour la première fois le traitement des informations qui concernent la sécurité de l'Union et la sécurité nationale, notamment dans le domaine des sanctions. De plus, après des mois de négociations, un accord a été trouvé au sein du Conseil sur la nouvelle composition du Comité des Régions suite au dernier élargissement. Enfin, le nouveau Règlement relatif au statut et au financement des partis politiques européens et des fondations politiques européennes a été adopté. Il innove complètement la précédente discipline de l'Union dans ce domaine.

2. Stratégie Europe 2020

La Présidence italienne a présenté un rapport sur la révision de la Stratégie Europe 2020 avec l'objectif de relancer l'économie européenne pour une croissance plus intelligente, durable et solidaire. Ce rapport synthétise les débats tenus dans toutes les configurations du Conseil et contribue à la révision à mi-parcours attendue en 2015. Ce rapport recommande de prêter une attention particulière au développement de l'économie sociale, à un meilleur équilibre entre les aspects macroéconomiques et fiscaux et les leviers microéconomiques de l'économie réelle, à une combinaison accrue des investissements publics avec les





investissements privés dans les secteurs innovants et à forte valeur ajoutée. En matière de gouvernance, l'objectif est d'assurer une cohérence et une synergie avec toutes les politiques européennes. De plus, on recommande la coordination des objectifs stratégiques avec les programmes du Semestre européen et les recommandations spécifiques par pays.

3. Élargissement

Le Conseil a adopté les conclusions sur “Élargissement et Processus d'Association et Stabilisation”, visant à réaffirmer l'importance stratégique de l'élargissement aux Balkans occidentaux et à la Turquie. Il s'agit de l'une des priorités du semestre de Présidence qui a conduit à des résultats concrets tels que: l'ouverture de quatre nouveaux chapitres de négociations avec le Monténégro, la conclusion du travail préparatoire pour l'ouverture du premier chapitre avec la Serbie et les progrès en direction de l'ouverture d'un nouveau chapitre de négociations –politique, économique et monétaire – avec la Turquie, y compris pour contrebalancer d'éventuelles tendances de régression d'Ankara sur le chemin européen à l'aune des événements des derniers mois de 2014.

De plus, l'avancement du processus d'intégration européenne de l'Albanie, de l'ex République Yougoslave de Macédoine et de la Bosnie-Herzégovine a été encouragé. En ce qui concerne le Kosovo, la Présidence a favorisé la bonne issue des négociations de l'Accord de stabilisation et d'association (qui sera finalisé selon les prévisions en 2015), de même que la poursuite du dialogue portant sur la libéralisation des visas.

4. Politique Régionale et Territoriale

L'Italie a conféré à la cohésion territoriale et régionale une dimension complètement politique, en permettant aux Ministres de la Cohésion de discuter régulièrement des thèmes relevant de leurs compétences lors du Conseil Affaires Générales de novembre. Plus particulièrement, le CAG (Cohésion) a abordé les sujets suivants: les ajustements du Cadre Financier Pluriannuel; les suites du travail préparatoire à la révision de la Stratégie Europe 2020; les répercussions sur la politique de cohésion du « Plan Juncker » pour les investissements.





Enfin, les Conclusions du Conseil sur le Sixième Rapport de cohésion pour affirmer l'importance des investissements publics de la cohésion afin de relancer la croissance et l'emploi ont été adoptées.

5. Stratégies Macrorégionales

Le Conseil européen a adopté la Stratégie européenne pour la Région Adriatique et Ionienne, dont l'action sera axée sur les secteurs de l'économie bleue, de la connectivité infrastructurelle et énergétique, de l'environnement et du tourisme. Cette Stratégie constitue une plateforme innovante de coopération entre quatre pays membres de l'UE – Italie, Slovénie, Croatie, Grèce – et quatre pays ne faisant pas partie de l'UE – Albanie, Monténégro, Bosnie-Herzégovine, Serbie- y compris dans une perspective politique d'encouragement et de facilitation du chemin d'intégration européenne des pays des Balkans Occidentaux. Le 18 novembre, sous la Présidence italienne a eu lieu, à Bruxelles, la Conférence de lancement de la Stratégie, au terme de laquelle a été adoptée la déclaration conjointe sur la Stratégie et sur son architecture de gouvernance supranationale.

Pour ce qui est de la Stratégie européenne pour la Région Alpine, une « Déclaration des États Alpains et des Régions », qui pose les jalons de la future architecture de gouvernance de cette stratégie, a été adoptée pendant la Présidence suite à la Conférence des parties prenantes de Milan





B. Affaires Étrangères

1. Politique Étrangère et de Sécurité Commune (PESC)

La Présidence italienne a assuré son soutien politique à l'action extérieure de l'UE afin de garantir la faculté de l'Union à répondre et à intervenir dans toutes les principales situations de crise du voisinage européen. À la demande de l'Italie, un Conseil Affaires Étrangères (CAE) extraordinaire consacré à la crise en Irak a été convoqué en août, au terme duquel une approbation politique a été donnée afin que certains États membres de l'UE fournissent un soutien militaire dans la lutte contre l'État Islamique. Ce Conseil a également constitué un exemple innovant de CAE consacré à un sujet spécifique, annonçant ainsi les innovations que la nouvelle Haute Représentante, Federica Mogheini –dont la nomination constitue en soi une indéniable victoire pour l'Italie pour ce qui est de la PESC- est en train d'introduire afin d'améliorer les méthodes de travail du CAE. La Présidence italienne a soutenu avec énergie l'action européenne lorsqu'il s'est agi de promouvoir des cessez-le-feu durables et une stabilisation de la situation aussi bien en Libye qu'à Gaza et dans les autres régions du Moyen-Orient.

La Présidence est parvenue à attirer l'attention des Ministres des Affaires étrangères de l'UE sur les phénomènes migratoires, en encourageant une approche intégrée qui aborde les causes dans les pays d'origine et de transit et leurs implications en matière de politique étrangère et de sécurité. À cet égard, la première réunion conjointe entre Ministres de l'Intérieur et des Affaires étrangères de l'UE s'est tenue à Rome le 27 novembre.

Enfin, le Sommet de l'ASEM, qui s'est tenu à Milan au mois d'octobre, a constitué une occasion fructueuse de rencontre et de dialogue, aussi bien par la présence de délégations de cinquante et un pays européens et asiatiques, que pour les rencontres consacrées à la crise ukrainienne promues par la Présidence italienne.

2. Politique de Sécurité et de Défense Commune (PSDC)

La Présidence a mené un débat sur les missions confiées par l'UE à un groupe d'États membres (ex article 44 du TUE). La Présidence a encouragé l'adoption d'un document visant à coordonner de manière plus efficace au niveau européen les





programmations stratégiques et les incitations pour la coopération industrielle dans le domaine de la défense. La Présidence italienne a orienté l'élaboration du Plan d'Action de la Stratégie de Sécurité maritime de l'UE, en mettant en exergue l'intérêt stratégique de la région méditerranéenne pour l'Europe. Une initiative a été promue pour la formation commune en Italie concernant les systèmes d'aéronefs télépilotés (RPAS) et pour l'homogénéisation de leur réglementation et l'Italie a adhéré au Commandement européen du Transport Aérien (EATC), un modèle de coopération militaire européenne qui assure une flexibilité opérationnelle accrue et une limitation des coûts. Enfin, sous l'inspiration de la Présidence italienne, le Cadre Politique en matière de Cyber Défense, le premier document sur les capacités de défense cybernétique dans le cadre de la PSDC, a été adopté.

3. Lutte contre le Terrorisme

Parmi les résultats de premier plan obtenus, il convient de signaler : l'adoption de la "*Syria and Iraq: CT/foreign fighters strategy*" visant à lutter contre l'État Islamique et contre d'autres groupes extrémistes islamiques radicaux; la réalisation d'une initiative spéciale de la Présidence pour le renforcement de la synergie entre les différents groupes de travail du Conseil qui s'occupent de la dimension « extérieure » et « intérieure » des politiques de l'UE dans la lutte contre le terrorisme; la mise à jour des priorités de lutte contre le terrorisme en dehors des frontières de l'UE, conformément à l'évolution des situations de crise et des menaces de la sécurité, notamment au Moyen-Orient et en Afrique du Nord.

4. Politique Européenne de Voisinage (PEV)

En ce qui concerne la dimension méditerranéenne de la PEV, le lancement de l'initiative AMICI (Initiative portant sur la Coordination des Investissements dans la région de la Méditerranée du Sud), qui a reçu l'approbation du Conseil Affaires étrangères, et vise à fournir un cadre de référence pour les investissements et à rationaliser les instruments déjà à l'œuvre en Méditerranée, a constitué un franc succès.





Concernant la dimension orientale, la préparation du Sommet du Partenariat Oriental, qui constituera l'occasion de dresser un premier bilan en mai 2015 de la mise en œuvre des Accords d'Association récemment signés avec la Géorgie, la Moldavie et l'Ukraine, a été lancée.

5. Politique Commerciale Commune

La Présidence italienne a promu une initiative pour augmenter la transparence des négociations du TTIP (Partenariat Transatlantique de Commerce et d'Investissement) entre l'UE et les USA, qui a mené d'une part à la déclassification et à la publication de la part du Conseil du mandat de négociation de l'UE pour un accord final ambitieux, équilibré et global; et d'autre part à un compte-rendu public des phases de négociations.

Les Conclusions adoptées par le Conseil ont mis en exergue l'importance du commerce en tant qu'instrument pour favoriser la croissance économique et l'emploi, de même que l'exigence pour la nouvelle Commission de mettre à jour sa stratégie dans ce domaine et de donner un élan à la dynamique des négociations du TTIP, en augmentant le niveau de transparence.

Les négociations avec le Canada ont également été soutenues et conclues, bien qu'il manque encore l'approbation politique du Conseil, de même que l'avancée des négociations avec le Japon, arrivées à leur septième cycle. L'Accord de Libre échange avec Singapour a aussi été conclu. Les Accords de Partenariat Économique ont été passés avec la Communauté Économique des États de l'Afrique de l'Ouest, signés par l'Italie et ouverts à la signature des États membres. Des négociations ont aussi été finalisées dans le cadre d'Accords analogues de Partenariat Économique avec la Communauté de Développement d'Afrique australe et avec la Communauté d'Afrique de l'Est.

Enfin, sur le plan intérieur, la Présidence a travaillé sur la finalisation de l'approbation des Règlements sur la modernisation des instruments de défense commerciale et sur la réciprocité sur le marché des appels d'offres publics, tandis que les Règlements sur les préférences commerciales autonomes vers l'Ukraine et la Moldavie, de même que le traitement tarifaire des marchandises provenant d'Équateur, ont été approuvés.





6. Développement

La Présidence italienne a établi quatre priorités dans ce domaine: la définition d'une position commune sur l'Agenda pour l'après-2015 en vue des négociations internationales qui s'ouvriront à New York au début de l'année 2015, le lien entre migration et développement, le rôle du secteur privé, la sécurité alimentaire et nutritionnelle. Pour chacun de ces thèmes, les Conclusions du Conseil ont été approuvées. Concernant la sécurité alimentaire, l'Italie a organisé à Rome en novembre la Deuxième conférence internationale sur la Nutrition qui a mis en évidence l'importance de ce thème et a constitué un moteur utile pour la participation à EXPO 2015 des acteurs de la coopération européenne.

7. Aides humanitaires

La Présidence a concentré ses efforts sur les crises en cours dans la région méditerranéenne et du Moyen-Orient, sur les nombreuses situations d'urgence "oubliées" et sur la nécessité d'apporter une réponse rapide, efficace et coordonnée de l'UE face à l'épidémie d'Ebola. La Présidence italienne a contribué à coordonner les activités humanitaires et de protection civile, renforçant par la même occasion l'efficacité de la réponse de la communauté internationale en présence de catastrophes naturelles. Les conclusions approuvées par le Conseil marquent le début d'un chemin vertueux, susceptible de renforcer l'action humanitaire de l'UE. Il a été accéléré un débat portant sur la manière d'assurer une protection adaptée, lors de situations de conflit, aux civils les plus vulnérables, en tenant compte de leurs besoins spécifiques lors de la phase de conception, de programmation et de réalisation des projets d'urgence.





C. Affaires Économiques et Financières

1. Réformes, investissements, intégration

La Présidence italienne a replacé au coeur des travaux du Conseil ECOFIN et de la nouvelle Commission les thèmes des réformes, des investissements et d'une intégration plus profonde.

Les Ministres ont reconnu le besoin urgent de ramener les investissements publics et privés à un niveau adapté afin de soutenir le potentiel de croissance. Une *Task Force* composée de la Commission européenne, de la BEI et des États membres a été constituée afin d'identifier des projets et des programmes d'investissement à l'échelle européenne. Le rapport que cette *Task Force* a présenté au Conseil cerne dans les détails la nature des obstacles et les solutions pratiques permettant de les surmonter et identifie des projets à hauteur d'environ 1,3 milliard d'euros dans les secteurs des réseaux numériques, énergétiques et des transports et dans les infrastructures sociales. Cet ensemble de projets pourra représenter le premier volet du Plan d'investissement présenté par la Commission qui vise à constituer un Fonds européen pour les investissements stratégiques à même d'attirer des investisseurs privés et mobiliser des ressources à hauteur de plus de trois cents milliards d'euros. Un autre élément fondateur de ce Plan correspond à l'engagement pris par la Commission d'établir une feuille de route de réformes à l'échelle européenne qui soient complémentaires des engagements nationaux, dans le but de renforcer la compétitivité et de constituer un climat plus favorable aux opportunités d'investissement. Les réformes structurelles jouent désormais un rôle central dans l'agenda des politiques européennes comme en témoigne l'organisation du « Plan annuel pour la croissance » de 2015, présenté au mois de novembre, et basé sur trois piliers: investissements, réformes et responsabilité fiscale. Sur ces aspects, l'Eurogroupe s'est également exprimé pour soutenir les réformes, notamment les réformes portant sur la réduction du coin fiscal.





2. Fiscalité

La Présidence italienne a œuvré pour une Europe plus forte dans la lutte contre l'évasion et la fraude fiscales. Le Conseil a mené à bien les travaux sur la modification de la Directive en matière de coopération administrative dans le domaine fiscal, en adoptant un texte qui étend l'échange automatique obligatoire d'informations financières à des fins fiscales, conformément aux nouvelles normes internationales. De plus, la Présidence a poursuivi les discussions sur l'amélioration de la coopération administrative en matière de TVA et obtenu l'adoption de la recommandation du Conseil pour l'entame des négociations entre l'Union européenne et la Norvège dans ce domaine.

La Présidence a aussi travaillé sur les mesures visant à prévenir la double non-imposition, la concurrence fiscale et les phénomènes d'érosion de la base d'imposition et le transfert de bénéfices (BEPS), en lançant un plan d'action « BEPS et Union européenne ». Dans ce cadre, la Présidence a conclu avec succès les négociations sur la modification de la Directive sur les sociétés « mères/filiales », en trouvant un accord sur l'inclusion dans cette directive d'une clause anti-abus et a poursuivi les travaux dans le domaine des asymétries causées par des montages hybrides qui comportent des phénomènes de double exemption. De plus, la Présidence a continué de mener les travaux sur l'assiette commune consolidée pour l'impôt sur les sociétés en mettant l'accent sur les éléments de l'assiette d'imposition et les aspects transfrontaliers, et a fait redemarrer les discussions sur la Directive concernant les paiements d'intérêt





3. Union Bancaire et réglementation des marchés financiers

Des progrès supplémentaires ont été effectués dans la réalisation complète de l'Union Bancaire. Notamment, la Banque Centrale Européenne, en collaboration avec l'Autorité Bancaire Européenne, a achevé l'étude approfondie du bilan convenue, composée des examens de la qualité des actifs et des simulations de crise des banques soumises au mécanisme de surveillance unique. Ce dernier est devenu pleinement opérationnel le 4 novembre 2014, au terme d'un processus entamé en décembre 2012 dans le but de renforcer le cadre de surveillance au niveau central européen pour une protection accrue des investisseurs et épargnants européens.

Concernant le Mécanisme de Résolution Unique, un accord a été trouvé sur l'acte d'exécution du Conseil relatif aux contributions au Fonds de résolution unique, qui permettra aux États membres de procéder à la ratification de l'Accord intergouvernemental sur le transfert et la mise en commun des contributions au Fonds unique de résolution, de façon à permettre le lancement du mécanisme de résolution unique en janvier 2016.

De plus, l'ECOFIN a fourni des éléments sur la manière de renforcer le financement pour la croissance et les financements à long terme, notamment par le biais de la création d'une « Union des marchés de capitaux ». Enfin, de nombreux instruments de réglementation ont été perfectionnés dans d'importants secteurs tels que: les fonds d'investissement à long terme, les services de paiement, les transactions pour le prêt de titres, la révision de la médiation d'assurance et des fonds de pension.

4. Budget

La Présidence italienne a conclu avec succès les négociations pour l'adoption des ajustements budgétaires pour 2014 (ainsi-dits budgets rectificatifs) et du budget 2015. Dans ce contexte, l'Italie s'est employée à assurer un juste équilibre entre la discipline budgétaire et les exigences de croissance, d'emploi, de cohésion, de politique agricole et le rôle d'acteur mondial de l'UE. Pour le budget 2014, la Présidence a tenu compte de l'importance de l'exécution des engagements budgétaires pris mais pas encore versés, en vue de la bonne clôture des programmes 2007-2013. Grâce à l'accord trouvé avec le Parlement européen, un point





final est mis à l'augmentation du stock de factures à payer et les jalons sont posés pour que celles-ci diminuent de manière progressive dans les années à venir.

En ce qui concerne le budget 2015, son adoption garantit les ressources nécessaires pour une mise en oeuvre intelligente et efficace des nouveaux programmes, sachant qu'il s'agit du deuxième budget annuel dans le cadre du nouveau cadre financier pluriannuel 2014-2020. Plus particulièrement, le budget 2015 prévoit une enveloppe de l'ordre de 145,3 milliards d'euros pour ce qui est des engagements et de 141,2 milliards d'euros pour les paiements. En 2015, le budget pour les activités de recherche, la formation et l'innovation a enregistré une augmentation de 38% (4,4 milliards en plus)..



D. Justice et Affaires Intérieures

a) Justice

1. La justice au service de la croissance

La Présidence a attribué la priorité aux initiatives visant à fournir aux entreprises des instruments normatifs utiles pour surmonter la crise économique et financière de ces dernières années. L'accord politique adopté par le Conseil en matière de procédures d'insolvabilité sur base transfrontalière est l'un des principaux résultats obtenus dans ce domaine. Le Règlement en question vise à fournir une nouvelle occasion aux entrepreneurs touchés par la crise, en prévoyant des mesures de conservation et de restructuration des activités frappées par la crise ou insolvables. La Présidence a en outre obtenu un accord politique analogue sur la révision du Règlement sur la solution de différends mineurs, jusqu'à quatre mille euros. Cette norme permet d'élargir l'accès à la procédure européenne de résolution des différends transfrontaliers, en la rendant plus efficace.

2. Protection des données

Le Conseil a conclu quelques phases de négociation sur le traitement des données personnelles dans le secteur public, avec des solutions qui prévoient une marge de flexibilité pour les États membres. En outre, le Conseil a cautionné l'approche du guichet unique qui conjugue les avantages dérivant de la simplification, tout en garantissant la protection des droits, notamment dans les cas de violations de la vie privée. Il faut ajouter à ces avancées l'accord atteint au sein du Conseil sur les obligations des responsables du traitement des données et sur les garanties afférentes (sur ce thème s'est également tenu un débat sur le droit à l'oubli). Enfin, la Présidence a présenté l'état d'avancement des négociations sur la protection des données dans le cadre des activités judiciaires pénales et de police.





3. Droit civil

La Présidence a enregistré des progrès dans les négociations sur le Règlement simplifiant l'acceptation de documents publics dans l'UE et abolissant l'obligation d'authentification pour lesdits documents. En outre, les travaux sur le thème délicat des conséquences patrimoniales de la dissolution des mariages et des unions enregistrées se sont poursuivis. Les négociations se poursuivront durant la Présidence lettone.

4. Droit pénal

Au sein du Conseil a été conclu l'accord sur la réforme d'Eurojust, l'Agence européenne de coopération judiciaire pénale, qui redéfinit sa structure de gouvernance et les pouvoirs des membres nationaux : il s'agit des parties les plus significatives du texte du Règlement. L'accord a été atteint également sur la Directive sur la présomption d'innocence et le droit d'assister au procès dans les procès pénaux. L'accord général ainsi défini, dégagé au sein du Conseil, constituera la base des négociations avec le Parlement européen.

Au sein du Conseil s'est poursuivi le débat sur la création du Parquet européen (EPP). La Présidence a accompli des avancées sur le renforcement du principe de la reconnaissance mutuelle des décisions judiciaires, en promouvant un débat sur l'élargissement de l'instrument de la confiscation, même en dehors du procès pénal.

b) Affaires Intérieures

1. Contrôle aux frontières et immigration irrégulière

La Présidence italienne a mené une activité intense visant à un plus grand engagement de l'Union européenne et des autres États membres dans la gestion des flux migratoires, notamment en ce qui concerne le quadrant méditerranéen, comme en témoigne la mise en place de l'opération *Triton*. L'engagement italien a abouti à un important résultat politique au cours du Conseil





d'octobre, dans le cadre duquel a été approuvé un texte de Conclusions, dénommé « *Actions à entreprendre pour améliorer la gestion des flux migratoires* ». Ce document s'articule en trois lignes d'action: gestion renforcée des frontières extérieures et Frontex; coopération avec les pays tiers; action au niveau des États membres, accueil et prise des empreintes digitales. À la première ligne d'action est lié le lancement de l'opération *Triton*. En ce qui concerne l'action en collaboration avec les pays tiers, ont été cernés comme partenaires prioritaires les États africains et ceux limitrophes de la Syrie (Jordanie, Liban, Turquie, Irak). À cet égard ont été proposées des mesures comprenant la coopération policière pour le démantèlement des réseaux de trafiquants, le renforcement des modalités de contrôle des frontières, en impliquant Europol dans la collecte de toutes les informations utiles. Sur le plan de l'action extérieure, la Présidence italienne a organisé deux Conférences importantes avec les partenaires du Processus de Rabat et de Khartoum, ayant pour objectif de responsabiliser les États d'Afrique occidentale, centrale, méditerranéenne et de la Corne d'Afrique sur les thèmes migratoires. En outre, pour améliorer les synergies entre le secteur Affaires intérieures et les politiques extérieures de l'UE, a été organisée la première réunion conjointe des Ministres de l'Intérieur et des Affaires étrangères de l'UE, pour une approche intégrée des questions migratoires (comme indiqué dans le chapitre Affaires Étrangères, premier paragraphe). La Présidence a également donné une nouvelle impulsion à l'instrument des Partenariats pour la Mobilité, surtout en Méditerranée, en signant le Partenariat UE-Jordanie et en lançant le nouveau dialogue UE-Liban.

2. Lutte contre le terrorisme

La Présidence italienne a concentré ses travaux sur la question des combattants étrangers. Au sein du Conseil ont été partagées les lignes directrices sur deux thèmes centraux: le code de réservation UE (dossier passager - PNR) et les contrôles aux frontières extérieures, en utilisant pleinement le Système SIS II (Système d'Information Schengen de deuxième génération) même à l'égard des titulaires du droit à la libre circulation à l'intérieur de l'UE. La Présidence italienne a formalisé la création d'équipes multinationales *ad hoc* contre les combattants étrangers, pour favoriser l'échange d'informations et créer, en partenariat avec Europol, un réseau de points de contact nationaux spécialisés dans ce phénomène.





3. Sécurité intérieure

Un texte de Conclusions a été adopté sur le renouveau d'une Stratégie de sécurité intérieure de l'Union européenne, en vue de la révision prévue en 2015. Au cours du Conseil a été adopté, en outre, un texte de Conclusions sur la lutte contre les infiltrations de la criminalité organisée dans l'économie légale, par le biais de la traçabilité et du suivi des flux financiers, notamment en ce qui concerne les marchés publics. Cette proposition, fortement soutenue par la Présidence italienne, a prévu la création d'un réseau opérationnel européen de lutte contre les organisations criminelles de type mafieux. Dans le cadre de la lutte contre la criminalité a également été abordé le sujet de la prévention et de la lutte contre la violence à l'encontre des femmes.

4. Asile et migration légale

Dans le but d'appliquer pleinement le Système d'asile européen commun, la Présidence a promu une réflexion sur l'exigence d'acquiescer un mécanisme de reconnaissance mutuelle des décisions en matière d'asile. Dans le but d'utiliser la flexibilité dans les règles existantes en particulier pour la protection de la famille et des mineurs non accompagnés, la Présidence a en outre encouragé la mise en marche de la négociation sur le Règlement identifiant l'État membre compétent à examiner une demande de protection internationale, présentée par un mineur non accompagné, dont les membres de la famille ne sont pas présents légalement dans un État membre. La Présidence a également poursuivi la négociation sur la proposition de Directive relative aux conditions d'entrée et de séjour des citoyens de pays tiers pour des raisons de recherche, d'étude, d'échange d'étudiants, de stage rétribué et non rétribué, de volontariat et de placement au pair, en obtenant le mandat à négocier avec le Parlement européen. Les thèmes de l'intégration des migrants, de la gestion des flux d'asile, également en collaboration avec l'Agence des droits fondamentaux, ont été au cœur d'une série de conférences de haut niveau.





5. Protection civile

Le Conseil a approuvé les Conclusions sur la capacité de gestion du risque et a démarré un nouveau partenariat international pour la gestion des catastrophes, consolidé par des propositions concrètes et innovantes pour améliorer la coopération et la coordination, également lors de crises humanitaires.

6. Drogues

La Présidence a soutenu la pleine mise en œuvre de la Stratégie antidrogue de l'UE 2013-2020 et son Plan d'action 2013-2016. Sur les nouvelles substances psychoactives, un *focus* a été consacré aux routes alternatives de la drogue, une question sur laquelle a été lancé un dialogue avec les pays tiers.

7. Cybersécurité

La « Stratégie de cybersécurité » a été mise au point pour définir des actions de lutte contre les fraudes bancaires et l'échange opérationnel d'informations entre les Forces de police et les banques. Cette initiative s'est concrétisée au cours d'une Conférence sur la lutte contre les crimes économiques et financiers, dans le but de développer des synergies entre les secteurs public et privé.

8. Politique des visas

La Présidence a enregistré des avancées importantes sur la révision du Code des visas UE. Sur le versant extérieur, une attention particulière a été consacrée au dialogue pour la mobilité avec les pays tiers. En effet, le Conseil a approuvé le mandat pour démarrer les négociations avec la Tunisie sur un Accord de facilitation de délivrance des visas, en tant que mesure concrète de l'UE à l'égard de la rive Sud de la Méditerranée. En outre, le Conseil a donné mandat à la Commission aussi bien pour conclure de nouveaux accords d'exemption de visa avec dix-sept pays, dont notamment les Émirats Arabes Unis, que pour amender certains accords existants.





E. Emploi, Politique Sociale, Santé et Consommateurs

1. Une économie européenne inclusive

Les Ministres du Travail ont demandé que, suite à la révision de la Stratégie Europe 2020, soient maintenus les objectifs ambitieux de lutte contre la pauvreté et ils ont sollicité une plus grande attention à l'égard des aspects sociaux et à la lutte contre la pauvreté, également dans le cadre des réformes économiques recommandées. Il est nécessaire que des politiques économiques cohérentes tiennent compte des retombées sociales afférentes sur les familles et garantissent l'emploi et la cohésion sociale. La Présidence a favorisé la mise en marche de la révision des décisions de création du Comité de la protection sociale et du Comité de l'emploi, ayant comme objectif de renforcer leur caractère opérationnel dans le cadre du Semestre européen.

2. Accroître les opportunités d'emploi – Focus sur les jeunes

La Présidence a imprimé un élan particulier au thème des politiques actives de l'emploi, en encourageant davantage d'intégration entre les systèmes d'éducation et le monde du travail, ce qui a été symboliquement démontré par la participation des Ministres du Travail et des Ministres de l'Éducation à leurs Conseils respectifs. Le *focus* sur les jeunes a représenté, notamment, le fil conducteur des priorités de la Présidence. La Conférence de haut niveau sur l'Emploi qui s'est tenue au mois d'octobre à Milan, a produit une proposition de renforcement des modalités de préfinancement de la Garantie Jeunes. En outre, le Conseil est parvenu à un accord sur le Règlement de réforme du réseau EURES (EURopean Employment Services - services européens de l'emploi), reliant la Commission européenne et les services publics de l'emploi des pays européens.

3. Droits des travailleurs

Les États membres sont parvenus à un accord au sein du Conseil sur la décision de créer une plateforme contre le travail non déclaré et sur la Directive visant à améliorer les conditions de travail dans le secteur maritime. En outre, a été conclu un accord politique sur la Directive sur le temps de travail dans le transport par voies navigables internes.





4. Investissement social

La Présidence italienne a affirmé l'importance d'innover et d'améliorer les indicateurs choisis en 2010 pour surveiller la pauvreté absolue, en soulignant l'expérience italienne de l'ISTAT dans ces mesurages. Un dialogue a également été promu entre les organisations de l'économie sociale, les gouvernements et les institutions européennes dans le but de renforcer le rôle de l'économie sociale dans le cadre du modèle social européen.

5. Dimension sociale de l'Union économique et monétaire

Une réflexion des Ministres du Travail et des Finances a été promue sur une hypothèse de schéma européen de soutien au chômage, en ayant recours à des stabilisateurs automatiques permettant d'absorber les chocs asymétriques en cas de crise. En outre, le sujet de l'économie sociale en tant que facteur de croissance et de développement a été au cœur d'une Conférence, qui a eu lieu en novembre dernier à Rome, au terme de laquelle a été adoptée la « *Stratégie de Rome pour l'économie sociale* ». Enfin, pour affronter ensemble le thème des potentialités de l'économie verte et des emplois verts, une réunion informelle conjointe des Ministres du Travail et de l'Environnement s'est tenue pour la première fois.

6. Égalité des chances entre les hommes et les femmes

Sur l'égalité des chances entre les hommes et les femmes, la Présidence a commandité le rapport sur la plateforme « Beijing + 20 », réalisé par l'Institut européen pour l'égalité entre les hommes et les femmes (EIGE). Sur la base de ce rapport, le Conseil a adopté des Conclusions sur la révision de la mise en œuvre de la Plateforme d'Action de Pékin en vue de la position européenne pour le cadre de l'après 2015. Toujours sur ce sujet, la Déclaration du Trio de Présidences sur l'égalité entre les hommes et les femmes a été adoptée à Rome. Les négociations concernant la Directive sur l'amélioration de l'équilibre des sexes parmi les administrateurs non exécutifs de sociétés cotées en Bourse se sont poursuivies. La Présidence, en outre, a soutenu le lancement du « *EU Women Caucus* », la première plateforme interinstitutionnelle pour promouvoir les thématiques de genre, en s'engageant, avec les futures Présidences, à maintenir vif, sur les tables politiques, le débat sur l'égalité des chances.





Le *Caucus* est composé des représentantes des différents groupes politiques du Parlement européen et des représentantes de la Commission, sous la direction d'un groupe de parlementaires.

7. Non-discrimination

La Présidence a concentré son travail sur les négociations sur la Directive anti-discrimination. Un document de discussion « *Guidance for future work* » a été présenté au Conseil, sur l'opportunité de démarrer une coopération renforcée.

La Présidence a également été engagée sur le thème de l'intégration par le biais de la réunion des points de contact nationaux pour les stratégies d'inclusion des Roms.

La Présidence italienne a relancé le débat sur la lutte contre la discrimination de l'homosexualité et des identités de genre sur le plan européen, en impliquant les institutions européennes dans l'action contre la violation des droits fondamentaux au sein de l'Union (sur ce sujet deux Conférences ont été organisées, à Bruxelles et à Tirana).

8. Santé

La Présidence a été appelée à gérer l'urgence causée par le virus Ebola, dans le but d'harmoniser les initiatives européennes. À cet égard, la Réunion de haut niveau sur l'« Urgence Ebola », convoquée le 16 octobre, à l'initiative de la Présidence et de la Commission, a été particulièrement importante.

Sur le front de la prévention, concernant les maladies transmissibles, ont été adoptées les Conclusions sur les vaccinations en tant qu'instrument efficace de santé publique. À l'occasion de la Conférence ministérielle de Rome sur la santé en Méditerranée, a été affirmé l'engagement sur la pleine mise en œuvre du Règlement Sanitaire International et pour la lutte contre la résistance aux antimicrobiens. Un autre thème central pour la Présidence a été celui de la prévention des cancers par l'adoption de styles de vie sains, à partir de la valorisation du « régime méditerranéen ». En ce qui concerne les soins, le Conseil a adopté des Conclusions sur le thème de la sécurité du patient et la qualité des soins, ainsi que sur l'innovation en médecine.





F. Compétitivité

1. Compétitivité

La Présidence a mis au cœur du semestre les aspects microéconomiques de la croissance, dans le but d'intégrer systématiquement la renaissance industrielle dans toutes les politiques ayant un impact sur la compétitivité. Dans le cadre de l'effort plus large de la Présidence visant à améliorer le fonctionnement du Conseil, de l'UE, cet objectif a été réalisé grâce à la création d'un Groupe de haut niveau sur la Compétitivité et la Croissance, avec un Président désigné pour une durée de dix-huit mois par les partenaires du Trio de Présidences, et dont la mission consiste à soutenir le COREPER dans la coordination des politiques pour la compétitivité et la croissance, en assurant la continuité et la cohérence des politiques UE sur l'économie réelle.

Il a été convenu que le Conseil compétent pour la compétitivité évaluera la destination des investissements prévus par le plan du Président Juncker.

2. Marché unique

Un débat a été promu sur le rôle du marché intérieur pour la croissance, l'innovation et l'emploi dans des secteurs cruciaux tels que les services, le marché unique numérique et le marché unique de l'énergie. Un effort particulier a été consacré à l'achèvement des initiatives contenues dans l'Acte pour le Marché Unique II, comme celles sur les fonds d'investissement, finalisées à encourager les investissements de long terme dans l'économie réelle, et celles sur le cadre normatif des droits de propriété intellectuelle.

La Présidence a promu la réalisation de deux événements dans le cadre du *Forum du marché unique 2014* dont l'objectif consiste à évaluer, avec les autorités compétentes, les modalités concrètes de fonctionnement du Marché Intérieur.





3. Propriété intellectuelle

La Présidence italienne a concentré son travail sur la réforme du système d'enregistrement des marques, sur la protection des droits de propriété industrielle, sur le renforcement de la protection des marques et sur la lutte contre les contrefaçons, dans le respect des contraintes internationales découlant de l'OMC.

4. Droit des sociétés

La Présidence italienne a fait avancer les négociations sur différents fronts: la Directive en matière de sociétés unipersonnelles à responsabilité limitée, la Directive sur les droits des actionnaires et le Règlement sur le statut de la Fondation européenne. Sur ces dossiers, les travaux se poursuivront durant la Présidence lettonne.

5. Politique industrielle

Sur les thèmes de la compétitivité de l'industrie et des PME, la Présidence italienne a promu une approche intégrée concernant toutes les politiques ayant un impact sur la compétitivité de l'industrie européenne. Le réseau des « Représentants pour les PME » a présenté au Conseil son premier rapport annuel – suite à l'Assemblée qui s'est tenue à Naples en octobre – pour orienter les politiques européennes de soutien aux PME. Le Conseil a adopté les Conclusions sur l'Agenda pour la compétitivité industrielle, en soulignant aussi bien l'importance d'adopter une approche de secteur durable et innovante pour le développement des entreprises européennes, que la nécessité d'améliorer les conditions pour le développement d'investissements du secteur public et privé. La Commission européenne a été invitée à présenter une feuille de route contenant des propositions concrètes sur la manière d'affronter les défis et les opportunités pour l'industrie européenne.





6. Harmonisation technique

Le Conseil est parvenu à une entente sur trois Règlements en matière d'installations à câbles, d'équipements de protection individuelle et d'appareils à gaz. Dans le secteur des véhicules à moteur a été atteint un accord avec le Parlement européen sur le Règlement sur le système *eCall* à bord des véhicules, en tant qu'instrument fondamental pour la sécurité routière des citoyens européens.

7. Droits des consommateurs

Sur le paquet sécurité *Made In*, qui permettrait de protéger les consommateurs et favoriser les productions de qualité, avec de fortes retombées positives sur l'industrie européenne, la Présidence a obtenu de la Commission la disponibilité à mener une étude sur les effets sur les consommateurs, dérivant du Règlement de sécurité des produits. L'objectif étant de surmonter les positions contrastantes exprimées par les États et parvenir à un compromis sur les points suivants : la délimitation du domaine d'application, l'introduction de clauses de révision, l'identification de critères alternatifs pour déterminer l'indication d'origine. Le Conseil a trouvé une entente sur la Directive sur les voyages à forfait, visant à protéger de manière adéquate les consommateurs contre les nouvelles modalités d'offre des services touristiques.

8. Union douanière

Un accord a été atteint avec le Parlement européen sur le Règlement relatif à l'assistance mutuelle entre les autorités administratives des États membres et entre ces dernières et la Commission, en vue d'assurer la bonne application des législations douanière et agricole. Toujours dans le domaine législatif, ont été adoptés deux Règlements, l'un sur les suspensions tarifaires autonomes et l'autre sur la gestion des quotas tarifaires autonomes. En outre, d'importantes Conclusions ont été adoptées : sur la stratégie et l'afférent plan d'action pour la gestion des risques douaniers dans l'UE, sur la mise en œuvre de la douane électronique et sur le guichet unique douanier. Des Conclusions sur le rapport de la Cour des Comptes pour l'évaluation de la bonne mise en œuvre des accords préférentiels entre l'UE et les pays tiers, ont également été adoptées.





9. Tourisme

À Naples, au mois d'octobre, s'est tenue la première réunion des Ministres de la Culture et du Tourisme des États membres de l'UE pour affirmer l'interdépendance du tourisme et de la culture, et la nécessité de mettre en œuvre des politiques et des stratégies cohérentes pour stimuler la croissance économique, la création d'emplois et la cohésion sociale. Des Conclusions du Conseil sur le thème « Favoriser le tourisme en s'appuyant sur le patrimoine culturel, naturel et maritime européen » ont également été adoptées.

10. Recherche

Afin de mettre en œuvre pleinement l'Espace européen de la recherche, la Présidence a insisté sur deux priorités: un marché unique et ouvert pour les chercheurs, inspiré au mérite et à la transparence et un alignement des stratégies et des programmes de recherche nationaux sur les grands défis que la société contemporaine doit relever. Comme premier résultat de ce travail, le Conseil a engagé tous les États membres à approuver une feuille de route pour l'Espace européen de la recherche, d'ici le premier semestre 2015. Le deuxième résultat a été le lancement d'un « Partenariat pour la recherche et l'innovation dans la région méditerranéenne » (PRIMA), concentré sur les thèmes de la sécurité et la salubrité des ressources alimentaires et hydriques. Le troisième résultat a été l'adoption de Conclusions sur le rôle de la recherche et de l'innovation comme leviers de la croissance. À cet égard, le Conseil a convenu de l'importance d'améliorer la qualité de la dépense publique pour la recherche et de la nécessité d'encourager les investissements dans la recherche et l'innovation, également par le biais de mesures extraordinaires, telles que le « Plan Juncker » ou d'autres instruments innovants et non-conventionnels.

La Présidence a également lancé un débat sur le rapport entre science et société, focalisé sur le thème de la recherche et de l'innovation responsables. Enfin, la Présidence a présenté au Conseil le travail effectué pour définir une « Stratégie commune pour la mer Méditerranée » (Initiative BLUEMED) – basée sur des synergies et des complémentarités dans les secteurs marin et maritime – qui puisse représenter un point de repère unitaire pour les investissements régionaux, nationaux et de l'UE.





11. Espace

Le Conseil a approuvé les Conclusions dans le domaine spatial pour favoriser une croissance économique i779qn Colik/Gi2..9(la)TJtser





G. Transports, Télécommunications et Énergie

a) Transports

1. Questions horizontales

La Présidence a concentré les travaux du Conseil sur le rôle des infrastructures pour la croissance, dans le but d'orienter l'action du nouvel exécutif européen vers un robuste programme d'investissements, même par la révision de la Stratégie Europe 2020 et le « Plan Juncker ». Notamment, des Conclusions ont été adoptées concernant l'apport des infrastructures de transport et des réseaux TEN-T à la croissance et à l'emploi.

2. Transports terrestres

Après trois semestres consacrés exclusivement au pilier technique du quatrième paquet ferroviaire, la Présidence a démarré les négociations sur le dénommé « pilier politique », en enregistrant des convergences significatives sur deux aspects fondamentaux: le marché unique et la gouvernance de l'infrastructure ferroviaire. Le rapport sur l'état d'avancement des négociations présenté au Conseil contient des indications opérationnelles sur la continuation des négociations, qui facilitent la clôture du dossier sous la Présidence lettone, comme l'a souhaité le Parlement européen. Sur le dénommé « pilier technique » la négociation a démarré, avec le Parlement européen, sur le Règlement instituant une Agence de l'Union européenne pour les chemins de fer, ainsi que sur les Directives respectivement sur l'interopérabilité ferroviaire et la sécurité des chemins de fer. La Présidence italienne a conclu avec succès les négociations avec le Parlement européen sur la Directive sur l'échange transfrontalier en matière d'infractions routières et celles sur la Directive sur les poids maximaux et les dimensions maximales de certains véhicules routiers.

3. Transport aérien

Le Conseil est parvenu à un accord aussi bien sur le Règlement sur la création du Ciel unique européen, que sur le Règlement sur la gestion du trafic aérien et des services de navigation aérienne: il s'agit d'un résultat important en vue d'accélérer la





réforme du contrôle du trafic aérien européen et satisfaire la demande croissante de trafic prévue pour les prochaines années. La Présidence a également promu une discussion sur l'ouverture du marché de l'aviation à l'utilisation à des fins civiles de systèmes d'aéronefs télé pilotés de manière sûre et durable.

4. Transport maritime

La Présidence a attribué la priorité aux initiatives visant à promouvoir le rôle des ports européens en tant que terminaux logistiques et a conclu un accord au sein du Conseil sur la proposition de la Commission instituant un cadre pour l'accès au marché des services portuaires et la transparence financière des ports.

b) Le marché unique numérique

L'Italie a attribué la priorité maximale au numérique, en consacrant à ce sujet deux événements de haut niveau: « *Digital Venice* » et « *Italian Innovation Day* » en ouverture et clôture du semestre. Le Conseil a en outre adopté des Conclusions sur la gouvernance d'Internet. Sur le plan législatif, la Présidence italienne a poursuivi les négociations sur le paquet « Continent connecté » pour le marché unique des télécommunications, sur la Directive sur l'accessibilité des sites Web des administrations publiques et sur la Directive sur la sécurité des réseaux (NIS).

c) Énergie

Le Conseil européen d'octobre a approuvé le cadre énergie-climat 2030 (cf. Chapitre I. Environnement). L'accord européen sur le cadre énergie-climat et l'engagement international renouvelé dans la lutte contre le changement climatique ont donné un nouvel élan aux thèmes liés aux progrès technologiques en matière d'énergie. Eu égard à cette logique, la Présidence italienne a contribué à la nouvelle feuille de route européenne en matière de recherche et d'innovation pour l'énergie, présentée au cours de la Conférence SET Plan - Strategic Energy Technology Plan. En clôture du Conseil européen de juin, la Présidence a présenté





un rapport sur les mesures à moyen et à long terme pour renforcer la sécurité énergétique de l'UE. Le rapport a été repris dans les Conclusions du Conseil européen d'octobre.

Le thème de la coopération énergétique en Méditerranée a été au cœur du programme de la Présidence, ayant pour objectif d'approfondir les évolutions du scénario énergétique méditerranéen, en soulignant la complémentarité et les avantages pouvant découler d'un renforcement de la coopération Nord-Sud. À l'occasion de la Conférence Euromed ont été lancées trois plateformes de collaboration énergétique en Méditerranée, respectivement sur le gaz, sur l'intégration des marchés de l'électricité et sur les énergies renouvelables et l'efficacité énergétique.

Sous l'égide et l'impulsion de la Présidence, le Conseil a adopté des Conclusions sur l'achèvement du marché intérieur de l'énergie, consacrées notamment aux infrastructures pour le compléter (par exemple, pour les interconnexions) et aux aspects sur la régulation (comme dans le cas de la mise en œuvre des codes de réseau).



H. Agriculture et Pêche

1. Agriculture

Le Conseil a répondu aux « contre-sanctions » russes dans le domaine agricole (l'interdiction du commerce de nombreux produits agricoles européens dans la Fédération de Russie) en cernant quelques mesures visant à endiguer leur impact sur les productions européennes, en ce qui concerne notamment les secteurs fruitier et maraîcher ainsi que laitier et fromager.

D'importantes ressources destinées aux productions nationales et européennes seront mobilisées grâce à la formalisation du Règlement sur les actions d'information et de promotion sur les produits agricoles, menées sur le marché intérieur et dans les pays tiers. La Présidence italienne a poursuivi les travaux sur le Règlement pour la production biologique et l'étiquetage des produits biologiques, ainsi que sur l'accès à la terre et le crédit aux jeunes.

La sécurité alimentaire a été au cœur de la Présidence italienne, également en vue d'Expo Milano 2015 dont le thème est « Nourrir la planète, énergie pour la vie ». Durant la Présidence italienne, la Conférence euro-méditerranéenne sur l'agriculture a adopté la Déclaration finale qui place les politiques pour la sécurité alimentaire, le développement agricole durable, l'emploi des jeunes et l'innovation, au cœur de la stratégie de croissance économique.

2. Pêche

Les quotas de pêche pour la flotte de l'Union au cours de l'année 2015 ont été fixés, sur la base des innovations introduites par la nouvelle politique commune de la pêche (PCP). Ont également été conclues les négociations sur le Règlement en matière d'obligation de débarquer toutes les captures. Le quota de capture du thon rouge, fixé lors de la réunion annuelle de la Commission internationale pour la conservation des thonidés en Atlantique, permettra une augmentation des captures pour toutes les flottes européennes, notamment pour la flotte italienne, durant la période 2015-2017. Toujours sur le plan extérieur, ont été signés les Accords pluriannuels de partenariat dans le secteur de la pêche avec la Guinée Bissau et le Sénégal.





La Présidence a géré les conséquences de l'embargo décrété par la Fédération de Russie au mois d'août également dans le secteur de la pêche. En outre, a été assurée la disponibilité immédiate des ressources financières du Fonds européen pour les affaires maritimes et la pêche, pour le stockage des produits et la recherche de marchés de débouché alternatifs.

3. Santé animale, sécurité alimentaire, questions phytosanitaires et forêts

La Présidence a poursuivi les négociations sur de nombreuses propositions (Règlement sur les contrôles officiels, Règlement sur les « *Novel Food* », Règlement des conditions zootechniques et généalogiques). Concernant le Règlement sur la santé animale, un accord a été trouvé au sein du Conseil en vue des négociations avec le Parlement européen durant la Présidence lettonne. Le Conseil a dégagé un accord sur la Directive sur les caséines et les caséinates. En matière de fraudes alimentaires, a été organisée à Rome une conférence internationale, alors qu'en septembre s'est tenue la Réunion des chefs des Agences européennes de sécurité alimentaire, à l'occasion de laquelle l'Italie a présenté une proposition de lignes directrices sur la gestion et la communication durant les urgences de sécurité alimentaire. En ce qui concerne le secteur forestier, les travaux ont continué pour préparer l'Accord sur les forêts en Europe en vue de la Conférence ministérielle « *Forest Europe* » prévue pour le mois d'octobre 2015, sur la mise en œuvre de la nouvelle Stratégie forestière de l'Union européenne et la mise en œuvre des règlements UE visant à lutter contre la récolte illégale du bois.





I. Environnement

La Présidence italienne a travaillé au renforcement du rôle et des objectifs des politiques environnementales au sein du Semestre européen et dans la Stratégie Europe 2020. À cet égard, en juillet dernier, pour la première fois, les Ministres européens de l'Environnement et les Ministres européens du Travail ont tenu une réunion conjointe pour affirmer le lien entre croissance et emplois verts.

Dans ce contexte, le Conseil a adopté des Conclusions pour affirmer la nécessité de reconduire la durabilité au cœur du débat sur la croissance et sur l'emploi, en demandant un renforcement du rôle et des objectifs des politiques environnementales au sein du Semestre européen et dans la Stratégie Europe 2020, également en promouvant l'économie circulaire et l'emploi efficace des ressources dans le cycle de coordination des politiques économiques européennes.

En vue des rendez-vous pour les négociations internationales sur le climat, comme la Conférence de Paris de 2015, et pour continuer à assurer une décarbonisation efficace et continue de l'économie européenne, au cours de la Présidence italienne a été conclu l'Accord sur le paquet énergie-climat 2030, adopté par le Conseil européen du mois d'octobre, avec l'accord sur les objectifs européens en termes de réduction des émissions (40 %), d'énergies renouvelables (27 %) et d'augmentation de l'efficacité énergétique (27 %). Au vu de ces résultats, l'UE a joué le rôle de guide à Lima où, du 1er au 12 décembre, s'est tenue la vingtième Conférence de la Convention-cadre des Nations Unies sur les changements climatiques et le Protocole de Kyoto. Sur ce même sujet, la Présidence italienne a débloqué le parcours de ratification UE de l'amendement de Doha au Protocole de Kyoto qui devra être finalisé par le Parlement européen.

Après des années d'impasse, la Présidence a conclu l'accord de grande importance sur la Directive qui permet aux États membres de limiter ou d'interdire la culture d'OGM sur une partie ou sur tout le territoire national. Il s'agit d'un instrument législatif qui permet la plus grande flexibilité possible aux États membres dans les choix concernant les cultures d'OGM, de façon à pouvoir prendre en considération les spécificités nationales et locales.

Quant à l'utilisation efficace des ressources, la Présidence est parvenue à l'accord sur la Directive pour la réduction de la





consommation de sacs en plastique, qui permettra non seulement de réduire la quantité totale de sacs en plastique utilisés aujourd'hui, mais pourra être une occasion d'améliorer tout le système de gestion des déchets.

Le thème du contrôle des émissions des gaz à effet de serre a été abordé également dans l'accord atteint au sein du Conseil sur le Règlement en matière de suivi, compte rendu et vérification des émissions de dioxyde de carbone produites par les transports maritimes. L'accord sur la Directive fixant les méthodes de calcul et les obligations de communication sur la qualité des carburants, prévoit une solution équilibrée qui limite autant que possible les contraintes administratives pour les États membres et les opérateurs, sans toutefois compromettre l'obtention de l'objectif environnemental.

L'accord sur la Directive du Conseil fixant les méthodes de calcul et les obligations de communication aux termes de la Directive 98/70/CE sur la qualité des carburants, a permis de surmonter les réserves historiques de certains États membres, en permettant au Conseil et au Parlement d'adopter un texte équilibré qui limite autant que possible les contraintes administratives pour les États membres et les opérateurs, sans toutefois compromettre l'obtention de l'objectif environnemental.

Des progrès importants ont été enregistrés également au sujet de la qualité de l'air. Dans le but de définir le cadre européen pour une réduction supplémentaire de la pollution de l'air à la source, la Présidence a adopté l'orientation générale sur la Directive sur les moyennes installations de combustion, en définissant les valeurs limite d'émission pour les installations de combustion ayant une puissance thermique comprise entre 1 et 50 MW. Cette proposition permettra de définir un système d'enregistrement ou d'autorisation de ces installations sur le territoire de l'Union, en comblant ainsi une lacune présente depuis longtemps dans la législation de l'Union.

L'agenda international a vu la Présidence coordonner les positions et la représentation extérieure de l'UE au sein de plus de 20 événements, principalement dans les domaines de changement climatique, biodiversité et produits chimiques. Parmi eux, il faut souligner l'importance particulière de: la Conférence des Parties à la Convention des Nations Unies sur les changements climatiques (COP20), la Conférence des Parties à la Convention sur la diversité biologique (COP 12) et ses deux Protocoles de Carthagène sur la biosécurité (COP -MOP 7) et de Nagoya sur l'accès aux ressources génétiques (COP1) et la sixième Réunion





du Comité intergouvernemental de négociation de la Convention de Minamata sur le mercure (INC6). La compétence de l'équipe de la Présidence a contribué à confirmer le leadership de l'UE dans le processus de négociation multilatérale.





J. Éducation, Jeunesse, Culture et Sport

1. Culture et audiovisuel

Le Conseil a approuvé le Plan de travail de l'Agenda européen de la culture 2015-2018, qui fixe les priorités pour la coopération européenne en matière culturelle pour les quatre prochaines années. Parmi les aspects les plus innovants et stratégiques on compte: le lien entre la Stratégie Europe 2020 et le programme Europe Créative, l'introduction de modalités de coordination transversale des politiques culturelles avec les autres domaines politiques, la mise en œuvre d'un système d'« alerte précoce », l'égalité de traitement entre les livres traditionnels et les livres électroniques. Le Conseil a également adopté des Conclusions sur la politique audiovisuelle européenne à l'ère du numérique. Dans ce contexte a été partagée, en tant qu'exigence prioritaire, la création d'un « Marché unique numérique » européen compétitif et répondant aux exigences des citoyens, des créateurs de contenus et des détenteurs de droits. Le Conseil a également adopté des Conclusions sur la gouvernance participative du patrimoine culturel, en tant que ressource stratégique pour une Europe durable.

2. Éducation

La Présidence a placé l'éducation et la formation au cœur des politiques pour la croissance et la création d'emplois, en atteignant durant le semestre trois résultats importants. En premier lieu, le Conseil a réaffirmé que l'éducation doit être considérée comme une priorité si l'on souhaite réellement rendre plus efficace la Stratégie Europe 2020. La nécessité de mobiliser toutes les ressources disponibles au niveau régional, national et européen a été mise en exergue, et a été partagée l'opportunité de renforcer la collaboration avec les Ministres du Travail et le Conseil EPSCO. À cet égard, le Présidence a organisé, pour la première fois, une participation croisée des Ministres du Trio de Présidences (Italie, Lettonie et Luxembourg) et des deux Commissaires européens responsables de l'Éducation et du Travail, respectivement au Conseil EPSCO et au Conseil Éducation. Le deuxième résultat obtenu a été l'approbation de Conclusions sur l'entreprise dans l'éducation et la formation, dans le but de





soutenir les institutions compétentes pour l'éducation et la formation dans la promotion de l'esprit d'entreprise dans les parcours d'apprentissage et pour faire croître la culture de l'entreprise parmi les citoyens européens. Enfin, consciente que les occasions d'emploi dépendent aussi de la possibilité qu'ont les jeunes de participer à des programmes de mobilité, la Présidence a estimé qu'il était essentiel de soumettre à l'attention du Conseil le thème sur comment faire de la mobilité une partie intégrante de l'éducation et de la formation de tous les jeunes européens. La discussion entre les Ministres a montré une large convergence sur l'importance de promouvoir l'intégration des expériences de mobilité, en particulier dans les programmes de l'enseignement supérieur, et a été acceptée la proposition de préparer, sous Présidence de la Lettonie, une déclaration politique des États membres à l'appui de l'Erasmus + indiquant un pourcentage cible à atteindre pour les expériences de mobilité.

3. Jeunesse

Dans le cadre du Trio de Présidences a été affirmé le caractère central du renforcement du rôle des jeunes dans leur participation aux politiques de l'UE. Dans ce domaine, la Présidence s'est concentrée sur deux thématiques prioritaires: favoriser l'accès des jeunes aux droits et promouvoir leur participation à la vie sociale et démocratique. En outre, durant le semestre ont été approfondis les thèmes de la santé et du bien-être des jeunes, du caractère intersectoriel des politiques pour la jeunesse et du développement d'un service civil volontaire européen. Quant à ce dernier point, la Présidence italienne a organisé une Conférence spécifique à laquelle a été consacré le débat du « Forum informel du Dialogue structuré ».

4. Sport

Le Conseil a adopté les Conclusions en matière de « Sport en tant que facteur d'innovation et de croissance économique », en ligne avec de nombreuses initiatives qui se sont déroulées durant le semestre italien et visant à utiliser pleinement les potentialités du sport pour l'essor économique et social de la société européenne. La Présidence a encouragé un débat approfondi sur la spécificité du sport par rapport au droit général de l'UE, y compris la question de la formation des jeunes athlètes dans le droit européen de la libre circulation entre les pays membres.



